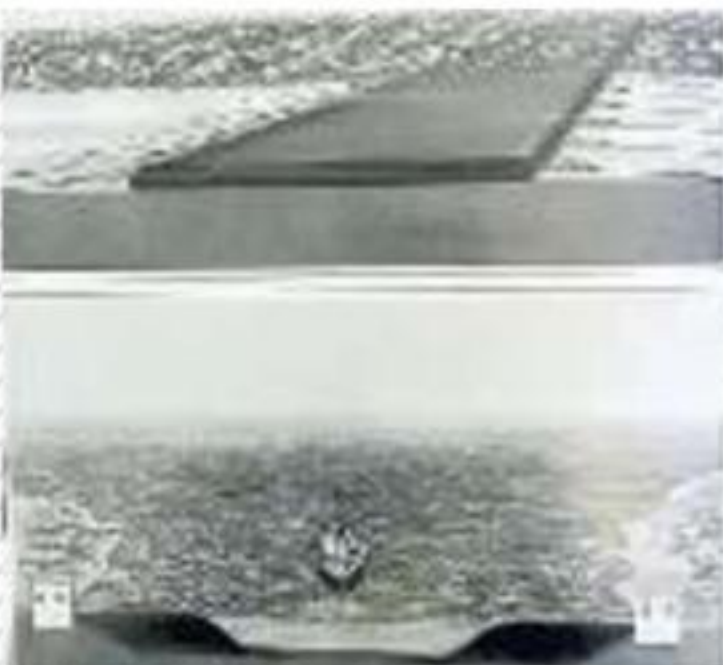
DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 57
il Quotidiano del NordEst
Mercoledì 9 Marzo 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Una tassa diversa al posto dell'Imu
Lanfrit a pagina VII

La storia
Dai "maxigommoni" al Mose, i progetti per salvare Venezia dalle maree
Zorzi a pagina 17

Calcio
Real Madrid-Psg, la notte stellata Ancelotti sfida Pochettino
Boldrini a pagina 19

Ucraina, prove di intesa

▶Zelensky: compromesso, ma niente ultimatum Mosca prepara il piano di pace: trattativa in corso

▶La mossa di Biden: «Stop al petrolio russo» Reazione del Cremlino: niente gas all'Europa

Il presidente ucraino Zelensky evoca Churchill: «Resisteremo fino alla fine della guerra». Ma parla anche di «compromesso» con Mosca, precisando di essere «disponibile per un dialogo, ma non per una capitolazione, perché non accettiamo ultimatum». E diversi i segnali testimoniano che qualcosa si muove sul fronte del negoziato. Stando al quotidiano israeliano "Maariv", ci sarebbero già colloqui segreti e diretti tra Mosca e Kiev e una proposta russa, sottoposta a Zelensky. Mossa di Biden: «Stop al petrolio russo». Risposta del Cremlino: «Niente più gas all'Europa».
Da pagina 2 a pagina 7

L'analisi
Quelle armi a Kiev considerate un atto ostile
Carlo Nordio

La decisione dell'Unione Europea, Italia compresa, di inviare armi all'Ucraina, ha suscitato alcuni interrogativi di ordine etico, giuridico e politico. Sono domande comprensibili, che tuttavia non nascono dalle ragioni squadernate ufficialmente. In altre parole, non sorgono dalla paura di violare princìpi, ma da quella meno nobile, ma altrettanto seria, di cacciarsi nei guai. In realtà dai tempi del Libano, nel 1982, l'Italia ho mandato uomini e armi in mezzo mondo, ed ha anche partecipato ad azioni belliche ripetute e imponenti. Ha persino bombardato Paesi senza preventive dichiarazioni di guerra, anche se questi raid venivano chiamati di "ricognizione attiva", o con altri surrogati del soave linguaggio diplomatico.

Le ragioni dei nostri timori attuali sono, come abbiamo detto, altre. I conflitti passati erano combattuti lontano dai nostri confini - come l'Afghanistan o l'Iraq - oppure erano geograficamente vicini ma contro nemici sostanzialmente innocui. A casa nostra, la sicurezza e l'economia erano comunque assicurate. Ora invece il pericolo è dannatamente maggiore: rischiamo il blocco della produzione energetica, un inverno al freddo e persino una catastrofe nucleare. Se dunque le ragioni delle anime belle del pacifismo sono ispirate al consueto livore antioccidentale, quelle di molti industriali e di semplici consumatori meritano di essere considerate.
segue a pagina 23

Il caso. Niente festa. Rosso: «Porto modernità»

Vicenza, "strappo" dei tifosi la maglia (Diesel) non piace
PROTESTA La nuova maglia del Vicenza.
Pederiva a pagina 20

La storia
McDonald's chiude in Russia: «Ma stipendi garantiti a tutti»

McDonald's annuncia la chiusura temporanea di tutti i suoi 850 punti vendita in Russia. Ma l'ad Chris Kempczincki ha precisato che comunque McDonald's continuerà a pagare gli stipendi a tutti i suoi 62.000 dipendenti in Russia.
A pagina 7

Lega, aumento al dirigente: bufera in consiglio regionale

▶Veneto, 28mila euro in più per il responsabile del gruppo

Bufera sull'aumento di stipendio al dirigente dell'intergruppo della Lega, approvato ieri in aula: da 86.479,89 euro a un lordo di 114.396,03 all'anno. Solo a lui - e infatti l'opposizione ha urlato e abbandonato l'aula: «Legge ad personam» - perché in consiglio regionale del Veneto è l'unico che dirige un gruppo di almeno 20 consiglieri. E quindi: perché il dirigente di un monogruppo dovrebbe prendere lo stesso stipendio di un dirigente di un gruppo numeroso? L'opposizione: «La gente fatica a pagare le bollette e voi aumentate lo stipendio al vostro dirigente?».
Vanzan a pagina 9

Venezia
Zennaro, niente passaporto Rinviato il rientro in Italia

La fine dell'incubo è a un passo, ma si dovrà aspettare ancora. Il rientro in Italia di Marco Zennaro, 47enne imprenditore veneziano bloccato in Sudan da quasi un anno, dovrebbe essere rinviato soltanto per poco. Come già anticipato ieri, infatti, alcune lungaggini burocratiche hanno costretto le autorità italiane a cambiare i piani. Se tutto andrà per il meglio e non ci saranno altri ostacoli, il viaggio verrà quindi posticipato solo di 24 ore. Ieri la Farnesina aveva raccomandato massima prudenza sulla vicenda: è d'obbligo dunque altrettanta cautela sui tempi.
Tamiello a pagina 11

La storia
Il Veneto celebra i Colli: il 27 marzo la festa-evento

Il 27 marzo debutto della festa regionale dei Colli Veneti che saranno uniti sotto un'unica denominazione e di logo. Cosa succederà il 27 marzo? L'evento principale sarà al Castello di Conegliano con la cerimonia ufficiale, la premiazione del contest fotografico, per poi continuare con gli stand di degustazione dei prodotti tipici.
A pagina 9

Osservatorio
La parità di genere? Per il 60% a Nordest è sempre più lontana

La parità di genere? Ancora molto lontana: potremmo sintetizzare così i dati di Demos per l'Osservatorio sul Nordest. Le analisi mostrano che la (netta, 60%) maggioranza degli intervistati ritiene che gli uomini continuino ad avere sulle donne dei vantaggi legati al solo fatto di essere uomini. A giudicarli ormai uguali, invece, è il 28%, mentre una minoranza (12%) pensa che nella società attuale le donne abbiano ormai più importanza degli uomini.
Porcellato e Spolaor a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

L'invasione dell'Ucraina

Gli sguardi spaventati dei bambini costretti alla fuga durante giornate più fredde del solito

Esodo di bambini sotto le bombe Giallo sui jet a Kiev

▸Fallisce la tregua in 5 città «Via un milione di minorenni»

▸La Polonia offre i suoi aerei attraverso gli Usa. Che frenano

LA GIORNATA

ROMA Un berrettino di lana contro il gelo, un peluche: i bambini dell'Ucraina fuggono dalla guerra con le loro mamme. Ma è un percorso a ostacoli, sono rischi infiniti che corrono per raggiungere i confini polacchi, moldavi, romeni, dove le bombe non possono arrivare. È un esodo biblico: sono un milione i bambini che hanno lasciato il paese, il 50 per cento dei profughi scappati finora dalla guerra. Un numero difficile anche solo da immaginare fino a pochi giorni fa. «Una buia prima volta nella storia», ha scritto su Twitter James Elder, portavoce di Unicef. Dalle immagini tv, dai video sui social, dalle foto dell'orrore censurate solo dai media di Mosca, i piccoli profughi imbacuccati guardano con gli occhi sgranati dalla paura ma anche da quella curiosità di bambini che non viene mai meno. I neonati tra le braccia delle mamme, perché i papà sono rimasti a combattere, i più grandi a piedi per decine di chilometri, i più fortunati in macchina almeno per alcuni tratti, i più sfortunati, feriti o malati, in ambulanza, pullman, aerei, qualcuno evacuato ancora attaccato alle flebo: una delle istantanee di una guerra di cui i bimbi stanno diventando il simbolo.

LA NEGOZIAZIONE

Davanti a questa strage di innocenti, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è nuovamente intervenuto, manifestando la volontà di rivedere alcune posizioni per la negoziazione: una possibile apertura sul futuro status di territori come Crimea e Donbass. Ma ha anche ribadito che rifiuta gli ultimatum di Vladimir Putin e che Mosca ha nuovamente violato i corridoi umanitari. Erano stati decisi durante l'incontro in Bielorussia di lunedì scorso. Vie di fuga per i civili che avrebbero lasciato campo libero alle truppe russe per devastare le città. In uno scambio reciproco di accuse, però, non è andata come avrebbe dovuto. Il ministero degli Esteri ucraino ha denunciato che i russi hanno violato il cessate il fuoco tra Zaporizhzhia, dove c'è la centrale nucleare maggiore d'Europa, e a Mariupol, sul Mar d'Azov, bombardando i civili in fuga. Ci sarebbero almeno 300 mila persone in «ostaggio» a Mariupol, dove ieri una bambina è morta per disidratazione. Si chiamava Tanya e aveva sei anni. A raccontare la sua storia è stato il sindaco della città assediata, Vadym Boychenko. «La sua mamma è stata uccisa - ha spiegato il primo cittadino -. Non sappiamo per quanto tempo la piccola abbia lottato per sopravvivere. Negli ultimi attimi della sua vita era sola, debole, spaventata, assetata. Gli invasori russi hanno cinicamente lasciato la città senza acqua, elettricità, riscaldamento e linee di comunicazione. Tutte le strade verso la città sono bloccate. Tutti gli sforzi per portare cibo e medicine ai residenti sono fermati dall'esercito di Putin».

MEZZI MILITARI RUSSI CON I RIFORNIMENTI SISTEMATICAMENTE BERSAGLIATI. SPARI SU UNO SCUOLABUS: MORTE LE MAESTRE

Nel frattempo, la battaglia continua sui diversi fronti. A Kiev e Kharkiv, le due città più grandi dell'Ucraina, sono previste per questa settimana temperature notturne minime tra i -10° C e i -20°C, accompagnate da un vento gelido. Molti civili non hanno più riscaldamento dopo i bombardamenti. E lo stesso problema affligge le truppe dello zar. Negli ultimi giorni sono state numerose le segnalazioni di russi che lamentano la mancanza di attrezzature, di cibo, e di riparo, condizioni che sembrano destinate a peggiorare ulteriormente. Ma la resistenza dei militari e dei cittadini ucraini nella Capitale potrebbe non superare i 10-15 giorni, secondo quando ha dichiarato il direttore della Cia, William Joseph Burns, nell'audizione pubblica di ieri. Burnes ha ribadito i rischi di una guerra nucleare e ha chiarito: «Non dobbiamo sottovalutare Putin e le sue parole». Poche, invece, le interferenze sulle evacuazioni nella regione di Kiev e a Sumy, a Est, dove però all'alba si è consumata una nuova carneficina. Sotto il fuoco russo sono rimaste uccise almeno 21 persone, di cui due bambini. Evacuazioni dovrebbero essere in atto anche da Chernihiv e Kharkiv, città in ginocchio e semi distrutte. Da quest'ultima il sindaco denuncia: «Siamo vittime di un genocidio, qui non c'è alcun corridoio umanitario». L'assedio dura ormai da una settimana e gli oltre 200.000 residenti sono da giorni senza luce né acqua, sotto bombardamenti incessanti. E da Sumy sarebbero riusciti a partire alcuni autobus carichi di civili. Mentre le truppe russe hanno ucciso tre maestre d'asilo a Mykolayiv Oblast e ferito due dipendenti della scuola che si trovavano su un minibus.

UCCISO UN ALTRO GENERALE DI MOSCA, IL CREMLINO TACE MA LE FALLE NELLE COMUNICAZIONI SONO UN PROBLEMA

Il bollettino di guerra cresce ogni giorno. «Finora nel conflitto sono stati uccisi oltre 50 bambini - ha sottolineato il presidente Zelensky - Questi sono i bambini che avrebbero potuto vivere. Ma ce li hanno portati via».

LA SIM CARD

Un duro colpo per le truppe russe è arrivato, invece, dall'uccisione di una icona della politica di potenza putiniana, il generale Vitaly Gerasimov, veterano della seconda guerra in Cecenia e dell'intervento armato in Siria. Aveva 45 anni e a dare notizia dell'uccisione sono stati i servizi di intelligence ucraini, affermando che è stato ucciso nella regione nord-orientale di Kharkiv. La notizia non è stata commentata in Russia e il Pentagono non ne garantisce l'autenticità. Anche se è

I soldati russi morti durante i combattimenti: cadaveri ricoperti di neve e mezzi abbandonati

L'allarme della Cia «La capitale potrà resistere al massimo per altri 15 giorni: mancano cibo, acqua e gasolio»

stata rilanciata da molti siti ucraini, compreso il Kyiv Independent. Se confermata, si tratterebbe del secondo generale morto nei combattimenti iniziati dopo che le truppe di Mosca hanno varcato i confini ucraini. Il primo, Andrei Sukhovetsky, 47 anni, comandante della settima divisione aerea, era rimasto ucciso in una data imprecisata, secondo quanto riferito il 3 marzo da Sky News. Ad aumentare l'interesse, insieme al mistero, sulla figura di Vitaly Gerasimov, vice comandante della 41/a armata, c'è l'omonimia con il capo delle forze armate russe, Valery Gerasimov, 67 anni, del quale, però, non sarebbe parente. Le circostanze dell'uccisione del generale Vitaly sono molto misteriose e sembrano indicare un'incredibile disorganizzazione nell'esercito invasore. Secondo il giornalista investigativo Christo Grozev della testata Bellingcat, specializzata in intelligence e fact-checking, il responsabile dei servizi segreti Fsb all'interno della 41/a armata avrebbe comunicato la notizia della morte del generale al suo superiore a Tula, in Russia, usando una normale sim card ucraina, dicendo che non aveva a disposizione i normali canali di comunicazione sicuri. La chiamata sarebbe stata intercettata dall'intelligence ucraina, che proprio in questo modo ne sarebbe venuta a conoscenza.

È di ieri sera, poi, la notizia che Usa e Polonia hanno siglato un accordo per il trasferimento di tutti i Mig-29 di fabbricazione russa-polacca, «immediatamente e senza costi», a una base americana in Germania, una mossa che potrebbe preludere alla consegna dei jet all'Ucraina. A darne notizia è il sito "Politico", che ha citato il ministero degli esteri di Varsavia. Ma gli Usa, questa volta, hanno frenato: «È stato deciso senza pre-consultare Washington», ha detto il sottosegretario di Stato Nulland. Nella crisi umanitaria generata dal conflitto sono scese in campo anche le star: Leonardo Di Caprio ha donato 10 milioni di dollari alle forze armate ucraine per sostenere l'esercito, gli armamenti e gli aiuti. La scelta avrebbe una ragione affettiva oltre che umanitaria: l'attore ha radici ucraine per via della nonna materna, originaria di Odessa, e ha condannato con forza l'invasione russa. Anche l'ex numero 1 del tennis mondiale, Andy Murray, ha annunciato che donerà all'Ucraina attraverso l'Unicef le vincite dei suoi tornei fino alla fine della stagione.

Cristiana Mangani

Il generale russo Vitaly Gerasimov che, secondo l'intelligence ucraina, è stato ucciso in un combattimento a Kharkiv

LE STORIE

Quei bersagli in fuga «Le esplosioni nel buio e noi bloccati sul treno»

▶Oksana, 42 anni, e l'odissea con il figlio 13enne. «Sul convoglio solo donne e bambini. C'era un uomo, ma è tornato a combattere»

ROMA «Siamo rimasti anche tre ore fermi, al buio, con le luci spente, perché c'erano i bombardamenti e il capotreno aveva deciso, prudentemente, di fermare il convoglio. Il treno era pieno all'inverosimile, non ci potevamo muovere, anche tutti i corridoi erano occupati da moltissime persone». Oksana ha 42 anni e non è la prima volta che la guerra entra nella sua vita e in quella della sua famiglia. Fino al 2014 abitava a Donetsk, capoluogo di una delle due repubbliche riconosciute da Putin. «Quell'anno siamo fuggiti da là proprio per la guerra» racconta la donna che, dopo un viaggio lunghissimo, è arrivata a Roma insieme al figlio di 13 anni («saremo al fianco di queste persone» dice Barbara Funari, assessore alle Politiche sociali della Capitale). «Mio marito e io ci eravamo trasferiti a Dnipro, lui è un dirigente di azienda, anche se ora è rimasto a combattere per difendere il nostro Paese. Prima dell'invasione, abbiamo capito che la situazione stava precipitando. A Dnipro sta finendo tutto: il cibo, l'acqua, i medicinali. Con mio figlio siamo andati alla stazione, ma c'era troppa gente, impossibile salire sul treno. Ci abbiamo riprovato e mercoledì finalmente ce l'abbiamo fatta. Avevamo portato con noi pane, formaggio e acqua, sapevamo che nelle 24 ore del viaggio sarebbe stato impossibile procurarsi da mangiare e da bere. Sul treno eravamo tutti donne e bambini, tantissimi bambini. Ho visto solo un uomo, ma accompagnava alla frontiera la famiglia, poi è tornato a combattere. Le ore più brutte sono state quelle in cui ci siamo fermati, al buio, a causa delle esplosioni. Ho stretto forte mio figlio». A Leopoli sono scesi in una città che sta accogliendo migliaia di profughi in fuga, ma che a sua volta si sta preparando alla guerra, con sacchi di sabbia, posti di blocco, vigilanza, allarmi antiaereo. «Abbiamo trovato un passaggio in macchina, con degli amici, ed è cominciato un altro viaggio lunghissimo: abbiamo passato il confine in Ungheria, siamo arrivati in Slovacchia, poi di nuovo a Budapest, infine a Trieste, dove abbiamo preso il treno fino a Roma. Ringraziamo moltissimo Roma e l'Italia che ci hanno accolto, spero che mio figlio possa andare a scuola e imparare l'italiano. Ma un giorno torneremo in Ucraina, perché vinceremo questa guerra».

IRPIN I soldati ucraini aiutano una donna anziana ad attraversare un ponte

FRONTIERA

Al confine tra Ucraina e Polonia è incessante il flusso di profughi che fuggono dalla guerra, sfidando il rischio dei missili russi o, ma solo nelle ultime ore, utilizzando i corridoi umanitari. I bambini e gli adolescenti sono migliaia. Alla stazione di Przemysl, 14 chilometri dalla frontiera con l'Ucraina, c'è Sermiy, 9 anni. Insieme alla madre e al fratello ha viaggiato da una delle aree più a rischio: abitava in una piccola città della regione di Odessa, in quella parte di Ucraina in cui l'offensiva russa è ancora più violenta. Capelli castani corti, in pigiama si riposa su una brandina della Ukranian House di Przemysl. Racconta: «Quando siamo arrivati a Leopoli, ci siamo anche riparati sotto un tunnel, in un passaggio pedonale, perché c'è stato l'allarme bombardamenti. Mia mamma ha detto che andremo fino in Germania, lì penso di ricominciare la scuola, ma non parlo tedesco. E mi piace il calcio, magari riesco a trovare una squadra in cui giocare». Anche il treno che lo ha portato da Odessa a Leopoli era pieno, corridoi compresi. «C'erano tanti bambini come me, guardavamo tutti dai finestrini perché volevamo vedere il paesaggio senza la guerra. Un giorno tornerò in Ucraina, sono sicuro». Vicino a lui, tra i profughi di Przemysl, una donna ripete ai giornalisti: «Fino a qualche giorno vi avrei detto che odio solo Putin, non i russi. Ma ora, purtroppo, sento odio anche per i russi: non fanno nulla per fermarlo mentre con il suo esercito distrugge il mio paese».

«ORA SIAMO A ROMA E DEVO DIRE GRAZIE ITALIA. MA VINCEREMO QUESTA GUERRA E TORNEREMO NEL NOSTRO PAESE»

Mauro Evangelisti
Rita Plantera

Spiragli di dialogo

Zelensky apre a Mosca su Donbass e Crimea

▶Il presidente parla di compromesso: «Ma non accettiamo ultimatum da Mosca»

▶Evoca Churchill in diretta con Londra «Resisteremo fino alla fine della guerra»

LO SCENARIO

ROMA Risuonano secche e tese nella Camera dei Comuni le parole del celebre discorso di Winston Churchill del 4 giugno 1940, dopo la sconfitta anglo-francese a Dunkerque che sembrava aver consegnato la Francia a Hitler. «Combatteremo fino alla fine, qualunque sarà il costo, non ci arrenderemo mai». Solo che a pronunciarle è il presidente ucraino Volodymyr Zelensky dal suo bunker a Kiev. «Combatteremo nelle foreste, nei campi, sulle coste e nelle strade». Poi solleva il dubbio amletico di Shakespeare. «Essere o non essere? Per tredici giorni, da quando è cominciata questa guerra che non abbiamo voluto ma che non perderemo, ci siamo posti la domanda» del Bardo e la risposta è «decisamente sì, essere!». Combattere, allo stesso modo «in cui voi britannici non voleste cedere il vostro Paese ai nazisti».

POPOLO

«Grazie Boris», scandisce Zelensky, pallido, gli occhi ridotti a fessure per la stanchezza. Il ministro della Difesa britannico, Ben Wallace, qualche ora prima ha promesso che il Regno Unito difenderà la Polonia se deciderà di mettere a disposizione dell'Ucraina i suoi Mig, ponendosi sulla «linea diretta del fuoco». «Non sempre la Nato lavora come dovrebbe», avverte Zelensky nel discorso ai Comuni, e si riferisce al diniego di imporre la "no fly zone" sui cieli dell'Ucraina. Descrive un popolo allo stremo, senza cibo, acqua, con decine di bambini che «potevano vivere e invece ci sono stati tolti», cittadini che dal primo giorno di guerra non dormono, ma che i bombardamenti non sono riusciti a «spezzare». «Mi rivolgo a voi – incalza, incarnato nel suo ruolo tragico – come cittadino e come presidente di un Paese che ha una grande storia, con un sogno». La vittoria, l'indipendenza. Ma servirebbero «sanzioni più dure», contro Putin.

Tutti in piedi i parlamentari. Standing ovation. Conservatori e laburisti. Ma ieri è anche successo che per la prima volta, in un'intervista all'emittente americana ABC, Zelensky si è detto pronto a trattare, a avviare un dialogo per arrivare a un compromesso. È la risposta agli sforzi diplomatici di queste ore, con i tre ministri degli Esteri russo, ucraino e turco che si incontrano oggi ad Antalya, e la Cina ormai in campo. Ma, soprattutto, un gesto di buona volontà dopo i viaggi di pace del premier israeliano, Naftali Bennett. Senza nominare la Crimea, annessa unilateralmente dalla Russia nel 2014, e le due "Repubbliche" separatiste del Donbass, il presidente ucraino accetta l'idea di «discutere e trovare un compromesso su come questi territori continueranno a vivere». Precisa di essere «disponibile per un dialogo, ma non per una capitolazione, perché non accettiamo ultimatum». Ed esorta Putin a dialogare anche lui, zinvece di vivere in quella sua bolla informativa priva di ossigeno». Quelle del Donbass, nel linguaggio di Zelenky alla ABC, sono «pseudo-Repubbliche, temporaneamente occupate e non riconosciute da nessuno». Eppure. Si può valutare il loro status. Si tratta di capire come vivrà chi nel Donbass vuol continuare «a esser parte dell'Ucraina». Diversi i segnali che qualcosa si sta muovendo sul fronte del negoziato. Stando al quotidiano israeliano "Maariv", ci sarebbero già colloqui segreti e diretti tra Mosca e Kiev. Ci sarebbe pure una proposta russa compiuta, sottoposta a Zelensky. L'attesa di una risposta (forse anticipata nell'intervista alla ABC) sarebbe una delle cause del rallentamento dell'avanzata russa. Rallentamento che non ha però zittito i cannoni.

Secondo fonti israeliane il divario tra le parti non è enorme, un accordo è difficile ma non impossibile. Se Zelensky si oppone, lo scenario è quello prospettato da Macron dopo le sue telefonate con Putin («Il peggio deve ancora venire»). Non a caso, il leader ucraino ha parlato di nuovo con Bennett. E Viktor Yanukovich, l'ex Presidente filo-russo rovesciato dalla rivolta di Eromaidan, si è appellato a Zelensky (che Putin vorrebbe sostituire con lui): «Capisco che tu abbia molti "consulenti" – gli ha scritto alludendo all'influenza dei consiglieri americani – ma sei obbligato a fermare lo spargimento di sangue e raggiungere un accordo di pace a ogni costo». Non a ogni costo, è la risposta di Zelensky. «Vorrei un finale come nei film di Hollywood, un happy end», ha confidato alla ABC.

Marco Ventura

PRESIDENTE Volodymyr Zelensky

IL CREMLINO PREPARA UN PIANO DI PACE: TRATTATIVA IN CORSO OGGI IN TURCHIA VERTICE DEI MINISTRI DI MOSCA E KIEV

VENEZIA L'opera in esposizione

L'Ucraina alla Biennale "alleata" alla Lituania

IL CASO

VENEZIA L'Ucraina sarà alla Biennale di Venezia. E lo farà "alleandosi" con la Lituania che metterà a disposizione, grazie ad una intesa con il governo di Vilnius, la propria struttura logistica. È l'ultima decisione comunicata via Instagram dagli artisti ucraini, ancora in viaggio verso l'Italia, e che appena arriveranno a Venezia troveranno "asilo" e accoglienza nelle strutture del padiglione del paese baltico. Qui, la curatrice ucraina Maria Lanko avrà la possibilità di iniziare l'installazione dell'opera dell'artista Pavlo Makov, ancora bloccato dagli esiti della guerra nel suo Paese. «In questo momento - sottolinea una nota dei curatori del Padiglione ucraino - rappresentare il nostro Paese alla Biennale di Venezia è tra le cose più importanti. Proprio nel momento in cui la nostra cultura è condizionata dalla Russia, è cruciale dimostrare per noi le nostre conquiste al mondo».

ARTISTA Pavlo Makov

L'OPERA CHE SARÀ A VENEZIA STA ARRIVANDO IN AUTO DA KIEV

IN VIAGGIO

Nel suo viaggio verso Venezia, la curatrice Lanko è riuscita a portare con sè in auto, che sta percorrendo l'Europa dell'Est per giungere in Laguna, una parte dell'installazione. «L'altra parte del progetto - assicurano i curatori - verrà allestita a Venezia grazie al sostegno di numerosi partner italiani e stranieri, tra i quali quello altamente simbolico della Lituania che si è offerta dal punto di vista logistico. «Se da un lato l'arrivo del progetto è assolutamente sicuro - aggiunge la Lanko - non ci è ancora chiaro, purtroppo, se il resto del team di artisti e curatori potrà essere presente all'apertura del nostro Padiglione. La situazione in Ucraina rimane incerta e pericolosa. E fino a questo momento non siamo ancora in grado di confermare se l'artista Makov e gli altri curatori, Borys e Lizaveta, saranno in grado di essere a Venezia con noi alla Biennale».

P.N.D.

Vista dall'Italia

IL DISCORSO

Mattarella: per opporsi occorre pagare un prezzo

▶Il presidente: «Se non si ferma la deriva costi ben maggiori per le nostre economie»

▶Discorso al Quirinale per l'8 marzo La testimonianza delle donne ucraine

ROMA Insensata. Crudele. Cinica. Assurda. Il presidente Sergio Mattarella insiste, ripete più volte le stesse parole per dar forza al pensiero, durezza alla condanna. Questa è la guerra, va fermata, subito. «Un ritorno all'indietro della storia della civiltà a cui opporsi con decisione», anche se la fermezza avrà delle conseguenze. Costi che pagheranno anche i cittadini che vivono lontano dalle bombe e dai carri armati, la guerra riguarda tutti. Ci saranno ripercussioni nelle economie dei Paesi che vogliono bloccare il conflitto, avverte il presidente della Repubblica. Ma questi «costi sarebbero di gran lunga inferiori a quelli che si pagherebbero se quella deriva non venisse fermata adesso». Nessuna ambiguità è concessa, nessun tentennamento. L'8 marzo al Quirinale quest'anno ha il volto delle donne ucraine: la paura delle mamme che fuggono con i figli, la disperazione di chi si separa alla stazione, il sangue sulle magliette. Impossibile non pensare a loro, nel giorno della tradizionale cerimonia in occasione della Giornata mondiale delle donne nella Sala degli Specchi. Alle ucraine, «madri, lavoratrici, giovani colpite da una violenza inattesa, crudele, assurda», esordisce Mattarella.

LA PACE

Tornano immagini e che pensavamo non avremmo più rivisto. «Non è tollerabile e non dovrebbe neppure essere concepibile che in questo nuovo millennio qualcuno voglia comportarsi secondo i criteri di potenza dei secoli passati - aggiunge il presidente - pretendendo che gli Stati più grandi e forti abbiamo il diritto di imporre le proprie scelte ai paesi più vicini e in caso contrario di aggredirli con la violenza delle armi provocando angoscia, sofferenza, morti e disumane devastazioni». Fermare tutto questo prima che sia troppo tardi. Non possiamo girarci dall'altra parte, perché «l'indifferenza di fronte all'arbitrio e alla sopraffazione è uno dei mali peggiori», sottolinea Mattarella. E richiama gli europei a una responsabilità nei confronti della storia, a un obbligo morale di difesa della libertà e della civiltà. Serve «un impegno più forte per la pace, perché si ritirino le forze di occupazione e si fermino le armi. Sia ripristinato il diritto internazionale e siano rispettate le sovranità nazionali. In gioco non c'è soltanto la già grande questione della libertà di un popolo, ma la pace, la democrazia, il diritto, la civiltà dell'Europa e dell'intero genere umano».

Fortissime le parole di Mattarella, vanno a pesare nel confronto tra i partiti sulla gradazione delle risposte da dare a Mosca. Il presidente non entra nel merito dei provvedimenti da adottare ma sottolinea quanto grande sia il valore della scelta e quanto può costare questo inevitabile passaggio. Come ha fatto il presidente Usa Joe Biden che ha avvertito gli americani sul fatto che «difendere la libertà» avrà un costo per i consumatori americani. Un ringraziamento, infine, per il coraggio delle sue parole a Oksana Lyvin, direttrice musicale del Teatro comunale di Bologna, la prima donna al mondo a dirigere a Bayreuth e al vertice di una fondazione lirico-sinfonica italiana.

LA TESTIMONIANZA

Oksana parla in ucraino, rivolgendosi al presidente e alle autorità riunite nella Sala degli Specchi del Quinale. «Per me è un gran dolore non poter ritornare in Ucraina, dove si trova mia mamma. Ma voglio fare gli auguri alle donne di tutto il mondo». Cosa si può fare per aiutare il suo paese bombardato, le chiede Matilda De Angelis, che ha presentato l'evento al Quirinale. «Serve qualsiasi aiuto diplomatico e politico anche di supporto alle persone che scappano dalle case e hanno bisogno di qualsiasi cosa. Sono molto preoccupata in questo momento anche per giovani artisti e musicisti. Il mio sogno è far tornare i sorrisi sui volti dei bambini e anche far loro credere nella democrazia e nell'Europa».

Maria Lombardi

IL CAPO DELLO STATO: «NO AD UN RITORNO INDIETRO DELLA CIVILTÀ» OSPITE D'ONORE LA DIRETTRICE DEL TEATRO DI BOLOGNA

QUIRINALE Il presidente Sergio Mattarella alla celebrazione della Giornata internazionale della donna

Salvini contestato per la maglia pro-Putin

LA VISITA

PRZEMYSL Prima il gesto: la maglietta con il volto di Vladimir Putin e la scritta «armata russa» sventolata davanti alle telecamere. Poi le parole: «Ho una cosa che vorrei consegnarle. Andiamo insieme al confine con questo regalo per far vedere a tutti cosa sta facendo il suo amico Putin al popolo ucraino. Io non la ricevo». Alla frontiera tra l'Ucraina e la Polonia, Matteo Salvini si vede messo di fronte ad un pezzo del suo passato. «Io voglio la pace e sono qui per la pace, vogliamo fermare la guerra, che va oltre il passato, l'obiettivo è salvare donne e bambini e fermare la guerra» ripete il segretario della Lega. La replica a chi gli chiede se condanni Putin: «Certo, è ovvio. Chiunque condanna la guerra e l'aggressione». Poi sale in macchina e se ne va.

LA TAPPA

Nelle intenzioni di Salvini quella a Przemysl, la cittadina dove arrivano i treni da Leopoli, era solo una tappa della due giorni in terra polacca. Niente giacca e cravatta ma un giubbotto con una ventina di loghi in bella vista, tanto che più d'uno su Twitter s'è chiesto se quelle aziende ora si stiano mangiando le mani. Ad accoglierlo c'era il sindaco Wojciech Bakun, un omone di 41 anni che appartiene a Kukiz' 15, inizialmente un movimento poi diventato partito, populista e di destra. Insomma, l'opposto della sinistra. La contestazione è poi arrivata da due volontari e fotografi italiani. «Pagliaccio», «buffone», «mettiti quella maglietta». Sono Sergio Ferri e Marco Salami e vengono da Piacenza. «Siamo arrivati tre giorni fa per portare un carico di aiuti e recuperare alcune persone scappate dall'Ucraina che hanno conoscenti nella nostra città».

IN POLONIA Il sindaco di Przemysl Wojciech Bakun mostra una t-shirt anti-Putin al leader della Lega, Matteo Salvini

IL SINDACO DELLA CITTÀ POLACCA: «HO UNA COSA DA DARLE, IO NON LA RICEVO»

Il rischio nucleare

Finestre chiuse e iodio, il nuovo piano

ROMA Riparo al chiuso con porte e finestre serrate e sistemi di ventilazione o condizionamento spenti, iodioprofilassi e controllo della filiera produttiva. Sono le regole cardine rivolte ai cittadini su cui si basa il nuovo "Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari". Vale a dire il documento, appena aggiornato dopo 12 anni dal governo, che «individua e disciplina le misure necessarie a fronteggiare le conseguenze di incidenti in impianti nucleari di potenza ubicati "oltre frontiera", ossia impianti prossimi al confine nazionale, in Europa e in paesi extraeuropei». È prevista un'azione in tre fasi, in base all'evoluzione dello «scenario incidentale considerato», valutando le differenze tra un impianto posto entro i 200 chilometri dai confini nazionali, uno oltre quella distanza e un incidente in territorio extraeuropeo.

IL CASO

La "Russia" del Friuli dove si parla il dialetto moscovita «Porte aperte agli ucraini»

RESIA (UDINE) Non arriva a mille abitanti, ne conta secondo l'ultimo censimento 932. Una valle stretta, nelle Alpi Giulie, che sbocca con una sola strada di montagna verso il confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia. Resia è un puntino sulla cartina geografica, che diventa un segno rosso sui libri di storia. Da lì è passata, tra il 1917 e il 1918, l'avanzata austroungarica dopo Caporetto. Gli abitanti sono stati strappati dalle loro case. Conoscono la guerra. Ma la particolarità è ancora un'altra: a Resia si parla un dialetto praticamente sovrapponibile alla lingua russa. "La Russia del Friuli", la chiamano a volte la vallata. Ebbene, oggi in quella stessa valle che di Mosca è amica tanto da promuovere un gemellaggio con un comune dell'Oblast della capitale russa, si ospitano profughi ucraini. «Perché chi ha conosciuto la guerra vuole solo la pace», spiega il sindaco Anna Micelli.

LA STORIA

Resia da anni è un comune gemellato. Così forte, il legame culturale e linguistico con la lontana Russia che la scelta non è caduta su un paese sloveno (quindi di confine) ma su Fryazino, cittadina a 42 chilometri da Mosca. Fryazino è una zona speciale per l'economia, un centro della micro e nano tecnologia elettronica e dell'innovazione; città a statuto speciale free tax, una delle 10 zone di questo tipo in Russia, a pochi chilometri da Mosca, è stata definita da Putin, per decreto, "Città della scienza". Una specie di Silicon Valley all'ombra del Cremlino. Almeno fino alla nuova cortina di ferro calata sull'Europa nelle ultime settimane. Ma a Resia, dove il gemellaggio resiste e non è in programma alcuna marcia indietro, questa divisione non esiste. «Dobbiamo mantenere questi cammini di pace - dice sempre il sindaco del piccolo comune friulano -. I rapporti tra le due comunità devono rimanere, perché i conflitti non sono dei popoli. Non possiamo chiuderci, dobbiamo avere la capacità di guardare avanti fermando questa tragedia». I contatti continui sono interrotti solo momentaneamente. Impossibile, adesso, raggiungere anche telefonicamente gli "amici" di Fryazino. «Ma siamo in collegamento grazie al consolato onorario russo di Udine», illustra il primo cittadino. «E quando ci saranno le condizioni torneremo a sentire i cittadini del comune di Fryazino. Siamo una comunità che ama la pace e il dialogo, non le porte chiuse».

L'OSPITALITÀ

Una comunità russofona, isolata, legata storicamente ai popoli slavi dell'est. Quindi a Mosca, perché no. Si sarà mostrata fredda di fronte all'emergenza umanitaria e più vicina alle posizioni della Nazione a cui tende per ragioni linguistiche e non solo? No, è accaduto il contrario. A Resia, infatti, sono già arrivati tre profughi in fuga dall'Ucraina. Soggiornano da parenti, a loro volta perfettamente integrati nella valle. E il sindaco ha garantito altri dieci posti liberi per aumentare le potenzialità dell'accoglienza. «Nel 1917 - ricorda sempre Anna Micelli - siamo stati a nostra volta profughi. Ci hanno portati via dalle nostre case, la comunità sa cosa voglia dire. La guerra va ripudiata sempre, siamo molto amareggiati per quello che sta succedendo e anche con la parrocchia abbiamo avviato iniziative solidali con il popolo ucraino. I popoli devono parlarsi». Anche in un comune gemellato con un paese russo quando mezzo mondo progetta come isolare Mosca.

Marco Agrusti

PRIMA CITTADINA Anna Micelli

IL PAESINO DI RESIA, AL CONFINE CON LA SLOVENIA, CON I RUSSI STORICI LEGAMI ANCHE LINGUISTICI, RAFFORZATI DA UN GEMELLAGGIO

LA SINDACA: «NON ROMPIAMO CERTO IL RAPPORTO CON I NOSTRI AMICI MA PRONTI A DARE OSPITALITÀ AI PROFUGHI DI KIEV»

L'emergenza globale

LA DECISIONE

NEW YORK Stop alle importazioni di petrolio e di gas russo negli Usa. La decisione era nell'aria da giorni, tanto che il legislativo di Washington aveva già calendarizzato la discussione di un progetto di legge che l'avrebbe approvata, mentre si prepara a paralizzare anche la convertibilità delle riserve auree di Mosca. Joe Biden l'ha anticipata con un ordine esecutivo che fissa entro la fine dell'anno la fine della dipendenza limitata della quale gli Stati Uniti soffrono nei confronti del loro storico nemico. Le dure sanzioni già in vigore per punire l'attacco dell'Ucraina fanno così un grosso salto di qualità e colpiscono al cuore l'economia della Russia, il cui pil dipende al 60% dalla vendita di idrocarburi. Il blocco è reso ancora più severo dall'adesione della Gran Bretagna, mentre diviene più pressante l'appello perché anche la Ue si allinei, rinunciando alle forniture di gas russo.

La reazione da Mosca è rabbiosa: lunedì il vice primo ministro Alexander Novak aveva anticipato gli eventi minacciando «conseguenze catastrofiche» ad un eventuale rigetto delle importazioni, con il prezzo del greggio capace di salire a 300 dollari al barile, e con i rubinetti del gasdotto Nord Stream 1, quello che già porta il gas russo in Germania, che potrebbero chiudersi come forma di ritorsione. Vladimir Putin ha firmato ieri un decreto che blocca l'import-export di prodotti finiti e materie prime con alcuni paesi, il cui dettaglio sarà chiarito entro due settimane. Biden ha definito la misura adottata un «taglio all'arteria dell'economia russa», necessario per evitare di finanziare con i soldi degli Usa la guerra di Vladimir Putin. Il presidente ha riconosciuto che la decisione aggiungerà nuova inflazione al prezzo della benzina, cresciuto già di 0,25 dollari negli Usa dall'inizio della guerra. Ha promesso che la quota di carburante che verrà a mancare sarà rimpiazzata da energie rinnovabili, e ha detto che sta concertando con i partner europei una rapida uscita dal mercato delle importazioni del gas russo.

Biden: stop petrolio russo La risposta del Cremlino «Niente più gas all'Europa»

▶Il presidente Usa anticipa la mossa che era nell'aria da giorni: «Un salto di qualità»

▶La reazione è rabbiosa: subito bloccato l'import-export. E la benzina salirà ancora

ALLA MOSSA SI UNISCE ANCHE LA GRAN BRETAGNA L'EUROPA CHIAMATA A RIDURRE GLI ACQUISTI DA MOSCA

GLI OBIETTIVI

Questi obiettivi sono ambiziosi e difficili da raggiungere nel breve termine, anche per gli Stati Uniti che sono il primo produttore al mondo di petrolio, ma che non possono fare a meno delle importazioni per pareggiare il conto con i consumi nazionali. Il paese acquista petrolio dal Canada, dal Messico e dall'Arabia Saudita, ma aveva finora accettato anche che l'8% della quota importata (672.000 barili al giorno, dei quali 200.000 di greggio) provenissero dalla Russia.

Nei giorni scorsi inviati dell'amministrazione Biden sono andati a Caracas a corteggiare Nicolas Maduro per un incremento della produzione del petrolio venezuelano, attirandosi critiche da tutto l'arco parlamentare per la riapertura di rapporti con l'odiato dittatore.

GLI APPELLI ALL'OPEC

Un parallelo appello da Washington e da Bruxelles perché l'Opec aumenti il volume delle estrazioni è rimasto finora senza risposta. Molti dei produttori arabi hanno legami strategici con la Russia, e la Casa saudita non vede di buon occhio il tentativo degli Usa di rimettere in gioco il petrolio dell'Iran, paese che finanzia i ribelli Houti sul suo territorio. Anche la Commissione europea cerca di prepararsi a tagliare il cordone ombelicale che la lega al gas russo, e che ogni giorno trasferisce a Putin 700 milioni di euro. Ieri a Bruxelles è stato presentato il piano RePower Eu, un progetto di diversificazione delle forniture che rimpiazzi i 155 miliardi di metri cubi di carburante fossile importati dalla comunità nel 2021 dal paese aggressore dell'Ucraina. I relatori del progetto assicurano che i due terzi di tale volume possono essere rimpiazzati entro un anno, senza abbandonare l'obiettivo della transizione energetica verso fonti meno inquinanti. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha invitato i capi di Stato e di governo dell'Ue ad affrontare la questione nel vertice di Versailles giovedì e venerdì di questa settimana. Nell'attesa di soluzioni però, i mercati finanziari sono dominati dalla paura. Il prezzo del barile di greggio ha sfiorato i 130 dollari, con un nuovo aumento giornaliero del 5%.

Flavio Pompetti

QUALCHE GIORNO FA LA MISSIONE DEGLI AMERICANI IN VENEZUELA PER OTTENERE PIÙ PETROLIO DA MADURO

Il colloquio

La Cina con la Ue Xi parla di "guerra"

▶Ha (quasi) pronunciato per la prima volta la parola «guerra» il presidente cinese Xi Jinping, finora più che prudente, e non solo sul lessico, nel manipolare «l'operazione speciale» che da quasi due settimane Vladimir Putin conduce sul suolo ucraino. Durante il colloquio video organizzato ieri con il collega francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz (il primo incontro con leader occidentali dall'invasione russa dell'Ucraina) Xi ha parlato di «zhanhuo», «fiamme di guerra» per definire la più grave crisi europea dal dopoguerra. Se sul termine "guerra" Xi può scendere a compromessi, di sicuro c'è una parola che il presidente cinese vorrebbe proprio eliminare dal vocabolario: «Sanzioni». Perché «avranno un impatto sulla stabilità della finanza globale, dell'energia, dei trasporti e delle catene di approvvigionamento» e «saranno dannose per tutti».

CITTADELLA SPEGNE LA LUCE SULLE MURA

Si spengono le luci sulle mura di Cittadella, oltre un chilometro e mezzo di cinta fortificata datata 1220. Tutta colpa del caro-bollette. L'illuminazione cesserà a mezzanotte e mezza. Il sindaco Luca Pierobon ha preso la decisione dopo che il costo, già di circa 40mila euro, è lievitato di 20mila euro

Scorte, tetto a prezzi e tasse La Ue vara il piano energia Bond per tagliare le bollette

IL PACCHETTO

BRUXELLES L'Europa è pronta a fare il bis del Recovery per contenere gli effetti della guerra in Ucraina sull'energia e per investire in ambiti strategici come la difesa comune. Mentre Bruxelles lancia il suo piano energetico "RePowerEU" con l'obiettivo dichiarato di tagliare di due terzi entro il 2022 le forniture di gas provenienti dalla Russia e la possibilità di avere scorte comuni e di fissare un tetto ai prezzi, le diplomazie nazionali sono al lavoro sull'ipotesi di una nuova emissione congiunta di Eurobond, che sarà sul tavolo dei leader domani durante il Consiglio europeo straordinario di Versailles.

IL COORDINAMENTO

Nell'attesa, Bruxelles - che pure non segue Washington nell'embargo di petrolio e gas di Mosca - accelera sulla volontà di diversificare da subito rispetto alle forniture di metano russo (da cui dipende per il 45% del suo fabbisogno) appena poche ore dopo la minaccia del Cremlino che ha ventilato un possibile taglio dei volumi attraverso Nord Stream 1. Il pacchetto "RePowerEU", che la Commissione ha approvato ieri, prevede maggiori importazioni di gas naturale liquefatto e dai gasdotti non russi e anche un obbligo di riempimento al 90% delle riserve sotterranee al 1° ottobre ogni anno (oggi la media è inferiore al 30%), in modo da affrontare l'inverno senza temere scossoni. Stock pieni ma anche in comune: l'esecutivo Ue si propone infatti di coordinare le operazioni di riempimento dei depositi attraverso appalti congiunti, proposta portata avanti negli scorsi mesi dall'Italia, creando - sull'esempio di quanto fatto per l'acquisto dei vaccini anti-Covid - una piattaforma europea per la fornitura di gas basata su negoziati bilaterali con i principali produttori. Mani libere alle capitali sul fronte degli aiuti di Stato per sostenere le imprese a maggior consumo energetico e anche nella fissazione di un tetto ai prezzi dell'elettricità per venire incontro a consumatori e aziende, tema al centro del faccia a faccia Draghi-von der Leyen di lunedì. Per sgonfiare le bollette, Bruxelles indica poi ai Paesi membri anche la possibilità di tassare temporaneamente le grandi compagnie energetiche, ridistribuendo le entrate realizzate con gli extra-profitti dovuti al picco delle quotazioni dei combustibili. Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, il prelievo potrebbe consentire di recuperare fino a 200 miliardi di euro.

Intanto, l'ipotesi di una nuova solidarietà fiscale nell'Ue ha entusiasmato i mercati finanziari: poco dopo l'anticipazione sugli Eurobond per energia e difesa, lo spread tra il Btp decennale italiano e il Bund tedesco di pari scadenza si è ridotto di 10 punti base, a quota 150, con l'euro che si è rafforzato sul dollaro. Il summit che inizia domani pomeriggio a Versailles doveva essere il momento per ragionare sul futuro del Patto di stabilità e della governance economica Ue, ma le bombe russe hanno accelerato il confronto e, come nelle prime settimane della pandemia, riproposto uno schema di gioco comune. Il nuovo debito Ue, contratto dalla Commissione per conto degli Stati membri, servirebbe per sostenere i settori più esposti ai rincari in bolletta e far fare lo scatto di qualità all'autonomia strategica dell'Unione: un'Europa, insomma, non più dipendente dal gas russo da una parte, ma anche capace di farsi carico in prima persona della propria sicurezza e affrancarsi dalla tutela internazionale degli Usa, dall'altra. Per il momento non si parla di cifre né di dettagli tecnici, e anzi lo stesso esecutivo Ue oppone un muro, pur non negando che sarà nei fatti la Francia padrona di casa (e presidente di turno del Consiglio) a farsi carico della proposta e avviare il confronto anche con i governi più scettici, quelli che all'inizio dell'aggressione militare avevano opposto freddezza all'idea di una fase due del Recovery. Per vincere le resistenze, lo schema di aiuti potrebbe essere composto non da sussidi ma soltanto da prestiti agevolati, sul modello del piano Sure che, all'inizio dell'emergenza sanitaria, istituì una sorta di cassa integrazione Ue a beneficio degli Stati, allora con una dotazione di 100 miliardi di euro. Per la Grecia sarebbe la via da percorrere per alleviare i rincari dell'energia sui conti di famiglie e imprese, mentre i Paesi dell'Est Europa vi vedono la possibilità di mettere in piedi una capacità di difesa Ue dalle minacce esterne.

Gabriele Rosana

PER RIDURRE LA DIPENDENZA DA MOSCA STOCCAGGI COMUNI E PIÙ GAS LIQUEFATTO

LA PROPOSTA DI NUOVO DEBITO COMUNE SARÀ FATTA DA MACRON AL CONSIGLIO EUROPEO STRAORDINARIO PREVISTO PER DOMANI

Effetto sanzioni

Mosca senza più riserve e isolata dalla finanza È già economia di guerra

▶Il crollo del rublo ha fatto scattare misure drastiche che colpiscono imprese e cittadini

▶Tassi alle stelle e un'inflazione a doppia cifra estenderanno presto gli effetti a tutto il Paese

Arriva un vento gelido dalla Russia, un vento che porta basse temperature ma anche un sentimento di grande tristezza. Un vento che porta l'odore pungente delle bombe esplose, la polvere di edifici crollati, l'ultimo respiro di famiglie falciate dai mortai. Quanto può resistere l'Europa di fronte a venti - ed eventi - di questo tipo? Allo stesso tempo, quanto potranno resistere la Russia e il suo popolo di fronte alla dura reazione del resto del mondo? Negli ultimi giorni si è molto discusso su quanto il Cremlino si sia preparato a sopportare le sanzioni economiche che gli sarebbero state imposte in seguito all'invasione dell'Ucraina: in effetti, il debito pubblico contenuto e la bilancia dei pagamenti in attivo avevano consentito a Mosca di accumulare ingenti riserve monetarie, tali da consentire una relativa tranquillità. La risposta di Europa e Stati Uniti all'aggressione è stata però massiccia e compatta, tanto che le sanzioni comminate la scorsa settimana hanno avuto un effetto immediato, soprattutto inatteso per l'aggressore.

LE CITTÀ

Che la loro capacità corrosiva abbia colto di sorpresa Putin è provato dalla reazione del presidente russo, che ha reagito varando una black list dei Paesi considerati ostili promettendo pesanti ritorsioni (tra questi, vi è anche l'Italia). Un segno della tensione che cresce è anche nella minaccia di chiusura immediata del North Stream 1 del vicepremier Novak all'annuncio che gli Stati Uniti stanno preparando l'embargo del petrolio russo. Tuttavia, per il momento a soffrire maggiormente sono le principali città russe, a cominciare da Mosca. Le vaste periferie e le infinite campagne vivono tuttora di un'economia poco globalizzata: una debolezza per l'economia e il benessere del popolo russo ma una forza per Putin, almeno nel breve. Ma quanto potranno resistere sotto il peso di una stretta così opprimente? Lunedì le Borse russe minori hanno aperto con prezzi delle azioni locali vicini allo zero. Persino colossi come Sberbank, Gazprom e Yandex quotati nei listini globali valgono ormai la metà o anche un quarto rispetto a soli quindici giorni fa. La scorsa settimana Putin aveva assicurato che avrebbe onorato il debito estero, ma nel fine settimana ha stabilito che tutti i pagamenti in dollari saranno invece realizzati in rubli. Una decisione che renderà tutto più complicato, considerando che in soli quattro mesi il rublo contro dollaro ha accusato una svalutazione senza precedenti.

MONETA Cambio tra valuta ucraina e rubli al confine con la Russia, nella regione di Rostov

L'ISOLAMENTO

A questo punto vale domandarsi quanto ancora reggerà la capacità russa di restituire i prestiti con l'estero. Oltre al costo della guerra (stimato fra 3 e 20 miliardi di dollari al giorno), è assai improbabile che Mosca ottenga nuovamente accesso ai mercati dei capitali esteri, rendendo inutile continuare a onorare il debito: rischierebbe di esaurire le riserve. Di qui la quasi certezza che in breve tempo il debito sovrano russo possa andare in default, accentuando l'isolamento finanziario del Paese e accelerando la fuga delle imprese straniere. Per non dire delle attività locali: è di ieri la notizia che l'ex azionista di Pirelli, il broker russo Sova Capital che fa capo al miliardario Roman Avdeev, è entrato in amministrazione straordinaria dopo aver annunciato problemi di liquidità legate alle sanzioni. E Avdeev non è certo il primo a capitolare: solo a Mosca si contano una trentina di imprese medio-grandi in difficoltà. Difficile stilare un elenco esatto delle criticità, visto il controllo sempre più stringente sulle informazioni esercitato dal regime, addirittura impedendo la connessione con Internet globale.

Per settimane la disconnessione della Russia dal sistema di pagamenti Swift è stata definita la "bomba nucleare" finanziaria. Ma secondo l'Ispi, l'Istituto di politica internazionale, è con il blocco delle riserve in valuta estera della Banca centrale russa che l'Occidente ha colpito Mosca dove fa più male. Dal 2014 la Russia ha infatti implementato politiche economiche volte ad accrescere le dimensioni delle sue riserve e a renderle meno dipendenti dal dollaro. Si è così passati dai 509 miliardi in valute diverse, di cui il 40% in dollari, ai 630 miliardi di fine 2021 di cui solo il 16% in valuta statunitense. L'obiettivo di Mosca era poter contare su fondi sufficienti per sostenere il rublo in caso di difficoltà e su una liquidità con cui aiutare il proprio sistema bancario. Ma ora non solo è impedito alla Banca centrale di vendere le sue riserve in dollari, euro o yen, pari al 54% del totale; sono bloccate anche quelle espresse in altre valute che però sono depositate nei forzieri dei paesi che hanno applicato le sanzioni.

Così la Banca di Russia ha dovuto ricorrere ad altri strumenti monetari. A cominciare dal tasso di interesse-chiave (l'interesse al quale una banca centrale presta denaro ad altre banche), più che raddoppiato dal 9,5 al 20%. Un aumento che però non è indolore per i cittadini russi dato che si sta già traducendo in un aumento dei tassi di mutui e prestiti e in una forte riduzione del potere d'acquisto dei salari. Non basta: per scongiurare una crisi di liquidità, il Cremlino ha anche vietato ai cittadini russi di spostare denaro all'estero o di lasciare il paese con più di 10mila dollari (o l'equivalente in altra valuta estera). Agli esportatori è stato inoltre ordinato di cambiare l'80% delle loro entrate in valuta estera in rubli e agli investitori stranieri è temporaneamente impedito di vendere gli asset russi in loro possesso. Tutto ciò non è però bastato a evitare il crollo del rublo in una spirale che, se la guerra non si ferma, in poche settimane colpirà direttamente anche la parte della popolazione che finora è rimasta indenne.

Dal punto di vista politico, le difficoltà non sono inferiori. Da un lato, la grande macchina della propaganda russa, su cui l'Occidente non ha controllo e soprattutto di cui non può conoscere tutti i contenuti, cerca di cementificare l'opinione pubblica rispetto alla scelta tragica e forse suicida di Putin. Dall'altro, gli oligarchi, coloro che sono direttamente colpiti dalle sanzioni, chiederanno prima o poi il conto al sovrano. Molto dipenderà da come queste due forze si compenseranno. In queste situazioni, che per fortuna pochi di noi hanno già vissuto, le previsioni razionali si mischiano a quello che gli inglesi chiamano "wishful thinking", ciò che si desidera. E la guerra, peraltro, non è fatta di razionalità.

Dunque, le sanzioni economiche si stanno dimostrando efficaci, sebbene ancora non sono bastate a fermare Putin. Ma una stretta ulteriore, oltre ad accelerare il collasso della Russia - fatalmente spingendola nelle braccia della Cina - avrebbe effetti gravi anche per molti dei Paesi definiti ostili da Putin. Per questo è probabile che a determinare la fine della guerra non sarà l'Occidente, bensì l'oligarchia e il popolo russi. Ne sono convinti i principali centri di intelligence americani, secondo i quali sarebbe già in atto una manovra per la sostituzione dello zar. Sarà il successo di questa politica a determinare la durata del conflitto.

Paolo Balduzzi
Osvaldo De Paolini

McDonald's chiude in Russia ma pagherà i 62mila addetti

IL CASO

NEW YORK Il Big Mac non sarà più disponibile in Russia. McDonald's cede alla pressione e alle minacce di boicottaggio e, dopo quasi due settimane dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, il colosso degli hamburger annuncia la chiusura temporanea di tutti i suoi 850 punti vendita nel Paese. «Continueremo a monitorare la situazione e valutare se ulteriori misure sono necessarie. In questo momento è impossibile prevedere quando potremo riaprire», afferma l'amministratore delegato Chris Kempczincki, precisando comunque che McDonald's continuerà a pagare i suoi 62.000 dipendenti in Russia. «I nostri valori ci spingono a non ignorare la sofferenza umana inutile» che si sta verificando in Ucraina, aggiunge. Il colosso si va così ad aggiungere all'elenco che si allunga di giorno in giorno delle aziende in fuga dalla Russia di fronte all'invasione dell'Ucraina. Lo hanno già fatto Apple e Nike, ma anche i giganti petroliferi. E ora cede dopo una forte pressione anche McDonald's, criticata aspramente per essere rimasta a lungo in silenzio. Critiche analoghe continuano a piovere su Coca-Cola, Starbucks, KFC e Pizza Hut anche se la loro situazione è diversa. La maggior parte delle caffetterie Starbucks e dei ristoranti di KFC e Pizza Hut è infatti in franchising legando di fatto le mani ai vertici delle società. La situazione è particolarmente delicata per Coca-Cola che ha importanti attività di imbottigliamento in Russia.

SCELTA OBBLIGATA

McDonald's invece controlla la maggior parte dei suoi punti vendita e questo rende i vertici della società responsabili in prima persona delle scelte effettuate. In Russia e in Ucraina il colosso degli hamburger ha solo il 2% del totale dei suoi ristoranti, e da questi arriva il 9% dei ricavi globali. Quando è arrivata nel 1990 a Mosca, che era allora ancora parte dell'Unione Sovietica, McDonald's è divenuta il simbolo dell'ascesa del capitalismo a scapito del comunismo. Nel suo primo giorno di attività si stima che 30.000 russi si fossero messi in fila per assaggiare i suoi famosi hamburger.

La decisione di chiudere dovrebbe placare l'ira dei social e accontentare il grande pubblico, che da giorni chiede alle aziende di essere moralmente responsabili ed agire con forza in protesta dell'invasione dell'Ucraina. Lo stop dell'attività è una vittoria anche per gli investitori, preoccupati da eventuali danni irreparabili alla reputazione in caso del proseguimento dell'attività.

MOSCA McDonald's con il Cremlino riflesso

850 I punti vendita del colosso made in Usa in tutta la Russia che saranno chiusi

9% La quota di ricavi globali che McDonald's incassa in Russia e Ucraina

IL COLOSSO USA DEGLI HAMBURGER CEDE ALLE PRESSIONI E ALLE MINACCE DI BOICOTTAGGIO: STOP TEMPORANEO

INCIDE ANCHE L'ELEVATISSIMO COSTO DELLA GUERRA CHE È STIMATO FINO A 20 MILIARDI DI DOLLARI AL GIORNO

Al dirigente del gruppo Lega 28mila euro in più: è bufera

▶Blitz in Regione Veneto, passa l'aumento L'emendamento era stato ritirato due volte

▶Possamai (Pd): «Stupefatto del metodo» La maggioranza tace e approva compatta

IL CASO

VENEZIA Alla terza è andata. Con il benestare del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia (che se fosse stato contrario mai avrebbe consentito la presentazione di un emendamento della giunta), ieri il dirigente dell'intergruppo della Lega, Tiziano Bembo, si è visto per legge aumentare lo stipendio: da 86.479,89 euro a un lordo di 114.396,03 all'anno. Ci avevano provato, invano, nel dicembre 2020 e nell'aprile 2021. Ieri non solo il provvedimento è andato al voto, ma è stato anche approvato: 37 sì, 10 no, 4 assenti (Barbisan, Boron, Razzolini, Zaia). Solo a Bembo - e infatti l'opposizione ha urlato e abbandonato l'aula: «Legge ad personam» - perché in consiglio regionale del Veneto solo Bembo dirige un gruppo di almeno 20 consiglieri. La ratio che ha convinto la Lega a votare la modifica normativa è: perché il dirigente di un monogruppo dovrebbe prendere lo stesso stipendio di un dirigente di un gruppo numeroso? Va premiato il lavoro - è stata la decisione della maggioranza. E fa niente se alcuni nel gruppone della Lega erano visibilmente in difficoltà: ieri a palazzo Ferri Fini si sono visti volti terrei prendersi nel petto le lance dell'opposizione. Una su tutte: «C'è la guerra, la gente fatica a pagare le bollette e voi aumentate lo stipendio al vostro dirigente?».

LE RAGIONI

Il tema è divisivo. Per l'opposizione di centrosinistra in tempi di difficoltà (ieri la pandemia, prima ancora la crisi economica, adesso la guerra e il caro bollette) non possono esserci aumenti di stipendio. È così che quando ieri mattina l'assessore al Bilancio, lo zaiano Francesco Calzavara, ha presentato in aula l'emendamento della giunta alla proposta di legge ordinamentale per aumentare lo stipendio ai dirigenti dei gruppi con più di 20 consiglieri, al Ferro Fini si è scatenato l'inferno. La maggioranza muta, l'opposizione all'attacco: il capogruppo dem Giacomo Possamai («Stupefatto del metodo, questo è un blitz»), la verde Cristina Guarda, la civica Elena Ostanel, la dem Vanessa Camani e poi Francesca Zottis, Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Jonatan Montanariello, Erika Baldin. Fino ad Arturo Lorenzoni: «Non contesto solo il metodo, anche il merito». Rispetto ai precedenti, falliti, emendamenti, quello presentato ieri da Palazzo Balbi - che, va detto, non comporta aumenti di spesa perché rientra nella dotazione finanziaria dei gruppi - interessa due fattispecie: il responsabile di almeno due gruppi a cui aderisce un minimo di 20 consiglieri (ed è l'unico caso attualmente esistente, gruppo Zaia più Lega, 31 consiglieri, 34 se si contano anche l'autonomista Piccinini e i due del Misto, Valdegamberi e Barbisan, con Bembo responsabile unico) e il responsabile con incarico di coordinamento di almeno tre gruppi (che al momento non c'è). Fatto sta che eccetto l'assessore Calzavara, nessuno della Lega è intervenuto. L'unico della maggioranza a prendere la parola è stato il "fratello" Joe Formaggio, ma fuori microfono non sono mancati alterchi (violento quello tra Finco e Montanariello).

COORDINATORE Tiziano Bembo è il dirigente dell'intergruppo Lega e Zaia Presidente. A lato l'aula del consiglio regionale

LA MOTIVAZIONE: IL BONUS AL RESPONSABILE DI UN PARTITO CON ALMENO 20 CONSIGLIERI E SOLO BEMBO SI TROVA IN QUESTA CONDIZIONE

TARALLUCCI

Si è recriminato su tutto, a voce alta e sottovoce: l'aumento della paga al superdirigente della Lega, lo spacchettamento del personale a Fratelli d'Italia così che ognuno dei 5 consiglieri abbia il proprio uomo di fiducia anche se part-time, il cumulo di cariche e personale a partire da Erika Baldin che tra monogruppo M5s e segreteria d'aula conta 5 dipendenti. E poi i battibecchi. Della serie: perché la galassia della Lega non si è presa più dirigenti, anziché uno solo? Risposta: perché con uno si risparmia. «La passata legislatura - ha tuonato Finco - alle casse del consiglio la Lega ha restituito un milione, altri i soldi se li sono spesi».

È finita comunque a tarallucci: Giuseppe Pan e Roberta Vianello compivano gli anni, pastine per tutti alla buvette.

Alda Vanzan

Il bollettino

Covid, crescono i contagi La giunta vara il PlanFlu

VENEZIA È risalita nelle ultime 24 ore la curva dei nuovi positivi al coronavirus in Veneto, con 5.263 casi che portano il totale a 1.358.900. Il dato, depurato da quello solitamente basso del lunedì, è superiore all'andamento della scorsa settimana. Si contano 16 vittime, con il totale a 13.923. L'andamento clinico è stabile, con 913 ricoveri in area medica (+6) e 73 (-9) in terapia intensiva. Le persone attualmente positive sono 49.250. Resta lento l'andamento della campagna vaccinale, con 3.220 somministrazioni effettuate lunedì, spinte soprattutto dalle terze dosi (2.782). Intanto la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, ha approvato il "PanFlu", il Piano strategico per far fronte a una pandemia influenzale o comunque causata da virus respiratori altamente trasmissibili e ad alta patogenicità, come nel caso del Covid-19. Il testo sul Bur di ieri.

Un nuova festa per il Veneto: il 27 marzo si celebrano i colli

▶Un leone stilizzato per le dodici aree Debutto a Conegliano

LA CELEBRAZIONE

VENEZIA Pura casualità che la prima domenica di primavera cada il 27 marzo, compleanno del governatore Luca Zaia e, quest'anno, debutto della festa regionale dei Colli Veneti. Marco Zecchinato, il consigliere leghista che la scorsa estate ha proposto e fatto approvare, peraltro con un consenso bipartisan, la legge regionale per i Colli Veneti, sorride: «Non ci avevo fatto caso, vorrà dire che sarà festa doppia». Tant'è, a fine mese i Colli Euganei, le Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, il Montello, i Colli Asolani, le Colline del Garda, le Colline Moreniche, le Colline della Valpolicella, le Colline della Valpantena e quelle dell'Est Veronese, i Colli Berici, le Colline delle Prealpi Vicentine e quelle della Pedemontana saranno unite sotto un'unica denominazione. Colli Veneti, appunto. Con tanto di logo scelto sulla piattaforma Zooppa: tra le 741 proposte grafiche realizzate da 615 creativi di tutta Italia, di cui 170 veneti, la scelta è caduta sull'idea dei perugini Wachipi & Matteo Fuccelli di Città della Pieve: 12 linee che si intrecciano formando la sagoma del leone alato, con la coda a formare la C di colli e l'intersezione tra ali e corpo a rappresentare la V di veneti.

Cosa succederà il 27 marzo? Se ne è parlato ieri a Palazzo Ferro Fini con il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, il consigliere Marco Zecchinato, l'assessore alla Cultura Cristiano Corazzari e il presidente dell'Unpli Veneto Giovanni Follador, anima e motore dell'iniziativa.

IL PROGRAMMA

L'evento principale sarà in mattinata al Castello di Conegliano con la cerimonia ufficiale, la premiazione del contest fotografico "Colli Veneto in un click" (oltre duemila foto, si sta pensando a una mostra itinerante) e dell'autore del logo, per continuare con gli stand di degustazione dei prodotti tipici delle dodici aree collinari della regione. Ma ci saranno iniziative un po' dappertutto (il calendario è disponibile al sito unpliveneto.it).

«Essere stati incaricati di promuovere i colli della regione Veneto – ha detto Follador - è per noi un onore, una grande responsabilità, così abbiamo attivato le oltre 500 Pro Loco e il risultato sarà un evento diffuso che, ad oggi, conta più di 100 appuntamenti, ma è un numero destinato a crescere giorno dopo giorno. Si tratta di un'azione capillare che coinvolgerà tutti gli operatori economici della categoria turistica». «Il 27 marzo - ha detto l'assessore Corazzari - sarà una giornata ricca di eventi diffusi su tutto il territorio, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio collinare veneto».

(al.va.)

COLLI VENETI

IL LOGO Il marchio per i Colli Veneti. Sotto Giovanni Follador, Cristiano Corazzari, Marco Zecchinato

SottoCosto

dal 3 al 12 marzo 2022

AFFRETTATI ULTIMI GIORNI!

Pezzi disponibili
32.000

Pasta fresca ripiena Gli Autentici Fini
gusti assortiti
250 g - 4,96 €/kg

~~1,55 €~~
1,24 € /pezzo
-20%

Pezzi disponibili
9.000

30 Bastoncini Capitan Findus
750 g - 6,65 €/kg

~~7,99 €~~
4,99 € /pezzo
-37%

Pezzi disponibili
48.384

Tonno pescato a canna in olio di oliva Rio Mare
8,64 €/kg

12x 80g

~~14,99 €~~
8,29 € /conf.
-44%

Pezzi disponibili
6.000

a meno di 0,19 € a capsula

54 Capsule Caffè Crema e Gusto/Passionale A Modo Mio Lavazza
405 g - 24,42 €/kg

~~16,90 €~~
9,89 € /conf.
-41%

Pezzi disponibili
33.580

Birra Moretti
6 x 660 ml
1,16 €/L

0,77 €/a bott.

~~5,94 €~~
4,59 € /conf.
-22%

Pezzi disponibili
8.910

Detersivo lavatrice in polvere Dixan

110 misurini

~~22,90 €~~
8,79 € /pezzo
-61%

Pezzi disponibili
1.100

Smart TV 50AU Serie 7 SAMSUNG

SAMSUNG
50"
SAMSUNG
SMART TV
Crystal UHD

~~549 €~~
399 € /pezzo
-27%
Risparmi 150 €

Pezzi disponibili
450

PRODOTTO ITALIANO

Salottino Etna
- composto da 2 poltrone, 1 divano ed 1 tavolino contenitore (cuscini inclusi)

~~299 €~~
179 € /pezzo
-40%
Risparmi 120 €

Il valore della scelta

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Niente passaporto, slitta ancora il ritorno a casa di Zennaro dal Sudan

▶Un blackout impedisce all'imprenditore di sbrigare le ultime pratiche di rimpatrio

▶Previsto per domani l'arrivo a Venezia La Farnesina chiede massima prudenza

IL CASO

VENEZIA La fine dell'incubo è a un passo, ma si dovrà aspettare ancora. Non molto in realtà: il rientro in Italia di Marco Zennaro, 47enne imprenditore veneziano bloccato in Sudan da quasi un anno per una vicenda legata a una presunta truffa, dovrebbe essere una questione di ore. Nei piani, infatti, l'arrivo all'aeroporto Marco Polo di Venezia era previsto per stamattina alle 9.30: volo nella notte da Khartoum, scalo a Istanbul e ultima tappa a Tessera. Niente da fare, come già anticipato ieri, infatti, alcune lungaggini burocratiche hanno costretto le autorità italiane a cambiare i piani. Se tutto andrà per il meglio, comunque, il viaggio verrà posticipato solo di 24 ore. Presumibilmente, con lo stesso volo di linea e con il medesimo orario.

LA GIORNATA

In Sudan la questione politica è instabile e delicata e non a caso la Farnesina invita alla "massima prudenza". Dal colpo di Stato che ha rovesciato il governo di transizione democratica continuano a ripetersi manifestazioni di protesta e scioperi. Uno di questi è tra le cause della partenza posticipata: ieri, da una manifestazione è nato un blackout energetico che ha impedito a Marco di sbrigare le ultime pratiche. Una di queste è il saldo della (surreale) multa di 100 euro che l'imprenditore doveva pagare per la sua permanenza in Sudan a visto scaduto. Trattenuto tra commissariato e carcere (74 giorni), domiciliari e divieto di viaggio (travel ban) a Khartoum per 358 giorni, Marco si è ritrovato sul groppone anche una sanzione amministrativa, come fosse un turista qualunque che si prende un paio di giorni di vacanza in più. Si attende anche l'esito delle analisi del sangue (prassi per poter uscire dal Sudan), ma per quelle non dovrebbero esserci problemi, secondo fonti vicine alla Farnesina. A trattare la liberazione di Marco, a Khartoum, in questi giorni c'era il direttore generale della Farnesina Luigi Vignali. Una trattativa che ha potuto sbloccarsi dopo una lunga contrattazione con l'uomo che tratteneva Marco in Sudan, il miliziano Abdallah Esa Yousif Ahamed. L'uomo, vicino ai golpisti, temeva che l'imprenditore veneziano volesse scappare dal processo intentato nei suoi confronti. Un processo civile che, in realtà, se seguirà l'iter del gemello "penale", si risolverà a favore di Marco: il problema è legato a una fornitura di trasformatori elettrici dell'azienda di Zennaro, la ZennaroTrafo. Abdallah ritiene fossero difettosi, il 47enne veneziano invece sostiene che avevano superato tutti i test. La corte ora avrà tutto il tempo per decidere, nel frattempo i soldi, in caso di sconfitta legale di Marco, sono stati depositati come cauzione: 200mila euro, raccolti da Unioncamere Veneto (50mila euro dei quali messi a disposizione dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro). La trattativa del Ministero è partita da lontano: a luglio il miliziano chiedeva un milione di euro, a dicembre si era scesi a un 3/400 mila euro e, infine, si era raggiunto un accordo una settimana fa a 200mila.

COSA MANCA

Il Travel ban sul passaporto di Marco, ora, non c'è più. Resta solo un timbro sul visto, qualche avanzo di burocrazia da registrare e poi Zennaro potrà salire sul volo che lo riporterà a casa. Se tutto va bene, appunto, oggi stesso per atterrare a Venezia domani mattina. La famiglia e gli amici di Marco, però, aspettano a dita incrociate: finora già per tre volte si era cantato vittoria (a cominciare da quel 1. aprile quando Marco fu arrestato addirittura sulla scala dell'aereo) per poi dover ripartire da capo.

Davide Tamiello

INGEGNERE Il veneziano Marco Zennaro è stato trattenuto per 74 giorni tra commissariato e carcere

GIÀ UNA VOLTA IL 47ENNE FU FERMATO ALL'ULTIMO MOMENTO MENTRE SI TROVAVA SULLA SCALETTA DELL'AEREO

Belluno

Scontro sugli sci, muore ex sindaco di Cencenighe

Tragedia ieri sulle piste del Bellunese, nel comprensorio del Civetta tra i comuni di Alleghe e Selva di Cadore. L'ex sindaco agordino, Rizzieri Ongaro, classe 1944, è deceduto dopo uno scontro in pista. L'uomo, alle 13, stava scendendo sugli sci sulla neve che tanto amava quando, per cause al vaglio dei carabinieri del soccorso piste intervenuti per i rilievi, sarebbe rimasto coinvolto nello scontro contro un altro sciatore. Entrambi procedevano a velocità contenuta, ma la botta è stata tremenda e Ongaro è finito a terra rovinosamente. Illeso invece il giovane turista inglese, coinvolto. Immediato l'intervento dell'elicottero: il 78enne è stato intubato sul posto ed è partito il disperato volo verso l'ospedale di Treviso, ma l'ex sindaco di Cencenighe è morto durante il percorso.

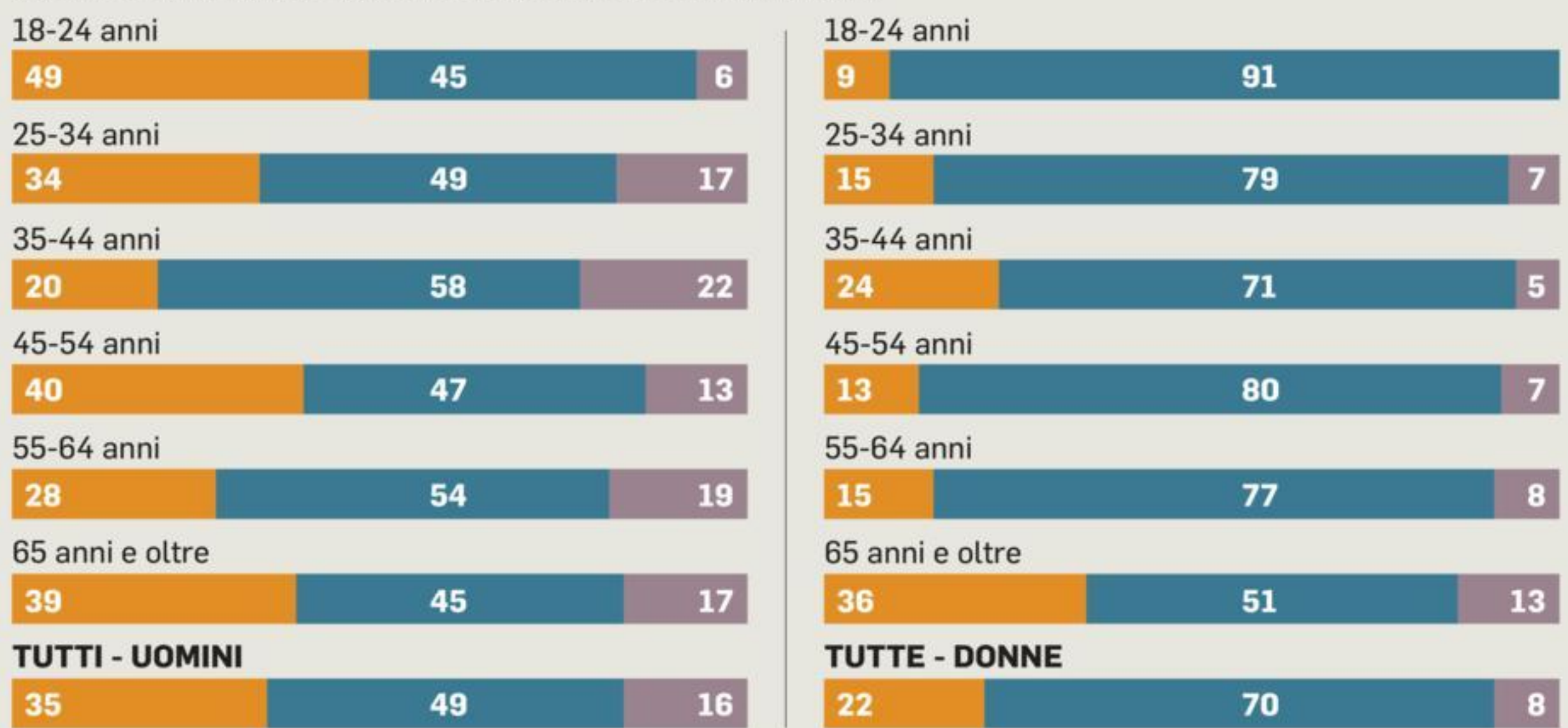
Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Pensando al rapporto tra uomini e donne nella società di oggi, lei direbbe che la parità di genere è stata raggiunta?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 9 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Per 6 su 10 gli uomini sono ancora avvantaggiati, una percentuale in aumento: 7 anni fa per la metà degli intervistati i due sessi erano uguali, ora solo per il 28%

La parità di genere? È sempre più lontana

IL SONDAGGIO

La parità di genere? Ancora molto lontana: potremmo sintetizzare così i dati pubblicati oggi sul Gazzettino. Le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordet, infatti, mostrano che la (netta, 60%) maggioranza degli intervistati ritiene che gli uomini continuino ad avere sulle donne dei vantaggi legati al solo fatto di essere uomini. A giudicarli ormai uguali, invece, è il 28%, mentre una minoranza (12%) pensa che nella società attuale le donne abbiano ormai più importanza degli uomini. Come sono cambiati gli orientamenti? È diminuita l'idea che la parità di genere sia ormai raggiunta: dal 50% del 2015, si scende al 35% del 2020, fino all'attuale 28%. Al contrario, a crescere è stata l'idea che per gli uomini persistano dei vantaggi legati al loro genere: sette anni fa, questa posizione era fatta propria dal 41% dei nordestini, quota che sale al 55% nel 2020 e raggiunge il 60% oggi. Sostanzialmente stabile, e compresa tra il 9 e il 12%, la percentuale di intervistati che ritiene siano le donne ad essere ormai più importanti degli uomini. Il differente sguardo di uomini e donne appare quantomai interessante in questo caso. Tra i primi, il 35% pensa che si sia raggiunta la parità di genere, mentre il 49% ammette che il loro genere gode di vantaggi riconducibili al loro essere uomini, e una quota non trascurabile (16%) ritiene che oggi vi sia un vantaggio tutto al femminile. Tra le donne, invece, è nettamente prevalente l'idea che devono scontrarsi con una società in cui gli uomini godono di privilegi propri (70%), mentre è il 22% a pensare che si sia arrivati alla piena parità e una quota residuale (8%) si sente privilegiata rispetto agli uomini.

LE CATEGORIE

Aggiungiamo al genere anche l'età e osserviamo quali indicazioni emergono. Tra le donne di tutte le età, è maggioritaria l'idea che gli uomini continuino ad essere avvantaggiati: è di questo avviso la quasi totalità (91%) delle under-25, ma il valore si mantiene al di sopra del 70% anche tra le donne tra i 25 e i 64 anni; è tra le anziane, però, che questo orientamento scende al 51%, mentre parallelamente cresce sia la componente che considera raggiunta la parità (36%) sia quella che ritiene le donne dominanti (13%).

Osserviamo ora le opinioni degli uomini. L'idea che i due generi siano ormai uguali raggiunge il 49% tra i giovani, ma si attesta al 39-40% anche tra adulti e anziani. L'idea che invece persistano dei vantaggi legati al genere a cui appartengono è presente soprattutto tra gli intervistati di età centrale (35-44 anni, 58%) e coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni (54%). Vi è, infine, una componente di uomini che ritiene siano le donne ad avere maggiore importanza oggi, e sono in misura maggiore coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni (22%) a pensarla in questo modo.

Nel film "Nella società degli uomini", i due protagonisti corteggiano a turno un'inconsapevole collega al solo scopo di deriderla. Nonostante sia del 1997, appare perfetta metafora di una società che ancora oggi lusinga le donne, narrando loro che studio e impegno saranno ripagati, salvo poi beffarle, con soffitti di vetro e stipendi inadeguati. Una beffa che non deve più essere tollerata.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra l'8 e il 9 febbraio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1031 persone (rifiuti/sostituzioni: 4273), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,05% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Inquietanti atteggiamenti misogini»

«Molti dicono che faccio spettacoli sulle donne, perché sono una donna e questo è un problema. Non è un sapere a parte, perché le donne sono umanità». L'attrice, Giuliana Musso – anche autrice e ricercatrice, vicentina, vive a Udine - ha studiato la questione di genere e la cultura patriarcale, ma ripete di avere fatto spettacoli sia sulle donne come "Nati in casa", sia sugli uomini: per esempio "La fabbrica dei preti".

L'arretramento del ruolo delle donne.
«Il dato più inquietante è l'aumento di uno strisciante sentimento misogino: percepiamo che le donne sono meno pari di una volta, ma parallelamente cresce la parte che dice hanno più potere degli uomini, per cui sono sentite come una minaccia. Non si è rallentato solo il loro percorso di emancipazione su posizioni in ambito lavorativo, negli stipendi: crescono gli atti di disprezzo».

La percezione nelle generazioni?
«Chi ha circa 35 anni avverte meno il problema della parità. La figura femminile "predisposta a bellezza e piacere" ha subito un impoverimento nella presenza pubblica e un appiattimento dei valori. L'immagine è stereotipata, condizionata nel lento scivolamento della posizione delle donne nei ruoli di autorevolezza, rappresentanza della cultura, politica ed economia nella società».

Vede una soluzione?
«Esiste una riaccensione di tutte le forme più violente della cultura patriarcale. Il disprezzo delle donne va di pari passo con la guerra, la svalutazione dell'umanità. Se non si continua nell'applicazione del "diritto di tutti", nulla potrà cambiare».

Filomena Spolaor

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 624/2016
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott. Mario Conte
BORSO DEL GRAPPA (TV) – Via Molinetto n. 148 – LOTTO UNICO, piena proprietà 100% di **unità residenziale** di circa 250 mq, sviluppata su tre livelli fuori terra, facente parte di un fabbricato tipo in linea composto da quattro unità immobiliari. L'unità pignorata è composta al piano interrato da un ripostiglio; al piano terra da cucina, soggiorno-pranzo, garage, magazzino, lavanderia e centrale termica; al primo piano due camere, un bagno e mansarda; al piano secondo ancora da ultimare troviamo la predisposizione allo stato grezzo per due camere ed un bagno. L'unità dispone inoltre di due aree scoperte, di complessive 86 mq, una a sud adibita a giardino e l'altra a nord funzionale all'accesso al vano interrato. Si rileva la presenza di difformità catastali di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 81.280,00**. Offerta minima Euro 60.960,00. **Vendita senza incanto in data 18/05/2022 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che le visite agli immobili dovranno essere prenotate tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode e Delegato Dott. Mario Conte, con Studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi 6/A, tel. 0423/721982, fax 0423/496919, e-mail esecuzioni@contecervi.it

Esecuzione Immobiliare n. 577/2018
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra – delegato alla vendita: dott. Raffaele Gallina. Comune di Ponte di Piave (TV), Via Marconi. **LOTTO UNICO**: **appartamento** al 4° piano di mq 124, con garage di mq. 20. **Prezzo base: Euro 95.000,00**= Offerta minima: Euro 71.250,00=. **Vendita senza incanto in data 10/05/2022 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte di acquisto da depositare presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita previo appuntamento telefonico allo 0422-235034. Appuntamenti per visite dell'immobile da concordare con il custode Aste 33 s.r.l., con sede in Treviso (TV), Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 (tel. 0422-693028; e-mail: info@aste33.com).

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. N. 128/2012
GODEGA SANT'URBANO (TV) – Loc. Pianzano - LOTTO 1 (ns. rif. LT 1B), **asta il giorno 13/04/2022 ore 15:30** - piena proprietà per l'intero di **terreno** urbanizzato in parte da edificare con un'area già costruita e destinata a parcheggio privato ad uso pubblico, aree di manovra e verde, meglio descritta nelle perizie di stima. Si segnala che il terreno è interessato da Convenzione di Lottizzazione con il Comune di Godega Sant'Urbano. **Prezzo base Euro 1.000,00**. Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 500,00. **VITTORIO VENETO (TV) – via Dante – Lotto 2** (ns. rif. LT 11A/2), **asta il giorno 13/04/2022 ore 16:15**, piena proprietà per l'intero di **uffici** al primo piano. Affacci sui lati est e sud. L'unità è suddivisa con pareti tecniche. Gli uffici sono dotati di cablaggi. Libero. **Prezzo base Euro 25.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 1.000,00. **LOTTO 3** (ns. rif. LT 11A/3), **asta il giorno 13/04/2022 ore 17:00**, piena proprietà per l'intero di **vano** open-space al terzo piano. Affacci sui lati est e sud, composto da un vano openspace e da due bagni con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 25.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 1.000,00. **Lotto 4** (ns. rif. LT 11A/4), **asta il giorno 13/04/2022 ore 17:45**, piena proprietà per l'intero di **vano** openspace al terzo piano. Affacci sui lati ovest e sud, composto da un vano openspace e da un bagno con antibagno. L'immobile non è finito, manca l'impiantistica interna. Libero. **Prezzo base Euro 35.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00. Le aste si terranno presso lo Studio del Notaio Dott. Alberto Sartorio di Conegliano (TV) via P.F. Calvi n. 122. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno precedente la data della procedura competitiva, presso lo Studio del Notaio incaricato. Maggiori informazioni reperibili nelle perizie di stima depositate in Tribunale, sito www.fallimentitreviso.com, e presso Curatore Dott. Gianni Dall'Agata tel. 0438260370 e/o email procedure.dallagata@gmail.com

FALL. 24/2021
CURATORE: DOTT.SSA LORENA ANDREETTA; PROFESSIONISTA DELEGATO ALLA VENDITA: DOTT. SALVATORE COSTANTINO
LOTTO 2, piena proprietà per l'intero di **complesso immobiliare** a **Santa Lucia di Piave (TV), Via Foresto Est n. 5**, composto da due fabbricati (abitazione e laboratorio-magazzino) sviluppati ai piani terra e primo, con ampio scoperto di pertinenza. **Prezzo base Euro 107.250,00**. Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 03/05/2022 alle ore 12:00** presso lo Studio del Notaio dott. COSTANTINO SALVATORE di CONEGLIANO (TV), Viale Carducci n. 24. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno 02.05.2022. Maggiori informazioni sulla descrizione degli immobili potranno essere reperite nella perizia di stima e nella relativa integrazione depositate in Tribunale, e pubblicata presso il sito Internet www.fallimentitreviso.com o presso il Curatore, dott.ssa Lorena Andreetta, tel. 0438 260370 e/o a mezzo e-mail procedure@profassociati.net.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PADOVA

Abitazioni e box

MASERÀ DI PADOVA - VIA SAN FRANCESCO, 11 - APPARTAMENTO di circa 76,40 mq. e dotato di autorimessa di mq. 21, situato al secondo piano con esposizione nord, sud ed est, composto da cucina, soggiorno, camera doppia, camera singola, bagno e disbrigo. Cl en G. Occupato. Prezzo base Euro 60.000,00 Offerta minima Euro 45.000,00. Vendita senza incanto 04/05/22 ore 12:00. G.E. Dott.ssa A. G. Santel. Professionista Delegato Notaio E. Carrucciu tel 049650210 mail ecarrucciu@notariato.it Per info Avv. Stefania Faggian tel. 0498774383 email vg.professionistidelegati@gmail.com. Rif. PD 611/2017 **PP781207**

NOVENTA PADOVANA - VIA SANZIO, 19 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - N.1 UNITÀ RESIDENZIALE in appartamento ed n.1 unità autorimessa, oltre a beni in quota indivisa condominiale. Prezzo base Euro 85.000,00 Offerta minima Euro 63.750,00. Vendita senza incanto 04/05/22 ore 15:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Liquidatore Dott. Simone Gentile tel. 0498592764 email gentile@lucapieretti.it. Rif. L.P.D. 6/2020 **PP781205**

TREBASELEGHE - VIA CASTELLANA, 27 - FABBRICATO UNIFAMILIARE con area scoperta di pertinenza. Corpo principale composto al piano seminterrato da locali accessori ed al piano rialzato da locali ad uso abitativo, con terrazza al piano primo. Corpo accessorio, al piano terra, composto da due locali ad uso ricovero attrezzi contigui al corpo di fabbrica principale. Occupato da comproprietario. Prezzo base Euro 90.000,00 Offerta minima Euro 67.500,00. Vendita senza incanto 04/05/22 ore 11:30. G.E. Dott.ssa Emanuela Marti. Professionista Delegato Notaio E. Carrucciu tel 049650210 mail ecarrucciu@notariato.it Per info Avv. Stefania Faggian tel. 049656578 email vg.professionistidelegati@gmail.com. Rif. RG 1985/2014 **PP781208**

Aziende

PIOVE DI SACCO - VIA MICHIEL, 5 - PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA DI UNA AZIENDA avente ad oggetto l'attività di supermercato situata nelle vicinanze del centro storico. Prezzo base Euro 260.000,00 - offerta minima Euro 195.000,00. Vendita competitiva 13/04/2022 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429/781292 email giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. Fall. 132/2021 **PP781695**

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

ABANO TERME - VIA PREVITALI, 30 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOCALE AD USO COMMERCIALE, al piano primo del Centro Commerciale di Abano Terme, composto da: laboratorio artigianale, antibagno e bagno per compl. mq lordi 116. Necessita di ripristino stato dei luoghi, costo stimato in Euro 5.000,00. Cl. en. F. Libero. Prezzo base Euro 71.400,00 Vendita senza incanto 22/04/22 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Emmi Selmin tel. 3381479008 email emmi.selmin@gmail.com. Rif. FALL 243N/2014 **PP781193**

NOVENTA VICENTINA - VIA FIOCCARDE, 31 - VENDITA COMPETITIVA IN BLOCCO DEL COMPLESSO COMMERCIALE AD USO RISTORANTE E LOCANDA composto di due fabbricati, il principale di n. 2 piani fuori terra, piano terra e primo e il secondario di n. 2 piani, piano terra, piano primo e un piano interrato. Prezzo base Euro 265.000,00 Offerta minima Euro 200.000,00. Vendita senza incanto 05/05/22 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 mail giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. FALL 55/2018 **PP781209**

Terreni

ARRE - ZONA ARRE, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 1) TERRENO EDIFICABILE. Libero ed incolto. Prezzo base Euro 65.250,00 Offerta minima Euro 48.938,00. Vendita senza incanto 28/04/22 ore 11:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. L. Mutinelli tel. 0498755933 email studio@studiommd.it. Rif. FALL 231/2017 **PP780982**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Avviso di preinformazione. Con Deliberazione n.188 del 14.02.2022 è stato autorizzato l'avviso per la fornitura di n. due "Sistemi analitici per la determinazione dell'Emoglobina Glicosilata e delle Emoglobine Patologiche" occorrenti alla U.O. di Patologia Clinica Ospedaliera e alla U.O. di Ematologia con Trapianto. Valore, IVA esclusa: €.250.000.00. Data prevista di pubblicazione del bando di gara: **03/06/2022**. Il citato avviso sarà pubblicato su Empulia e sul profilo del committente. Il bando successivo definirà l'eventuale suddivisione in singoli lotti e il relativo valore di essi. Data di spedizione del presente avviso: 21/02/2022.
Il Responsabile del Procedimento **Antonio Moschetta**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Avviso di preinformazione. Con Deliberazione n.188 del 14.02.2022 è stato autorizzato l'avviso per acquisizione di un sistema e kit per la diagnostica delle patologie allergologiche occorrente alla UOC Patologia Clinica Universitaria. Lotto 1: Sistema analitico e kit per immunodosaggi allergologiche. Lotto 2: Sistema multiplex per dosaggio IgE specifiche con allergeni molecolari. Valore totale stimato: €.980.000,00 + IVA. Data prevista di pubblicazione del bando di gara: **03/06/2022**. Il citato avviso sarà pubblicato su Empulia e sul profilo del committente. Il bando successivo definirà l'eventuale suddivisione in singoli lotti e il relativo valore di essi. Data di spedizione del presente avviso: 21/02/2022.
Il Responsabile del Procedimento **Antonio Moschetta**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

ESITO DI GARA N. 8119355
Si rende noto che è stata aggiudicata la gara a procedura aperta telematica in unione d'acquisto tra A.O.U.C. Policlinico Bari (capofila), ASL BA, ASL BT, ASL BR, ASL FG, ASL LE, ASL TA, A.O.U. O.O.R.R. FG, per la fornitura di "Lenti intraoculari e dispositivi per la chirurgia della cataratta" occorrente per le UU.OO. A.O.U.C. Policlinico di Bari e Giovanni XXIII. Documentazione integrale disponibile su https://www.sanita.puglia.it/web/ospedale-giovannixxiii. Spedizione in G.U.U.E.: 21/02/2022.
Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

ESITO DI GARA 8206529 - CIG 8817150E58
Si rende noto che è stata aggiudicata la procedura aperta per la fornitura di n.1 Piattaforma per analisi genomiche e relativo materiale di consumo (Reagenti) da destinarsi all'UOC Lab. di Genetica Medica Univ. Aggiudicatario: **TECHNOGENETICS S.p.A**. Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: €.2.011.139,48. Spedizione in GUUE 22/02/2022.
Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

ATAP S.p.A.
ESTRATTO DI BAND DI GARA

E' indetta procedura telematica per l'affidamento del servizio di pulizia, disinfezione e sanificazione degli autobus urbani ed extraurbani, degli autoveicoli aziendali ausiliari di proprieta' o in uso ad ATAP S.P.A. e le relative operazioni accessorie indetta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. - CIG: 9112205D6F. L'ammontare complessivo presunto dell'appalto, per la durata di 24 mesi ed escluse le eventuali opzioni di rinnovo, ammonta complessivamente a € 774.263,62+iva oltre ad € 12.800,00 iva esclusa per oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso. Termine ricezione offerte: 12.04.2022 ore 10:00. Apertura: 12.04.2022 ore 14:30. Documentazione di gara: https://atap-mom-apt.app.jaggaer.com/web/login.html.
Il R.U.P. dott.ssa Cristina Scussel

COMUNE DI TREVISO

Via Municipio n. 16 - 31100 Treviso - telefono 0422.658380

ESTRATTO AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che il 09.02.2022 è stato aggiudicato l'appalto dei servizi di ingegneria e architettura relativi ai lavori di ristrutturazione scuola "L. Stefanini" al R.T.P. Settanta7 Studio Associato con sede in Torino (mandataria) che ha ottenuto il punteggio totale di 100,00/100 ed offerto il ribasso del 51,89% sul prezzo a base di gara. L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio comunale e nei siti web *www.comune.treviso.it* e *www.serviziocontrattipubblici.it.* Invio alla G.U.U.E. il 01.03.2022.

Il dirigente del Settore Affari Generali, Risorse Umane, Contratti e Appalti
dr. Gaspare Corocher

TRIBUNALE DI ROVIGO

Per ogni informazione e per concordare la visita all'immobile gli interessati debbono prendere contatto con il custode indicato in calce ad ogni avviso.
www.asteannunci.it

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2** - ASTA N. 9769: **Loc. Contarina, Via Rodolfo Morandi 5**: **Terreno edificabile** con fabbricato ad uso deposito denominato "ex Mulino Melusa". **Prezzo base: Euro 85.847,00**. **Lotto 3** - ASTA N. 9770: **Loc. Contarina, Corso Risorgimento 23**: **Ufficio** al piano primo in complesso commerciale e direzionale "San Marco". **Prezzo base: Euro 28.927,00**. Per dettagli e informazioni relativi allo stato di fatto e ad eventuali abusi, vincoli e gravami iscritti si rimanda alla relazione tecnica di stima. La **vendita si svolge il giorno 8/4/2022 dalle ore 10.00 alle ore 12.00** sul portale www.realestatediscount.it secondo le prescrizioni contenute nell'avviso di vendita. Curatore Fallimentare Dott.ssa Valeria Ganzaroli, tel. 0425746127.
FALL. N. 34/2017

AVVISO DI AGGIDUDICAZIONE DI CONCESSIONE

L'Università degli Studi di Udine il 25.11.2021 ha aggiudicato il contratto di Partenariato Pubblico Privato per l'affidamento in Concessione del servizio di conduzione, manutenzione e riqualificazione energetica degli impianti tecnologici degli immobili dell'Università di Udine per l'importo di Euro 6.637.202,00 a Engie Servizi S.P.A. - viale G. Ribotta n. 31 – 00144 ROMA. L'avviso integrale è reperibile sul sito *https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti.*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Rudi Francescutti

Economia

«RISPARMI RC AUTO DURANTE IL LOCKDOWN, IL GOVERNO STUDIERÀ POSSIBILI RIMBORSI»

Federico Freni
Sottosegretario Mef

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 9 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,89% **1 = 1,0949 $**

1 = 0,8333 £ +0,64% 1 = 1,0166 fr +1,24% 1 = 126,62 ¥ +1,19%

L'EGO - HUB

+0,80% *Ftse Italia All Share* 24.375,15

M M G V L **M**

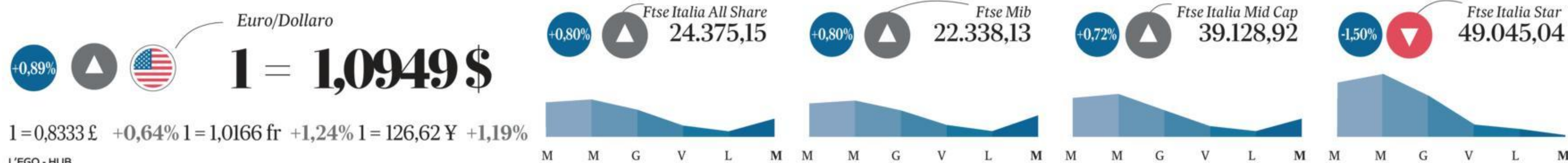
+0,80% *Ftse Mib* 22.338,13

M M G V L **M**

+0,72% *Ftse Italia Mid Cap* 39.128,92

M M G V L **M**

-1,50% *Ftse Italia Star* 49.045,04

M M G V L **M**

Stevanato, utile netto a 134 milioni e nel 2022 nuovo balzo dei ricavi

▶Il gruppo padovano quotato a Wall Street si aspetta un aumento del fatturato a quasi un miliardo di euro

▶Il presidente: «Il 2021 è stato un anno storico e ora prevediamo una crescita a doppia cifra»

IL BILANCIO

VENEZIA Il gruppo Stevanato segna una decisa crescita nel 2021: utile netto a 134,3 milioni nel 2021, chiuso con un giro d'affari di 843,9 milioni. Previsioni positive per quest'anno con ricavi previsti tra i 935 e i 945 milioni, Ebitda 248-253 milioni.

Il gruppo padovano leader mondiale nella produzione di soluzioni diagnostiche e di contenimento e somministrazione di farmaci quotato a Wall Street ha registrato ricavi a 843,9 milioni di euro (+ 27,5%) nel 2021, «grazie alla crescita sia delle soluzioni ad alto valore (24,6% dei ricavi totali) che dei prodotti legati al Covid (14,7% delle entrate)», come afferma l'azienda in un comunicato. Nel quarto trimestre del 2021 le entrate sono salite del 12,5% a 232,6 milioni con profitti cresciuti saliti di 44,6 milioni e 0,17 euro di utile per azione, rettificato a 0,13 euro.

Il margine di profitto operativo è stato del 19,2%, mentre l'utile netto ha raggiunto i 134,3 milioni di euro (0,53 euro di utile diluito per azione). L'utile netto rettificato è stato di 120,5 milioni o 0,48 euro di utile diluito rettificato per azione (in crescita del 54,8% rispetto ai 0,31 euro per azione del 2020). Al 31 dicembre dell'anno scorso la società della famiglia padovana aveva una posizione finanziaria netta positiva di 189,8 milioni di euro e le disponibilità liquide ammontavano a 411 milioni.

PRESIDENTE Franco Stevanato

ANNO STORICO

Per il 2022 il gruppo di Piombino Dese si aspetta ricavi tra i 935 e i 945 milioni, un utile per azione diluito rettificato nell'intervallo tra 0,49 e 0,51 euro e un Ebitda rettificato nell'intervallo tra 248 e 253 milioni. «Il 2021 è stato un anno storico per Stevanato Group - ha dichiarato il presidente esecutivo Franco Stevanato -. I nostri orientamenti per il 2022 affermano le nostre priorità strategiche di spingere una crescita a due cifre, espandere i margini e aumentare il mix di soluzioni ad alto valore in un contesto di crescente domanda dei clienti, mentre miriamo a creare e sostenere il valore degli azionisti a lungo termine. Siamo posizionati per beneficiare di tendenze secolari tra cui l'innovazione farmaceutica, l'invecchiamento della popolazione con condizioni croniche, la crescita di prodotti biologici e biosimilari, l'accelerazione e l'espansione dei programmi di vaccinazione».

Maurizio Crema

Rincari, protesta dei camionisti il 19 marzo

TRASPORTI

VENEZIA Autotrasportatori, manifestazione il 19 marzo contro i rincari del gasolio. Unatras: «Il governo non dà risposte».

Gli aumenti dei carburanti sono pesanti. Balzo di 8 centesimi in una settimana per il prezzo della benzina costata 1,953 euro al litro in media tra il 28 febbraio e 6 marzo scorso. Schizzato anche il gasolio auto, rincarato di 8 centesimi a 1,829 euro al litro rispetto a 1,740 euro della settimana tra il 21 e il 27 febbraio. «Il costante e ormai insostenibile aumento del costo del carburante ha determinato una situazione ingestibile per le imprese dell'autotrasporto italiano, che non riescono a farsi riconoscere dalla committenza i maggiori costi», spiega l'Unione delle associazioni nazionali più rappresentative dell'autotrasporto: «È da diverso tempo che Unatras, responsabilmente, ha lanciato l'allarme sulla pesante situazione delle imprese di autotrasporto, che nel frattempo, autonomamente, potrebbero nuovamente decidere di fermarsi in maniera spontanea in alcune zone del Paese - prosegue Unatras - Questo perché potrebbero semplicemente ritenere più conveniente lasciare i propri mezzi sui piazzali piuttosto che continuare a viaggiare in queste condizioni. La situazione è diventata drammatica».

AZIONI INCISIVE

Poi la minaccia: «Le manifestazioni che si terranno il 19 marzo rappresentano il primo passo di una vertenza che, se malauguratamente restasse senza risposte, potrebbe sfociare in ulteriori e più incisive iniziative», conclude Unatras.

Auto, bonus fino a 6.000 euro ecco i modelli con l'incentivo

AUTOMOTIVE

ROMA Da 1250 euro fino a seimila euro di sconto. Ritornano gli incentivi per l'acquisto di auto nuove poco inquinanti. A giorni sarà varato il dpcm (decreto della presidenza del consiglio dei ministri) che darà il via a questo nuovo round di agevolazioni. Ieri a Palazzo Chigi si è svolta una riunione tra i ministri interessati (Giorgetti, Cingolani, Orlando) e il sottosegretario Roberto Garafolo. Si è parlato anche di una strategia pluriennale per il comparto che sta attraversando un delicato momento di transizione ecologica.

Tornando ai bonus, ad essere incentivate saranno le auto elettriche e le ibride, ma anche i diesel meno inquinanti, così come proposto dal Mise, il ministero dello Sviluppo Economico. Potranno accedere alle agevolazioni anche le moto e il car sharing delle imprese. Ovviamente più l'auto è a bassa emissione, maggiore è il bonus. Lo schema ricalca quello dello scorso anno, ma con sconti e massimali di prezzo dell'auto più bassi. Se nell'edizione 2021 si potevano acquistare anche auto di fascia medio alta con prezzi fino a 50.000 euro + Iva (61.000 euro Iva inclusa), adesso potranno usufruire degli incentivi soltanto i modelli con prezzi non superiori a 35.000 euro + Iva, salvo il caso delle ibride il cui massimale sale a 45.000 euro+Iva. I soldi sono stati già stanziati dal decreto energia che prevede un fondo per il comparto automotive (destinato non soltanto agli incentivi) di 700 milioni di euro nel 2022 e poi 1 miliardo per ciascun anno dal 2023 fino al 2030.

I MODELLI

Salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbero essere tre le categorie incentivabili, tutte riferite ad auto nuove di classe non inferiore a Euro 6: le elettriche al 100% (emissioni comprese nella fascia 0-20 grammi (g) di anidride carbonica (CO_2) per chilometro); le ibride con emissioni comprese nella fascia 21-60 grammi (g) di anidride carbonica (CO_2) per chilometro; le auto con motore termico con emissioni comprese nella fascia 61-135 grammi (g) di anidride carbonica (CO_2) per chilometro. Il prezzo massimo di listino, Iva esclusa, non deve superare 35.000 euro, soltanto per le ibride si sale a 45.000 euro.

Per chi si orienta per l'acquisto di un'auto elettrica il contributo sarà pari a 4.000 euro, che può diventare 6.000 nel caso di contestuale rottamazione di un veicolo di classe inferiore a Euro 5 intestato all'acquirente o a un suo familiare convivente da almeno un anno. Tra le auto agevolabili in questa categoria ci dovrebbero essere la 500, la Smart, alcuni modelli di Peugeot e Renault.

Chi invece preferisce l'ibrido potrà usufruire di un bonus pari a 1.500 euro (e di ulteriori euro 1.000 con rottamazione). Tra i modelli agevolabili dovremmo trovare auto di tutte le marche.

Nel terzo caso (motore termico) il bonus si ferma a 1.250 euro, e comunque è valido soltanto con contestuale rottamazione. Anche chi opta per la formula locazione finanziaria può usufruire dei bonus, purché si tenga l'auto almeno 12 mesi.

Giusy Franzese

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0892**	-0,03
Yen Giapponese	**126,0300**	0,38
Sterlina Inglese	**0,8319**	0,68
Franco Svizzero	**1,0111**	0,42
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**83,9240**	0,13
Renminbi Cinese	**6,8805**	-0,06
Real Brasiliano	**5,5346**	0,51
Dollaro Canadese	**1,3978**	0,82
Dollaro Australiano	**1,4971**	1,49

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**59,46**	58,48
Argento (per Kg.)	**n.d.**	761,65

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**430**	450,05
Marengo Italiano	**332,50**	352

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,453**	0,00	1,424	1,730	13338935
Atlantia	**15,410**	0,92	15,214	17,705	2319663
Azimut H.	**19,580**	0,00	19,137	26,454	1612134
Banca Mediolanum	**6,608**	2,86	6,240	9,279	3378606
Banco BPM	**2,435**	5,09	2,292	3,654	32985700
BPER Banca	**1,330**	0,00	1,325	2,150	41985429
Brembo	**9,090**	1,68	8,607	13,385	960276
Buzzi Unicem	**15,665**	0,77	15,249	20,110	1167433
Campari	**8,798**	-3,34	8,968	12,862	4348478
Cnh Industrial	**12,850**	1,66	12,095	15,011	7374032
Enel	**5,722**	2,90	5,548	7,183	53732774
Eni	**13,670**	1,97	12,401	14,460	24352553
Exor	**59,320**	2,88	57,429	80,645	643842
Ferragamo	**15,275**	-2,18	15,172	23,066	715699
FinecoBank	**12,305**	-3,11	12,448	16,180	3132411
Generali	**16,175**	1,95	15,797	18,996	10028676
Intesa Sanpaolo	**1,866**	1,22	1,820	2,893	250249097
Italgas	**5,390**	0,79	5,269	6,071	2103223
Leonardo	**8,026**	-0,10	6,106	8,183	12127201
Mediobanca	**7,824**	2,22	7,547	10,568	5635501
Poste Italiane	**9,296**	4,64	8,765	12,007	6800336
Prysmian	**28,790**	-0,69	27,341	33,886	1334857
Recordati	**40,350**	-3,58	40,894	55,964	420276
Saipem	**1,043**	13,15	0,943	2,038	23721140
Snam	**4,875**	1,02	4,665	5,352	15798944
Stellantis	**12,932**	-0,05	12,925	19,155	23439300
Stmicroelectr.	**32,690**	-2,58	33,341	44,766	3471741
Telecom Italia	**0,228**	8,17	0,217	0,436	237221598
Tenaris	**13,475**	3,22	9,491	13,458	9539561
Terna	**6,992**	-1,24	6,563	7,439	7363175
Unicredito	**9,017**	6,12	8,460	15,714	52420016
Unipol	**3,951**	6,81	3,669	5,075	6534731
UnipolSai	**2,296**	5,61	2,146	2,619	5292630
NORDEST					
Ascopiave	**3,265**	1,08	3,150	3,618	98576
Autogrill	**5,626**	1,15	5,429	7,003	1592671
B. Ifis	**15,900**	2,19	15,489	21,925	340948
Carel Industries	**17,900**	-1,32	18,031	26,897	84757
Cattolica Ass.	**4,968**	2,94	4,835	5,955	186818
Danieli	**18,700**	6,25	17,208	27,170	127825
De' Longhi	**24,200**	-0,25	24,312	31,679	126261
Eurotech	**3,878**	-2,17	3,886	5,344	206290
Geox	**0,718**	0,00	0,692	1,124	504003
Italian Exhibition Gr.	**2,370**	3,04	2,267	2,816	6060
Moncler	**45,310**	0,00	44,816	65,363	1189242
OVS	**1,770**	0,34	1,759	2,701	3290787
Safilo Group	**1,148**	0,53	1,100	1,676	1277128
Zignago Vetro	**11,280**	-2,08	11,302	17,072	172351

Caltagirone Editore torna all'utile

▶In forte aumento il risultato 2021 a 28,7 milioni
In crescita anche i ricavi grazie alle attività web

▶Oltre 400 milioni il patrimonio netto consolidato
Il gruppo proporrà ai soci una cedola di 0,03 euro

IL BILANCIO

ROMA Si è chiuso con un risultato netto in forte aumento il 2021 per la Caltagirone Editore. I numeri del progetto di bilancio approvati ieri dal cda presieduto da Azzurra Caltagirone indicano infatti un utile pari a 28,7 milioni rispetto al risultato negativo di 44,3 milioni del 2020 che però risentiva «della svalutazione di immobilizzazioni immateriali a vita indefinita per 57,4 milioni», spiega una nota del gruppo. Di qui la decisione di tornare a proporre ai soci la distribuzione di un dividendo pari a 0,03 euro per azione. I risultati confermano la spinta del web, una rotta che verrà seguita anche negli anni a venire con «iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali», sottolinea la casa editrice. Ma anche azioni «di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori».

Azzurra Caltagirone

SIGNIFICATIVO L'AUMENTO DEI CLIENTI DEI PRODOTTI DIGITALI MARGINE OPERATIVO LORDO TRIPLICATO A 15,5 MILIONI DI EURO

LA SPINTA DELL'ONLINE

Nel dettaglio, i conti 2021 registrano ricavi operativi per 122,7 milioni, in aumento del 2,3%. Con i ricavi diffusionali, ivi incluse le vendite di copie e abbonamenti digitali, si segnala una crescita significativa del numero di clienti dei prodotti digitali che ha compensato la decrescita delle copie cartacee vendute.
Da parte sua, la raccolta pubblicitaria è stata in linea con l'esercizio precedente: la contribuzione del settore Internet sul fatturato pubblicitario complessivo si attesta ora al 24,8%. Riguardo al margine operativo lordo, è stato positivo per 15,5 milioni (5,5 milioni euro nel 2020) grazie alla riduzione del 6,2% dei costi operativi. In particolare il costo del lavoro si è ridotto del 9,8%, mentre gli altri costi operativi si sono ridotti del 3,5%. Anche il costo delle materie prime ha segnato un decremento (lo 0,4%) dovuto alle minori quantità utilizzate al netto dell'aumento del prezzo della carta.
Infine, il risultato operativo è positivo per 8,3 milioni (contro il dato negativo per 59,6 milioni del 2020) e comprende ammortamenti per 6,6 milioni, accantonamenti per rischi per 98mila euro e svalutazione crediti per 452mila euro, spiega ancora la società. Positivo anche il risultato della gestione finanziaria (13,1 milioni contro i 2,9 milioni al 31 dicembre 2020) che include dividendi su azioni quotate per 12,6 milioni (a fronte dei 3,3 milioni nel 2020). A sua volta la posizione finanziaria netta (45,2 milioni) è in diminuzione di 40,8 milioni, principalmente per effetto di investimenti in azioni quotate e per la parte di indebitamento derivante dall'applicazione del principio contabile Ifrs 16. Infine, il patrimonio netto consolidato di gruppo è oggi pari a 402,9 milioni rispetto ai 339,3 milioni del 2020.

Roberta Amoruso

I conti 2021 La moda meglio delle previsioni

Ferragamo in attivo per 79 milioni

Torna in positivo il bilancio 2021 di Ferragamo, che fa registrare un utile netto di pertinenza del gruppo pari a 79 milioni, oltre le attese degli analisti che erano intorno ai 58 milioni. Nel 2020 aveva perduto 66 milioni.

Confermato dall'assemblea

L'Osservatorio, Ceccherini presidente

▶L'assemblea dei soci dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori ha confermato all'unanimità Andrea Ceccherini presidente dell'Organizzazione per un nuovo mandato. I soci hanno espresso «grande apprezzamento per i brillanti risultati raggiunti e per la forte crescita impressa all'Organizzazione sotto la sua leadership, sia in campo nazionale che internazionale». L'assemblea ha espresso, si legge in una nota, «gratitudine al presidente Ceccherini e ai vertici associativi per l'indipendenza che ha caratterizzato la guida dell'Organizzazione, assicurandogli quella reputazione che oggi la contraddistingue». L'assemblea ha nominato anche l'Ufficio di presidenza dell'Organizzazione. Ne faranno parte, insieme a Ceccherini, Peter Kann, premio Pulitzer e già presidente di The Wall Street Journal Europe e della Dow Jones, e Andrea Riffeser Monti, presidente di Editoriale Nazionale.

Teresa Bellanova

Appalti più semplici, si sblocca la riforma

LA LEGGE

ROMA Semplificazione di norme e procedure, rispetto per l'ambiente, stop ai massimi ribassi agendo sui costi dei lavoratori e della sicurezza e quindi attenzione al sociale, obbligo di revisione dei prezzi da parte delle stazioni appaltanti. Sono questi alcuni dei punti inseriti nella legge delega per la riforma del codice degli appalti, che è stata approvata in commissione Lavori pubblici del Senato e che stava contrapponendo in discussioni governo e Parlamento da diversi giorni. Ora il testo passa in aula. La riforma del codice degli appalti è una delle tre che l'esecutivo si è impegnato a realizzare nel primo semestre di quest'anno, secondo la tabella di marcia del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (Pnrr). «Soddisfatta» per l'approvazione la viceministra alle Infrastrutture e mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, che ha seguito l'iter per il governo.

L'annuncio

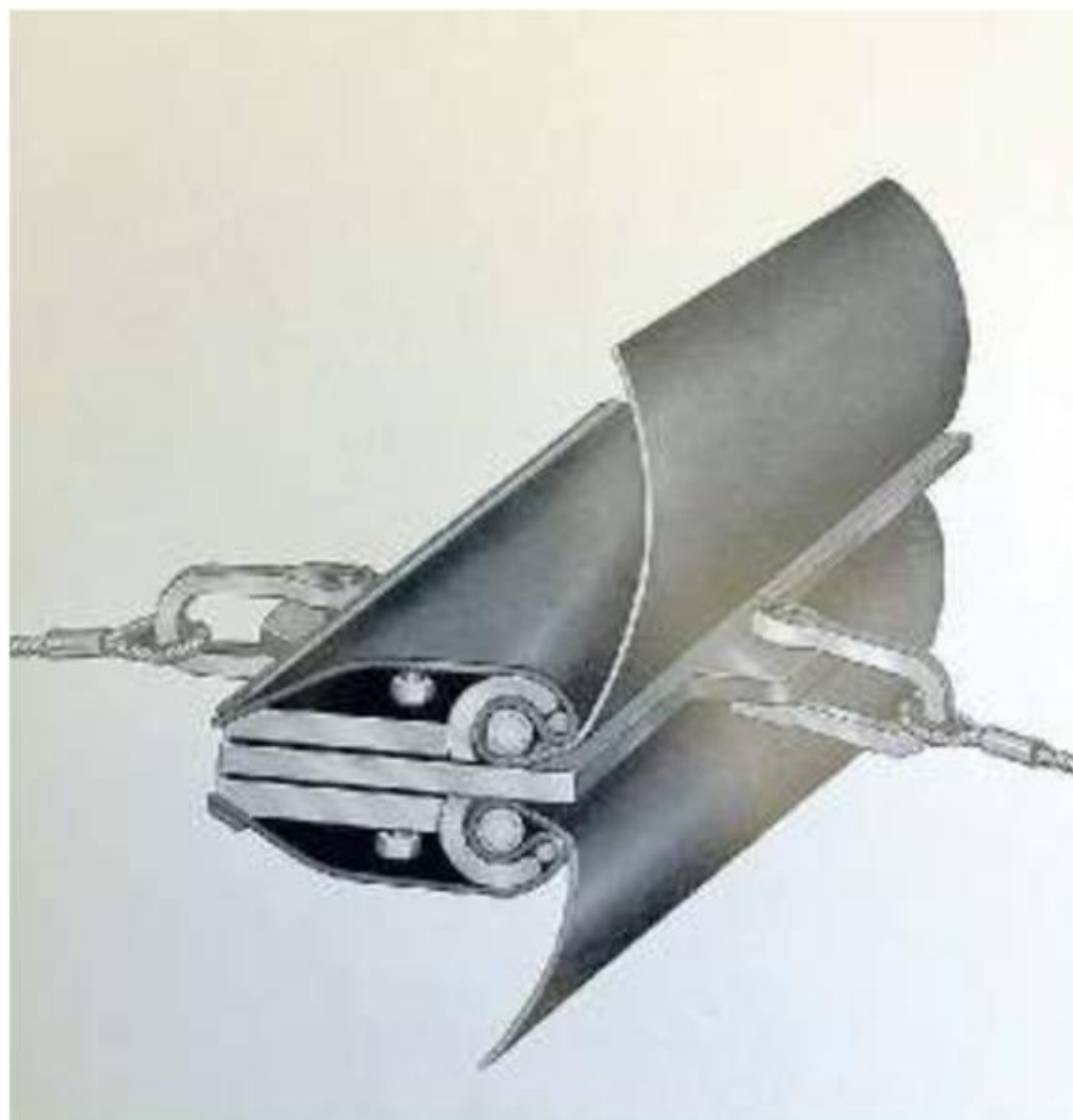
Biennale Arte, i Leoni d'oro alla tedesca Fritsch e alla cilena Vicuna

Sono stati attribuiti all'artista tedesca Katharina Fritsch (a sinistra nella foto) e alla cilena Cecilia Vicuna (a destra) i Leoni d'Oro alla carriera della 59/a Biennale d'Arte «Il latte dei sogni». La decisione è stata approvata dal Cda della Biennale presieduto da Roberto Cicutto, su proposta della curatrice, Cecilia Alemani. La cerimonia di premiazione e inaugurazione della Biennale Arte 2022 si terrà il 23 aprile a Venezia, che aprirà al pubblico nello stesso giorno. Il contributo di Fritsch nel campo dell'arte contemporanea e, in particolare, in quello della scultura non ha paragoni». Cecilia Vicuna «è un'artista e poetessa, e ha dedicato anni a preservare le opere letterarie di molti scrittori e scrittrici dell'America Latina svolgendo un encomiabile lavoro di traduzione e redazione di antologie di poesie sudamericane che, senza il suo intervento, sarebbero andate perdute. È anche un'attivista che da anni lotta per i diritti delle popolazioni indigene in America Latina. Nel campo delle arti visive si è distinta per un'opera che dalla pittura alla performance, fino alla realizzazione di assemblage.

Nel 1972, sei anni dopo la drammatica "aqua granda" del 1966, un gruppo di blasonate imprese italiane ipotizza la realizzazione di un progetto a camera d'aria per limitare l'accesso delle maree in laguna. Poi tutto finirà nel nulla

LAGUNA
A sinistra una veduta dall'alto della bocca di porto di Chioggia. Sopra uno dei disegni che accompagnavano il progetto dei gommoni; sotto la bocca di porto a Malamocco

Si trattava di involucri flessibili con le maree: poi sarebbe arrivato il Mose

Tre "tuboni" per salvare tutta Venezia

LA STORIA

Tre gommoni per salvare Venezia. Sembra una battuta, ma in realtà non lo è stata. Sei anni dopo l'Acqua Granda del 1966 e un anno prima della prima Legge Speciale per Venezia del 1973, compare sul Corriere della Sera la notizia: "Alleanza di grandi imprese contro l'acqua alta di Venezia", che annuncia la costituzione a Milano, in Via Stendhal 34, del "Consorzio costruttori italiani associati per la protezione dalle acque alte della laguna di Venezia". Così, sotto un unico "ombrello" si ritrovano il fior fiore delle imprese edilizie e di infrastrutture del tempo: Riva Calzoni di Milano, Acciaierie e Tuberie di Brescia, Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme; la Società per l'industria e l'elettricità di Roma, la Impresa ing. Guido Lambertini di Bologna, la Micoperi di Milano e la Giuseppe Torno & C. di Milano.

A questa lista di volonterosi manca però un altro Consorzio, che nel 1974 proporrà un progetto "lombardo-veneto", che brillerà per creatività e bassissimo impatto ambientale. Si tratta del Consorzio Pirelli/Furlanis Venezia, che metteva sotto lo stesso tetto altre due grandi aziende del settore lavori pubblici, che, in attesa della gara ministeriale per i progetti di difesa della laguna di Venezia, propone un sistema di dighe capaci di bloccare le tre bocche di porto del Lido, di Malamocco e di Chioggia, che assomigliano in modo straordinario a tre giganteschi gommoni affondati.

IL PIANO

Il progetto, presentato con grafica semplice ma molto elegante, è talmente intuitivo da affascinare. Secondo il progettista nella sostanza si trattava di realizzare tre lunghi involucri flessibili riempiti d'acqua posti trasversalmente alle bocche di porto; appoggiati al fondo e parzialmente o totalmente svuotabili in modo da creare al centro una depressione che permettesse il passaggio delle navi. In sostanza una specie di "tuboni" sarebbero stati ancorati al fondo da un sistema di tiranti, in modo che, in caso di forte mareggiata, non se ne andassero a spasso per il mare o la laguna evocando immagini da mostro di Loch Ness. Il sistema sarebbe stato realizzato in nylon ricoperto di elastomeri (sostanze naturali o sintetiche che hanno le proprietà chimico-fisiche tipiche del caucciù ndr), con tre sfoghi ciascuno per la fuoriuscita dell'aria durante il riempimento.

IL SISTEMA

A completare l'opera, due gruppi di pompaggio ciascuno – proposti dalla "Società Termomeccanica Italiana" - con tre pompe ad elica di grande portata, azionate da motori diesel e coordinate da quello che negli anni '70 ancora si chiamava "calcolatore". Il funzionamento quindi appare semplicissimo: per alzare la diga si sarebbe pompato dell'acqua all'interno in modo da erigere una muraglia flessibile, che assorbendo morbidamente gli urti delle onde, ne avrebbe smorzato l'energia cinetica. In questo modo si sarebbe stati lontani da un eventuale urto verso la struttura rigida. Parallelamente per abbassare la diga poi sarebbe bastato buttare fuori l'acqua precedentemente pompata dal sistema offrendo così un sistema "morbido" di adattamento al fondo marino grazie alla sua flessibilità.

IL SISTEMA REALIZZATO CON UNA FIBRA DI NYLON RICOPERTO CON UNA SOSTANZA SIMILE AL CAUCCIÙ

IL MECCANISMO

Per facilitare l'entrata ed uscita delle navi sarebbe bastato "sgonfiare" parzialmente il tubone per creare una depressione, una sorta di varco per far passare le navi. Un progetto che, a prima vista apparve economico e semplice: manutenzione facile, nessuna galleria di ispezione, materiale resistente e molto ben collaudato da precedenti esperienze, in più garantito da aziende di prim'ordine, rapidità di installazione e costo molto basso. Un anno dopo il ministero dei Lavori Pubblici con legge n. 404 del 5 agosto 1975 indisse un appalto-concorso internazionale per la progettazione ed esecuzione degli interventi di difesa contro le acque alte. Era finalmente partita la grande gara che non avrà vincitori, perché tutti i progetti vennero giudicati inidonei. Ci vorranno altri due anni prima che il Ministero dei Lavori pubblici, retto allora da Franco Nicolazzi, decidesse di acquistare i progetti presentati e utilizzarli per un nuovo studio di fattibilità. Ma non era ancora finito. Ci volle un altro anno per arrivare al famoso "Progettone" e l'inizio del lungo iter (non ancora completamente concluso) del Mose, tra ricorsi ed eccezioni, cambi di governo, processi per corruzione con conseguente sparizione di fondi: un percorso ad ostacoli che finirà nel 2015. Quarantun anni dopo! In tutto questo tempo (che diventa 49 anni se ci rifacciamo all'Acqua alta del 1966) non avremo più notizia del "supergommone" del Consorzio Pirelli-Furlanis Venezia. Finendo nel dimenticatoio dei progetti bizzarri e/o avveniristici. Ora al posto dei "supergommoni" neri, ecco ora i cassoni gialli per le paratie alle bocche di porto. L'idea di fondo rimane quella della difesa dal mare. Perchè è pur vero che Venezia ogni anno sposa il mare, ma è bene ricordarsi che è sempre lui che comanda. E ce lo ricorda ad ogni piè sospinto.

Pieralvise Zorzi

Dopo oltre due anni riapre finalmente al pubblico completamente restaurato e riqualificato il museo che conserva la collezione eclettica dell'artista spagnolo che aveva scelto di vivere e creare in Laguna

RIAPERTO
Due immagini del nuovo allestimento del Museo Fortuny a Venezia

Un percorso affascinante tra i mille oggetti raccolti e conservati nel palazzo

Tessuti, foto e dipinti È il tesoro di Fortuny

LA PRESENTAZIONE

Rinasce il museo Fortuny chiuso da 27 mesi prima a causa dei gravi danni subiti dalla Acqua granda dell'11 novembre del 2019 e poi per Covid. Da questi eventi così drammatici è maturata una nuova consapevolezza: quello di farne un museo permanente superando i limiti della precedente apertura stagionale. "Figura di grande mecenate con un'apertura internazionale" ha definito Mariano Fortuny il sindaco Luigi Brugnaro: Il quale ha anche dato il resoconto del costo dell'operazione: 791 mila euro per i danni dell'acqua alta (in parte coperti dalla Pam, presidente il veneziano Salvatore Dina); 328 mila per l'allestimento. Brugnaro ha anche sottolineato come la cultura sia un fattore che unisce i popoli, anche quando dissentono dai loro governanti.

NUOVO PROGETTO

Il Fortuny rinasce con una nuova ottica che riguarda tanto l'immobile che l'allestimento. L'edificio è stato restituito al suo aspetto originario con la riapertura di tutte le polifore dei due primi piani nobili su campo San Beneto sia lungo rio Michiel così che possa essere attraversato dalla luce naturale. L'allestimento: qui si sovrappongono le due diverse concezioni di Gabriella Belli, direttrice dei Musei Civici Veneziani e dello scenografo Pier Luigi Pizzi (affiancato da Massimo Gasparon): la prima, nell'ottica del museo privilegia l'aspetto permanente. Il secondo cambierebbe tutto e sempre. In questo palazzo Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949), spagnolo, erede di una famiglia di artisti, attratto dal prestigio internazionale di cui godeva Venezia, stabilì dal 1898 la sua abitazione/laboratorio insieme alla moglie Henriette. Nel suo testamento redatto l'anno prima di morire espresse il desiderio di donare il palazzo alla città di Venezia. E così avvenne. Nel tempo molte sono state le trasformazioni, fatta eccezione per quello che lui definiva il giardino d'inverno al primo piano nobile, ovvero il grande salone da lui dipinto con impeto ed ispirato alla musica di Wagner. A Wagner del resto Mariano deve la scoperta del suo talento scenografico. Che lo porta a trovare delle soluzioni avveniristiche nell'ambito dell'illuminazione come la grande cupola a diverse intensità di chiarore (o di buio).

UNA COMPLESSA OPERAZIONE DI RIORDINO E RIORGANIZZAZIONE GRAZIE AL SOSTEGNO DEL GRUPPO PAM

LA GALLERIA D'ARTE

Sullo stesso piano i suoi dipinti, un po' di maniera. Non era questo l'ambito creativo in cui eccelleva. Piuttosto nei tessuti di cui sono conservate le matrici e nell'invenzione dell'abito plissettato così morbido da adattarsi a qualunque figura. È il famoso Delphos, oggetto di desiderio delle grandi dame di quell'epoca e non solo. Poi le fotografie anche quelle un po' osé, soprattutto in bianco e nero. Tra le sue passioni figurano anche le macchine fotografiche. Ma la sua bulimia da collezionista si estendeva a tutti gli ambiti del conoscibile: quadri, statue o calchi di statue; arredi, vetri, incisioni sue e di artisti come Domenico Tiepolo e persino armi. E i libri, tanti e tutti foderati dei suoi tessuti. Quello che affascina di più, a parere di Pizzi è stato ritrovare negli angoli più riposti e dentro cassonetti, veri e propri scrigni di tesori, i suoi strumenti di lavoro: finissimi pennelli o gli strumenti per incidere .Di dimensioni più grandi, ma non meno intriganti i diversi tipi di torchio. Il 70 % di quanto esposto non si era finora mai visto.

LA NOVITÀ

E' l'aspetto del laboratorio, focalizzato soprattutto sul secondo piano nobile, quello che vedeva coinvolti fino a 200 operai. Il che lo rivela – chiosa Belli- come un uomo per nulla passatista anzi che crede fermamente nella ricerca. La novità maggiore riguarda il piano terra. Una prima parte del salone dedicata al book shop; l'altra, spazio dedicato all'arte contemporanea. Per ora è esposta una piccola esposizione di artisti della collezione Panza di Biumo. In seguito saranno programmate nuove mostre. Infine una novità importante. Non subito ma a giugno il terzo piano sarà disponibile per le attività didattiche: certo i futuri allievi troveranno nei lavori di Fortuny molti stimoli per una creatività viva. Come opportunamente ha sottolineato, nel suo intervento, Maria Cristina Gribaudi Presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia. Intanto in questi giorni il museo è visitabile gratuitamente per gli abitanti della città metropolitana. Salvo prenotazioni, che sono già sul numero di mille.

IN PREVISIONE SARÀ ALLESTITO ANCHE UN LABORATORIO DIDATTICO PER GIOVANI ALLIEVI

Lidia Panzeri

«L'uomo del Vicerè» thriller siciliano

IL LIBRO

È ambientato nella Palermo di fine '700 "L'uomo del Viceré, ultimo romanzo di Silvana La Spina, nata a Padova da madre veneta e padre siciliano, in perpetuo movimento fra Nord e Sud Italia, autrice colta, eclettica di narrativa ma anche di gialli e thriller storici. Il Viceré è il marchese Domenico Caracciolo, uomo illuminato e illuminista, che sta cercando di apportare diverse riforme, nel tentativo, nobile quanto difficile, di ammodernare una regione ancora saldamente ancorata al modello feudale. Nel tentativo di sganciare il Paese dal vecchiume e dal marciume, si attira l'odio della classe nobile che vuole mantenere i propri privilegi, mentre in città cominciano ad accadere fatti strani e inquietanti: è nel timore che la faccenda venga strumentalizzata dalla nobiltà per bollarlo di incapacità, o peggio, che Caracciolo richiama da Parigi il suo uomo di fiducia, il barone Maurizio di Belmonte per affidargli il delicato incarico di indagare su efferati assassinii.

L'UOMO DEL VICERÈ di Silvana La Spina

Neri Pozza
18 euro

LA TRAMA

Ad arricchire ulteriormente la storia è la figura estremamente affascinante del protagonista, l'uomo di fiducia del Viceré, sul quale presto capiremo incombere un passato pieno di luci ed ombre, un po' come la città siciliana: uomo dalla forte personalità, che molto ha vissuto e, forse, sofferto, arguto osservatore dell'umanità e dei suoi conflitti, specie fra spirito e ragione, egli stesso diviso nei propri conflitti interiori da tenere a bada per poter servire al meglio il suo signore. Uno scandalo familiare, un grande amore, legami col potere che lo rendono sospetto: tutti ingredienti sapientemente mescolati dalla penna dell'autrice in un thriller storico ad alta tensione, che si distingue inoltre per una scrittura molto particolare, che sembra tagliata su misura a seconda dell'ambientazione, sui personaggi, che parlano una lingua personale così vivida da rendere l'esperienza di lettura quasi "immersiva".

Sara Zanferrari

"L'attesa", Michela Cescon torna regista «L'energia del teatro che dona emozioni»

L'INTERVISTA

Una donna per le donne: Michela Cescon la vede così, semplice e pulita. Una regista e due grandi attrici come Anna Foglietta e Paola Minaccioni, "spinte" fuori dai soliti ruoli cui cinema e tv ormai ingabbiano le donne. E una sfida produttiva da prendere a esempio per il teatro di oggi. Dopo essersi misurata con Moravia e la sua "Donna Leopardo", l'attrice trevigiana si rimette in gioco in una nuova regia teatrale, "L'attesa", tratta dal romanzo del veronese Remo Binosi (11-13 marzo al Comunale di Treviso, 23-27 al Verdi di Padova e dal 5 all'8 maggio al Goldoni di Venezia), «una pièce potentissima che avevo visto a 28 anni con Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi, e che mi ha spinto a continuare questo mestiere, dandomi un'energia incredibile». Una storia di clausura, di reclusione, con due donne, una nobile e una serva, che si trovano a vivere la propria gravidanza rinchiuse in una casa di campagna: «C'è stato il covid, siamo stati rinchiusi e mi sono detta: riparto dal teatro, con un lavoro pieno di emozioni».

Come è arrivata a questo progetto?

«Tutto nasce da folgorazioni. Devo trovare materiale che mi dia spazio per lavorare, per metterci qualcosa di mio».

A partire dalle donne.

«Esatto: prima di tutto volevo portare in scena Anna e Paola, nessuno le aveva mai messe insieme. Anche perché il nostro panorama offre alle donne sempre i soliti ruoli-cliché. Avevo voglia di regalare loro una performance importante, dimostrare che sono due grandissime attrici».

L'ATTRICE GUIDA ANNA FOGLIETTA E PAOLA MINACCIONI DA VENERDÌ IN SCENA A TREVISO, QUINDI A PADOVA E VENEZIA

E come le ha "viste" in scena?

«Ho avuto l'intuizione di doverle mascherare. Le ho infilate in un costume che "costringe", ma la maschera dà tantissima libertà. Osservarle con abiti del '700 è interessante: non vedi i ruoli, ma l'attrice in una storia».

I bei ruoli femminili sono sempre più difficili da trovare.

«Non ce ne sono più. I cartelloni sono pensati per i ruoli maschili. Perchè il pubblico è femminile, ormai è un dato di fatto, come è un dato di fatto che le produzioni con attori maschi vendono di più. Questo è un paese che ha perso le sue "capocomiche". Penso alla Falk, alla Valeri, Morriconi, Proclemer, l'ultima è stata la Melato. Il teatro era in mano loro, ma negli ultimi 20 anni è sparito. Ecco, per me il teatro deve tornare a quella forza lì».

Lo spettacolo ha una bella tournè davanti.

«Sì. Abbiamo fatto una scelta indipendente: c'è la coproduzione del nostro "piccolo" teatro di Dioniso con lo Stabile del Veneto in collaborazione con quello di Bolzano e alcuni enti laziali, così possiamo permetterci di portare in giro lo spettacolo».

"L'attesa" è figlia anche del suo sguardo di produttrice.

«Diciamo che è anche la dimostrazione che si può fare diversamente. E, anzi, si deve. È una delle pochissime compagnie che riesce a girare vendendo biglietti. Entrando in un mercato che non esiste più».

Chiara Pavan

REGISTA Michela Cescon

Sport

MONDIALE 2022

Sarà posticipato a giugno il playoff tra Scozia e Ucraina

La partita tra Scozia e Ucraina per le qualificazioni ai Mondiali in Qatar, inizialmente prevista per il 24 marzo 2022, sarà posticipata a giugno. Anche l'altra gara di playoff, tra e Galles-Austria sarà posticipata nello stesso periodo. Lo ha deciso la Fifa su richiesta della federazione ucraina.

Mercoledì 9 Marzo 2022
www.gazzettino.it

LIVERPOOL	**0**
INTER	**1**

LIVERPOOL: (4-3-3): Alisson 6,5; Alexander-Arnold 6,5, Matip 6,5, Van Dijk 6,5, Robertson 6; Jones 5,5 (20' st Keita 6), Fabinho 5,5 (20' st Henderson 6), Thiago Alcantara 6,5; Salah 5,5, Diogo Jota 5,5 (38' st L.Diaz ng), Mané 5. All.: Klopp 6.
INTER: (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6,5, De Vrij 6,5 (1' st D'Ambrosio 6,5), Bastoni 6,5; Dumfries 6 (30' st Darmian 6), Vidal 7, Brozovic 7 (30' st Gagliardini 6), Calhanoglu 6 (39' st Vecino ng), Perisic 6,5; Lautaro 7 (30' st Correa 5,5), Sanchez 5. All.: Inzaghi 7.
Arbitro: Lahoz (Spagna) 5,5
Reti: 17' st Lautaro
Note: Spettatori: 53000. Espulso: Sanchez. Ammoniti: Jota, Vidal, Robertson, Mané, Bastoni, Gagliardini.

Un "rosso" stoppa il sogno dell'Inter gol di Lautaro, Sanchez rovina tutto

Gli applausi di Anfield per la prestazione erano forse l'obiettivo massimo dell'Inter, e quelli arrivano, in effetti. Eppure l'uscita dalla Champions a testa altissima, in 10 contro 11 per l'ultima mezz'ora, lascia comunque un sapore di fiele. Battere il grande Liverpool, che in casa non perdeva da un anno e 28 partite, è già di per sé un'impresa, ma il 2-0 dell'andata ha pesato troppo, e l'Inter esce come da pronostico, con il senso di qualcos'altro che si potesse fare, e non s'è fatto, tra l'altro con Dzeko che rimane in panchina per tutta la gara. Per il risultato dell'andata e per la chiara superiorità tecnica, il Liverpool si può permettere una partita da gattone che gioca col gomitolo, e quella fa, con sicumera, anche se l'eccesso di fiducia rischierà di costargli caro. Del resto non perde da 28 partite in casa, viene da 12 vittorie di fila, non è mai stato eliminato in Champions dopo aver vinto la prima in trasferta, insomma può andare sul velluto. Così, dopo un prepartita da brividi con "Imagine" diffusa in tutto Anfield (lì dentro, l'inno alla pace più a chilometro zero che ci sia), il Liverpool parte a tre cilindri, in controllo degli eventi ma senza affondare davvero e risparmiandosi il pressing feroce che è il suo marchio nelle partite che contano; lascia fare, dire, giocare e giostrare l'Inter, ma facendola solo avvicinare all'area, poi quando si arriva negli ultimi venti metri basta qualche recupero noncurante di quel mostro di Van Dijk (mai perso una partita in casa, da titolare, nel Liverpool). Insomma l'Inter, dal suo buon tenere il campo, intorno a un Brozovic di nuovo in versione-faro, trae nulla, nemmeno una parvenza di occasione, ma intanto mette i piedi e l'anima in campo, e saranno esperienze utili nel corso della gara. Il Liverpool solo verso la mezz'ora, dopo un'interruzione di 4' per un malore a un tifoso della Kop, come un gigante pigro affonda. Bastano due corner di Alexander-Arnold, il terzino più forte che ci sia (quest'anno 17 assist) per armare le teste di Matip (traversa) e Van Dijk (respinge Skriniar) al 31'.

I MOMENTI
Tutto in 2 minuti: segna Lautaro, poi il fallo e il rosso a Sanchez (qui consolato da Inzaghi)

APPLAUSI

Nella ripresa l'Inter se la gioca ancora a viso aperto, ne ha la forza, anche se Salah si mangia l'1-0, calciando sul palo al 7'. E' un errore che provoca l'inversione dei destini, infatti nel giro di 2' prima Lautaro sbaglia l'1-0 sotto misura, poi lo segna mirabilmente, stangando un portentoso destro al 17' che si incaglia sotto il sette, alla sinistra di Alisson. Ma un minuto dopo Sanchez rimedia un secondo cartellino giallo per eccesso di generosità e lascia la squadra in 10. Ne scaturisce un finale di sofferenza a testa alta, Salah coglie il terzo palo per i Reds, che cercano il pareggio fino all'ultimo, ma l'Inter resiste, solo che non ha più la forza di cercare il 2-0: in 10, onestamente, non è proprio possibile. Alla fine solo applausi. Amarissimi.

Andrea Sorrentino

TUTTO IN 2 MINUTI A LIVERPOOL ARRIVA LA VITTORIA MA NON BASTA I REDS SI FERMANO A TRE PALI

RISULTATI E PROGRAMMA

OTTAVI DI FINALE	and	rit		and	rit
PSG-REAL MADRID	1-0	oggi	CHELSEA-LILLE	2-0	16/3
SPORTING-MANCHESTER C.	0-5	oggi	VILLARREAL-JUVENTUS	1-1	16/3
SALISBURGO-**BAYERN M.**	1-1	1-7	A.MADRID-MANCHESTER U.	1-1	15/3
INTER-**LIVERPOOL**	0-2	1-0	BENFICA-AJAX	2-2	15/3

In neretto le qualificate - l 18/3 si svolgerà il sorteggio dei quarti di finale, in programma ad aprile

LA NOTTE STELLATA

In 65mila al Bernabeu Si riparte dall'1-0 Psg

DIRETTA ALLE 21 SU AMAZON PRIME

Real Madrid-Psg sarà ttrasmessa in escusiva su Amazon Prime alle ore 21. A sinistra, Karim Benzema, 34 anni, bomber del Real Madrid. A destra, Kylian Mbappé, 23 anni, autore del gol del Psg all'andata.

Ancelotti: «Stavolta vedrete il vero Real» Pochettino: «Mbappé ci sarà»

LA SFIDA

Noches de suenos, copas y campeones. Nuits de reves, coupes et champions. Real Madrid-Psg, questa è davvero la notte degli esami. Il prima è stato ieri, con Carlo Ancelotti e Mauricio Pochettino nel ruolo di mattatori. «Vedrete il vero Real, a Parigi non siamo mai stati in partita – la carica dell'allenatore italiano, alla gara numero 174 in Champions -. Il pubblico, che potrà arrivare a quota sessantacinquemila può darci la spinta decisiva. Io penso positivo, anche se questa è stata la stagione del però. Vinciamo, però. I gol di Benzema, però. Le parate di Courtois, però». Mauricio Pochettino ha ballato tra Mbappé – recuperato – e Messi: «Il migliore giocatore al mondo resta Leo: ha vinto sette Palloni d'Oro. Poi ci sono giovani pronti a prendere il suo posto e Kylian è tra questi. Si è ripreso dopo lo scontro in allenamento con Gueye. A caldo sentiva dolore, ma già due ore dopo camminava senza problemi». Ieri, a chiudere il cerchio, il fuoriclasse francese si è allenato: giocare al Bernabeu, che secondo radio mercato sarà il suo nuovo stadio, è stato un elisir: «Confido nella sua maturità – l'auspicio di Pochettino -. Non ho dubbi sulla sua forza mentale. E' giovane, ma già esperto». Si riparte dall'1-0 dell'andata, firmato da Mbappé al 94' con un gol da urlo. Pochettino è sbarcato a Madrid con 24 giocatori e non ha problemi. Ancelotti deve fare i conti con le squalifiche di Casemiro («il migliore nel suo ruolo», il tributo di Neymar) e Mendy, mentre Kroos è non al top dopo un problema fisico: il tedesco stringerà i denti. Mancherà un ex di lusso come Sergio Ramos, costretto a vivere un tramonto malinconico con il ginocchio usurato. Può essere la vetrina nobile di Verratti: il Bernabeu esalta i talenti. Un altro italiano dovrebbe godersi la notte di Madrid: Donnarumma, in vantaggio su Navas.

SUPER STAR

Il prato del Bernabeu accoglierà stasera due club con le bacheche di lusso – 13 Champions e un totale di 92 trofei in quota Real, 44 per il Psg – e due rose stratosferiche. Quella del club spagnolo è valutata 780 milioni di euro, mentre quella dei francesi sale a quota 909,5. Il giocatore di maggior pregio è Mbappé, 160 mln al listino prezzi: il possibile trasferimento di Kylian al Real rovescerebbe le posizioni. Nel Real il più caro è il brasiliano Vinicius Junior, 100 mln: con Benzema compone una coppia letale.

L'uomo delle stelle resta però Leo Messi, 26 gol in 46 sfide contro il Real, il simbolo di un Barcellona forse irripetibile. I 35 anni in arrivo e 17 stagioni di calcio a altissimo livello hanno iniziato a presentare il conto, ma Leo al Bernabeu ha vissuto giorni e notti memorabili. Sarà accolto come un nemico speciale. E' nella logica delle cose, anche se Ancelotti, parlando di Mbappé, ha spiegato: «Il nostro pubblico gradisce i grandi campioni. Ma gradisce soprattutto le nostre vittorie». Il match potrebbe lanciare il Psg - ieri scosso dalla richiesta di 28 mesi di carcere per il suo patron Nasser al-Khelaifi, formulata dalla procura svizzera nel processo sui diritti tv - verso una finale che, dopo il provvedimento dell'Uefa che ha cancellato la sede di San Pietroburgo, si svolgerà a Parigi. «Un'occasione unica per noi», l'auspicio di Neymar.

MODELLI A CONFRONTO

Madrid, Parigi, due capitali mondiali a confronto come sottofondo di questa sfida. La movida madrilena contro il fascino parigino. L'architettura più variegata di Madrid contro il grande modello operato da Napoleone III e dal prefetto Hausmann tra il 1853 e il 1870. Due città che vogliono scalare posizioni nel business e nelle banche dopo l'addio all'Europa del Regno Unito. Due grandi storie, di imperi, di scoperte e di rivoluzioni. Madrid e Parigi non lasciano mai indifferenti, ma stasera una farà festa e l'altra vivrà ore amare. È la dura legge del calcio.

Stefano Boldrini

MAGLIA DEL VICENZA È STRAPPO

▶Oggi i 120 anni del "Lane", ma la Curva Sud diserta la festa in polemica con la nuova divisa Rosso: «È tra le più belle, io porto modernità»

IL "LABIRINTO" Le nuove maglie hanno debuttato domenica: righe orizzontali e verticali spezzate. Nel tondo Renzo Rosso con la versione classica

LA STORIA

Il 9 marzo 1902 veniva fondata la gloriosa "Associazione del calcio in Vicenza": un presidente-allenatore, una competizione provinciale in un'unica giornata, una sola casacca. Bei tempi quelli, altro che questi: oggi i 120 anni del club ma stasera festa ridotta al Menti, senza i tifosi della Curva Sud per protesta contro la nuova maglia del Lanerossi, frutto della collaborazione tra Diesel e Lotto, che ricompone le tradizionali losanghe con una serie di righe orizzontali e verticali spezzate, di diverse lunghezze, tali da generare secondo i critici un effetto "labirinto". Si consuma così lo strappo fra gli ultrà biancorossi e il patron Renzo Rosso, che difende la propria creazione, «forse tra le più belle mai viste di tutto il campionato».

LA PARTITA

Sviluppata ancora un anno e mezzo fa, la divisa "Icon" è stata presentata ufficialmente domenica scorsa, in occasione di Vicenza-Ternana, terminata 3 a 1. All'inizio del match, la tifoseria più appassionata ha vivacemente contestato il nuovo look, intonando un inequivocabile sfottò («Questa maglietta ci fa c...»), a cui lo stilista-imprenditore ha risposto con il dito medio alzato, come si vede nelle foto che hanno fatto il giro dei social. Alla fine dell'incontro, secondo quanto riporta *Il Giornale di Vicenza*, lo stesso Rosso senior (papà di Stefano, presidente della società calcistica) ha poi sentenziato: «Maglia che vince non si cambia. Applaudo i tifosi per come hanno sostenuto la squadra, ma mi aspetto delle scuse per questi cori sulla maglia, perché io sono uno tra i più grandi creativi nel mondo della moda». È quindi seguito un diverbio in strada, in cui i vertici della Curva Sud sarebbero stati apostrofati come «pezzenti», il che li ha indotti lunedì ad annunciare l'annullamento dei festeggiamenti, previsti per stasera sugli spalti.

CORI CONTRO LA CASACCA E DITO MEDIO ALZATO POI L'INVITO DEL CLUB ALLA RAPPACIFICAZIONE: «ABBIAMO MANTENUTO I NOSTRI COLORI»

IL BRINDISI

Dopo 48 ore di silenzio, ieri il Lanerossi Vicenza ha deciso di parlare: «Come abbiamo sempre ribadito, i colori biancorossi sono importanti, come lo è la salvaguardia della storia di questa società, che non voleva essere messa in discussione con l'utilizzo di una terza divisa in una gara del campionato, per di più in limited edition, che rivisitava lo stile in chiave moderna, mantenendo però i colori che ci appartengono». Il club ha voluto confermare le iniziative programmate per oggi: alle 10.30 la presentazione del Museo Biancorosso e alle 19 a Casa Vicenza un brindisi con il settore giovanile e la prima squadra, «aperto anche agli sponsor e ai tifosi che volessero passare e partecipare per un saluto». L'invito è alla rappacificazione: «Celebrare il compleanno del Lane deve essere motivo di festa a prescindere, perché il Vicenza viene prima».

LA MODA

In giornata fra le "storie" di Instagram sono poi apparse le parole di Rosso rivolte ai detrattori: «Penso visto il mestiere che faccio di capire di moda di più della curva sicuramente... Oggi esiste il metaverso... quindi io porto modernità... Non mi hanno fatto parlare... e sotto tale pressione forse mi è scappata quella parola che non fa parte del mio vocabolario... Mi dispiace». Non è la prima volta che una tifoseria insorge contro una nuova divisa: per restare in Veneto, era già successo con il Venezia, di cui gli ultrà avevano contestato la casacca su cui dominava il nero, a scapito dell'arancio e del verde. Proprio dalla laguna la stilista Roberta di Camerino osserva l'ultima creazione Diesel-Lotto: «A me non piace, perché c'è troppa roba. Il marchio grandissimo, le righe enormi. Per mio gusto personale, questa versione fa molta confusione e non è incisiva. Ovvio che Rosso dica che è bella: l'ha disegnata lui. Però a mio modesto parere, dovrebbe essere un attimo più umile: è legittimo credere in quello che si fa, ma sarebbe meglio non esporlo in maniera assolutista. Dopodiché se la squadra ha vinto e lui vuole mantenere la maglia, perché è superstizioso, è giusto che lo faccia».

LA STILISTA ROBERTA DI CAMERINO: «NON MI PIACE, RIGHE ENORMI» IL BLOGGER POGGI: «GLI ULTRÀ TEMONO LA RETROCESSIONE»

LA FRATTURA

Al di là del dibattito estetico, comunque, lo scontro svela una frattura sul piano sportivo fra gli ultrà e la proprietà. Il giornalista Gianni Poggi, autore del blog "Il Vicenza senza filtro", individua tre cause: «Il peccato originale che viene imputato a Rosso è di non aver comprato la matricola del Lanerossi, ma di aver portato il Bassano a Vicenza, disperdendo così un'eredità di 118 anni. La seconda contestazione riguarda la promessa di portare il Vicenza in serie A in cinque anni, senza però effettuare i necessari investimenti, tant'è vero che la squadra è attualmente terzultima della serie B e rischia di retrocedere in Lega Pro. Il terzo rimprovero riguarda il fatto che il patron non fa mistero di essere milanista, mentre la Curva Sud non può ammettere due amori». Nel suo sfogo social, peraltro, Rosso manda un messaggio agli ultrà: «Penso che dovete riflettere... uno come me non lo trovate così facilmente». Faranno pace?

Angela Pederiva

METEO

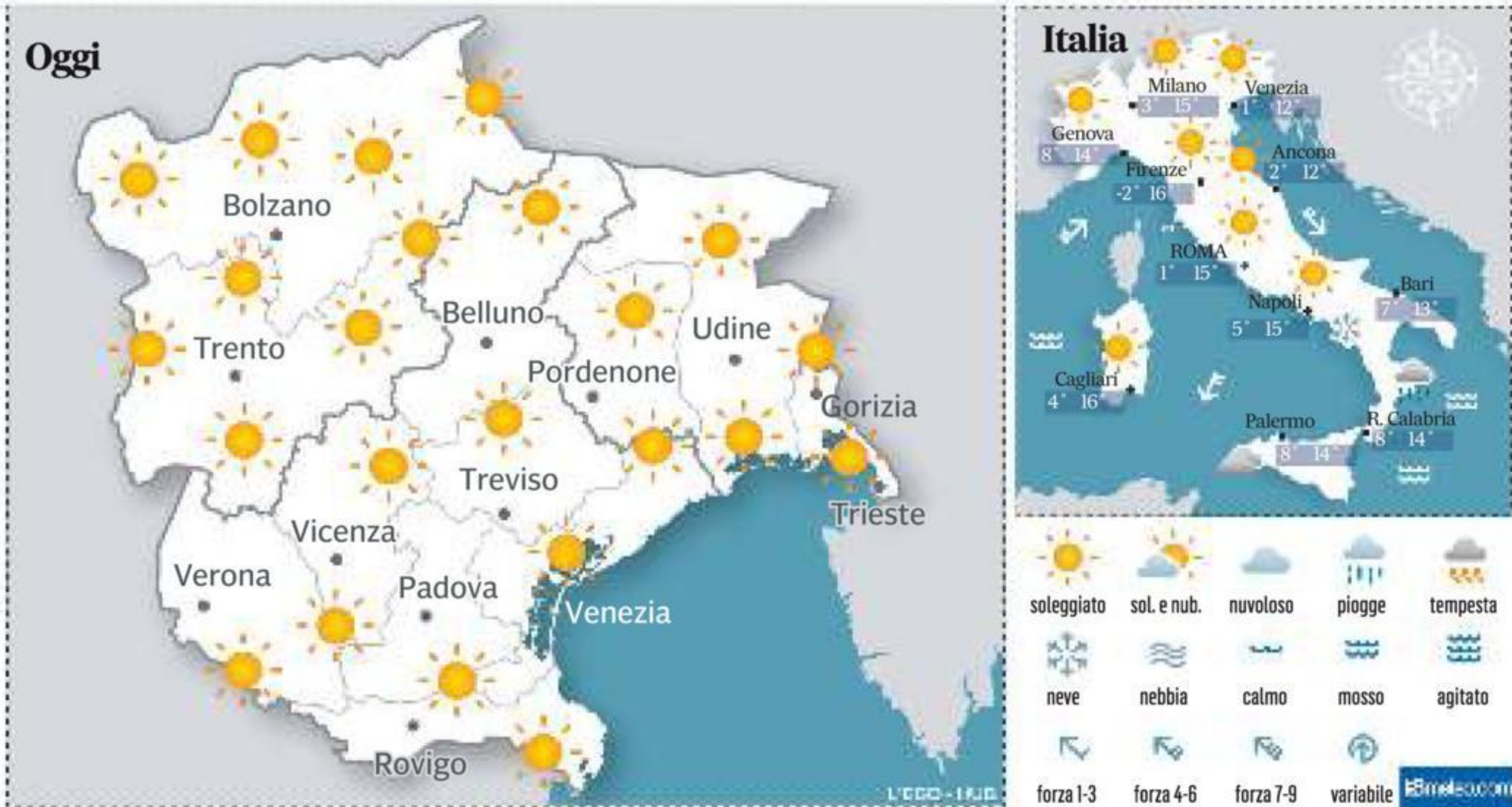
Gelate al mattino ma tempo spesso assolato.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ampiamente soleggiato per l'intera giornata, con solo qualche nuvola innocua a ridosso dei settori prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ampiamente soleggiato per l'intera giornata, con solo qualche nuvola pomeridiana sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ampiamente soleggiato per l'intera giornata, con solo qualche nuvola innocua a ridosso dei settori prealpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	13	Ancona	2	12
Bolzano	1	15	Bari	7	13
Gorizia	0	13	Bologna	2	16
Padova	1	15	Cagliari	4	16
Pordenone	0	13	Firenze	-2	16
Rovigo	1	15	Genova	8	14
Trento	2	14	Milano	3	15
Treviso	-1	15	Napoli	5	15
Trieste	6	14	Palermo	8	14
Udine	0	13	Perugia	-1	13
Venezia	1	12	Reggio Calabria	8	14
Verona	3	14	Roma Fiumicino	1	15
Vicenza	-1	15	Torino	2	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Speciale TG1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Speciale Porta a Porta: Guerra in Ucraina e poi?** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.30 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Detto Fatto** Attualità
16.15 **3a tappa: Murlo - Terni. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
17.25 **Gocce Azzurre** Informazione
18.05 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola Vi vorrei - Booster Edition** Comico. Di Luigi Antonini. Con Enrico Brignano
23.10 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show. Condotto da Pascal Vicedomini
0.20 **NYCanta** Musicale

Rai 3
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Anna Grossi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Siren** Serie Tv
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.50 **Quantico** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Siren** Serie Tv
15.50 **Private Eyes** Serie Tv
16.35 **Fast Forward** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Una preghiera prima dell'alba** Film Azione. Di Jean-Stéphane Sauvaire. Con Joe Cole, Vithaya Pansringarm, Pornchanok Mabklang
23.25 **Real Steel** Film Azione
1.35 **Narcos** Serie Tv
3.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.05 **Private Eyes** Serie Tv
5.00 **Siren** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - L'italiana in Algeri** Teatro
12.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Francesca da Rimini: tragedia a vapore** Teatro
16.55 **Cicli e metamorfosi** Musicale
17.30 **Visioni** Documentario
18.15 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Balla, il signore della luce** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Osn Gatti** Musicale
22.45 **Hip Hop Evolution** Musicale
23.45 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Magnifica ossessione** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Studio Illegale** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Più forti del destino** Serie Tv. Di Alexis Sweet. Con Laura Chiatti, Sergio Rubini, Loretta Goggi
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Manifest** Serie Tv

Italia 1
6.00 **Childhood's End** Serie Tv
6.40 **L'Ape Maia** Cartoni
7.10 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **NCIS** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **Miracle workers** Serie Tv

Iris
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Hazzard** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Napoli sole mio!** Film Commedia
10.20 **A History of Violence** Film Drammatico
12.25 **Bangkok Dangerous** Film Azione
14.40 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico
16.35 **I ponti di Madison County** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Eyes Wide Shut** Film Drammatico. Di Stanley Kubrick. Con Tom Cruise, Nicole Kidman, Sydney Pollack
0.30 **Scuola Di Cult** Attualità
0.35 **Bangkok Dangerous** Film Azione
2.15 **Ciaknews** Attualità
2.20 **I ponti di Madison County** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Storm cell - Pericolo dal cielo** Film Azione. Di Steven R. Monroe. Con Mimi Rogers, Robert Moloney, Elyse Levesque
23.00 **Miranda** Film Commedia
0.45 **Gioco di seduzione** Film Erotico
2.00 **Bonnie and The Thousand Men** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in TV 2021**

DMAX
6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
7.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.55 **Ai confini della civiltà** Doc.
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **Alaska: gli alieni sono tra noi** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Scandalo al college** Film Thriller
15.45 **Il velo magico** Film Commedia
17.30 **Una vita da ristrutturare** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.45 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.15 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
12.20 **911: omicidio al telefono** Società
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Putin - Ultimo zar** Attualità
0.20 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **After the Storm** Film Tv Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Sport
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
21.00 **Speciale crisi Ucraina** Att.
21.45 **Music Social Machine** Musica
22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per te la giornata inizia bene, parti con una bella carica di dinamismo che ti sostiene e ti permette di aggirare eventuali ostacoli senza andarci a sbattere. Puoi contare sulla tua capacità di seduzione, che crea un particolare magnetismo attorno a te, aiutandoti a trovare nella rete di relazioni in cui sei immerso quella sponda che ti permette di massimizzare i risultati senza particolari sforzi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Forse è il caso di fermarti un momento per guardare negli occhi una questione che ti intralcia nel lavoro e occupa troppo spazio nella tua mente. Tendi forse a procedere, come tuo solito, con una certa inerzia, ti fai carico e vai avanti seguendo il tuo solco. Ma a questo punto se ti concedi il lusso di guardare cos'è che ti frena, forse vedrai che sei impigliato: taglia quel filo e procederai spedito.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Puoi contare su un intuito sottile e libero da preconcetti, che ti suggerisce soluzioni magari banali, ma applicate al momento giusto hanno qualcosa di geniale. Sei molto indaffarato, sollecitato in maniera diversa su vari fronti, un'altra persona farebbe fatica ma per te invece risulta stimolante passare da una cosa all'altra facendo appello a sfaccettature diverse della tua personalità poliedrica.

Cancro dal 22/6 al 22/7
C'è una sorta di brusio confuso alle tue spalle di cui non sei ben consapevole, qualcosa che però interferisce con la serenità che stai cercando. Il primo quarto di Luna ti mette di fronte a scelte che non sei ancora pronto a mettere in atto, non avere fretta. Tutto questo nei fatti è di un'importanza relativa, tu navighi con un forte vento che ti spinge e ti sostiene, la fortuna non ti abbandona.

Leone dal 23/7 al 23/8
Se c'è qualcosa che ancora senti il bisogno di chiarire, oggi può essere il giorno giusto. È vero che le parole non necessariamente permettono di comprendersi ed eliminare incomprensioni, ma non è che in questo senso il silenzio garantisca risultati migliori, anzi. Non lasciare che l'orgoglio ti freni, una telefonata, forse anche solo un messaggio, può facilitare lo sciogliersi della tensione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
A dire il vero, la giornata di oggi ha qualcosa di enigmatico, sarà per te una sorta di rompicapo mettere insieme tutti i frammenti contrastanti e le ambivalenze variopinte, che possono generare qualche perplessità. Ma tu sei nativo di un segno doppio, in realtà ti trovi molto più a tuo agio quando devi affrontare qualche contraddizione che quando tutto è molto lineare e prevedibile, ti annoieresti...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta della giornata di oggi per avviare e impostare tutti quei contatti che potranno esserti utili nel prossimo periodo. La Luna ti è favorevole, come anche Mercurio, che ti guarda con simpatia ancora per oggi. Non lasciarti scappare questa occasione perché troverai facilmente le parole giuste e saprai pronunciarle con leggerezza anche quando si tratta di questioni delicate e contrastanti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La splendida congiunzione del Sole con Giove e Nettuno è fatta apposta per facilitarti le cose, spronandoti a trovare soluzioni creative e convincenti e convogliare le tue energie in un canale che ti è particolarmente consono e ti esprime pienamente. Magari la facilità non fa per te, ma ogni tanto non guasta e se davvero vuoi portare nuova linfa nel campo dell'amore, lasciati portare senza riflettere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con la Luna in opposizione potrai scoprirti più permaloso e capriccioso di quanto non credessi. In ogni caso, non sono contrasti gravi quelli che potrebbero insorgere nel corso della giornata, anzi, risulteranno stimolanti perché ti donano una ventata di freschezza di cui sarai riconoscente. In questo periodo tendi forse a montarti un po' la testa, oggi sarai più incline e vedere le cose con leggerezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Qualcosa di inatteso nel campo del lavoro mette in evidenza una serie di complicazioni che hai forse tendenza a sottovalutare. Approfittane per esaminare con più precisione i termini della questione e fai appello a tutte le tue abilità dialettiche per sviscerarli al meglio, le cose sono più articolate di quanto non sembri e puoi trarre vantaggio anche dalle dissonanze, se le prendi dal verso giusto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se nelle scorse settimane è emerso qualcosa che avresti voluto dire a una persona per te importante ma che finora per un motivo o per l'altro hai rimandato, approfittane oggi, Mercurio è ancora nel tuo segno fino a notte. Poi potrebbe essere più difficile trovare le parole giuste o le circostanze adeguate e sarebbe un peccato se dovessi pentirtene. Le parole non sono tutto ma a volte sono importanti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Soprattutto in ambito familiare, oggi potrebbe esserci qualche motivo di disarmonia, legato più a stati d'animo turbolenti che a reali contrasti che richiedono spiegazioni e chiarimenti. Probabilmente ti sarà utile concedere uno spazio anche a quelli che in primo momento potrebbero apparirti come capricci o aspetti superficiali. In fin dei conti spesso sono le cose futili ad andare di traverso.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 08/03/2022 — LOTTO

Ruota					
Bari	8	62	44	12	79
Cagliari	33	29	28	74	64
Firenze	30	24	2	55	36
Genova	71	28	34	64	60
Milano	40	20	82	85	57
Napoli	6	69	54	70	24
Palermo	36	42	68	21	10
Roma	36	77	88	42	27
Torino	81	6	2	16	25
Venezia	82	39	17	51	43
Nazionale	15	9	37	69	54

SuperEnalotto — 16 31 15 21 80 3 — Jolly 24

Montepremi 171.914.080,52 €		Jackpot 166.939.557,92 €	
6	- €	4	187,41 €
5+1	- €	3	18,71 €
5	9.496,82 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 08/03/2022

SuperStar — Super Star 70

6	- €	3	1.871,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	18.741,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ANCORA OGGI IL RAPPORTO TRA LE DONNE E IL LAVORO È IN CHIAROSCURO. IL LAVORO È UNO DEI PIÙ POTENTI STRUMENTI DI EMANCIPAZIONE FEMMINILE, UNO DEI GRANDI ALLEATI DELLE DONNE ANCHE NELLA LOTTA ALLA SPIRALE PERVERSA DELLA VIOLENZA DI GENERE».

Elisabetta Casellati *presidente del Senato*

La frase del giorno

Mercoledì 9 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il conflitto

La guerra, le "colpe" dell'Ucraina, il gas e il ruolo degli Usa: tre domande e tre risposte. Senza pregiudizi

Roberto Papetti

Caro Direttore,
alla guerra non si doveva mai arrivare. Ma come mai il presidente americano Biden non ha accettato la richiesta di Putin di garantire che l'Ucraina non sarebbe mai entrata nella Nato? Come mai gli Usa e l'Ue hanno dimenticato gli accordi di Minsk per le popolazioni russe del Donbass, come era giusto che fosse? Come mai il presidente Biden ha messo il veto sulla firma per l'apertura del gasdotto Nord Stream 2?

Orietta Dal Broi
Schio (Vi)

Cara lettrice,
in una guerra ci sono gli aggrediti e gli aggressori. Si tratta innanzitutto di decidere dalla parte di chi stare. Personalmente non ho dubbi. Ma non rinuncio a pormi interrogativi e a cercare risposte. Nel caso dei quesiti che lei pone, credo che:

- Stiamo ai fatti: la Nato il 7 aprile scorso ha ribadito ufficialmente al governo di Kiev che, come già deciso a Bucarest nel 2008, l'adesione dell'Ucraina non è all'ordine del giorno. E non lo è neppure oggi. Detto ciò un paese deve essere libero di decidere quali alleanze fare e quali relazioni internazionali avere. E la Russia (come nessun altro) non può certo avere il diritto di bombardare, invadere od annettersi ogni nazione confinante solo perchè il suo governo democraticamente eletto vuole aderire alla Nato, all'Europa o un altro sistema di alleanze a lei non gradito. E' una logica inaccettabile, che lede ogni principio di autonomia e indipendenza dei popoli.

- Lei sbaglia: gli Usa e anche altri paesi Ue sono sempre stati molti critici con il progetto Nord Stream 2, controllato e realizzato da Gazprom, perché avrebbe ulteriormente aumentato la già elevata dipendenza dell'Europa dal gas russo. Ma la Germania aveva comunque deciso di partecipare alla sua realizzazione. Ora invece, dopo l'avvio della guerra, il premier tedesco Scholz ha deciso lo stop. La ragione è evidente: lo spregiudicato uso geopolitico che Putin fa del gas rende inevitabile ridurre drasticamente la dipendenza energetica europea da Mosca e differenziare le fonti di approvvigionamento. L'alternativa è vivere sotto il ricatto del gas russo.

- Gli accordi di Minsk, divisi in 12 punti, sono sempre stati oggetto di interpretazioni diverse da parte di Mosca e Kiev. Soprattutto su un punto: la Russia ha sempre ritenuto che quelle intese non comportassero per lei nessun obbligo, in particolare il ritiro dei propri soldati dal Donbass. L'Ucraina sosteneva invece che il "ritiro di tutte le armate straniere" previsto dagli accordi valesse anche per Mosca. In ogni caso chiunque in questa disputa avesse ragione (e temo che entrambi avessero qualche torto), non c'è e non ci può essere alcuna giustificazione all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e al massacro di civili a cui stiamo assistendo. Una tragica scelta che Putin si rifiuta di chiamare "guerra" e fa incarcerare chiunque la definisca in questo modo. La mistificazione della realtà comincia sempre dall'uso delle parole.

La guerra in Ucraina / 1

Caro Landini, chi è aggredito va armato

Il segretario nazionale della Cgil, Maurizio Landini si è detto contro l'invio di armi difensive all' Ucraina, dicendo che alimenterebbero la guerra in corso con la Russia di Putin? Vorrei sapere cosa ne penserebbero i partigiani italiani defunti, tra cui mio padre, che per difendersi dagli invasori nazisti e dai fascisti ricevevano armi lanciate dagli aerei angloamericani. Non è questa di fatto un'opinione favorevole all'invasione della Russia del dittatore Putin? che per gli ucraini vuole solo la pace eterna...oscurando anche le informazioni della dolorosa strage della popolazione e delle distruzioni belliche.

Rolando Ferrarese
Cavarzere

La guerra in Ucraina / 2

Quel primate piegato al potere di Putin

E poi si prega nelle nostre comunità all'unione delle chiese cristiane! Ma quali cristiane se il primate di Russia patriarca Kirill, non si è esposto minimamente con l'attacco della sua Russia verso l'Ucraina, ma se ne sta buono buono a Mosca senza dire nulla ai potenti e prepotenti. Ecco questa infamia non può trovare simpatia da tutti gli altri cristiani europei e mondiali. Grazie a Papa Francesco che non si risparmia nel condannare questa infamia da parte di Putin!

Eugenio Campion

La guerra in Ucraina / 3

Il presidente russo dà segni di pazzia

Il Lombroso avrebbe detto: questo qui ha fobie ossessive per cui i segni della pazzia si confondono con atteggiamenti "normali" da uno studio semplice. Basta uno sguardo da parte di chiunque che non abbia esperienze nel settore psichiatrico. Basta solo sentire come velocemente sviluppa le sue affermazioni, monocorde e guardare il suo volto... E pensare che c'è chi ancora lo difende!

Adalberto de' Bartolomeis
Monselice (PD)

La guerra in Ucraina / 5

Diplomazia moderata per fermare il conflitto

Le immagini che arrivano dall'Ucraina fanno orrore, mai e poi mai avrei pensato di dover assistere in Europa ancora a scene come queste. Non dovremmo però mai dimenticare che l'Ucraina ha fatto parte dell'impero sovietico per tre quarti di secolo. La comunità internazionale avrebbe dovuto tener conto che con i regimi teocratici e quelli ex comunisti, non è cosa facile recidere il cordone ombelicale con il passato, è necessaria una diplomazia moderata e intelligente, non certo l'arroganza di coloro che si credono ancora in grado di condizionare il mondo intero. Ora cosa facciamo per scongiurare il pericolo della terza guerra mondiale, non certo volendo accontentare le richieste del presidente Zelesky, mandando armi, aerei e No flay zone, bisogna trovare il modo di fermare questa irragionevole e ingiustificata invasione e non ci si riesce cercando di mortificare Putin. Questa guerra va fermata a tutti i costi per l'amor di Dio, prima che sia troppo tardi se volete capirlo, altrimenti sarà un massacro che a catena coinvolgerà il mondo intero e non sarà certo mandando armi all'Ucraina che tanto non ce la farà mai contro il potente esercito russo. Con le sanzioni poi andiamoci piano, per molte ragioni stanno diventando un boomerang, in particolare con il nostro paese.

Ugo Doci
Mestre

I costi dell'energia

Auto, stangata metano lo Stato intervenga

Sono oltre un milione i veicoli a metano che circolano sulle strade italiane, il numero più alto a livello europeo e tra i più importanti a livello mondiale, con un consumo consolidato intorno al miliardo di metri cubi di gas. Anche io posseggo un'auto a metano e in cinque mesi il costo è più che raddoppiato, in alcuni casi è addirittura triplicato. Già a ottobre i valori erano cresciuti in media del cinquanta percento, passando nel giro di una notte da un euro a 1,50. Adesso in molte stazioni di servizio ci si avvicina ai 3 euro al chilo, quota che in alcuni casi viene anche superata. Qui a Padova basta percorrere le strade della città per trovare cartelli che indicano addirittura il costo di 3,49 al chilo. Siamo arrivati al punto che per molti automobilisti diventerà più conveniente circolare a benzina. Il prezzo di questo idrocarburo semplice nel 2008-2009 si aggirava intorno ai 0,60 euro al chilo. Lo Stato italiano spinse i cittadini ad acquistare con incentivi macchine a metano e gpl, ora dà loro il «benservito». Eppure una soluzione per contrastare gli aumenti del metano ci sarebbe, ed è quella di abbassare le accise.

Antonio Cascone
Padova

Sanità

Magistralmente curato all'ospedale di Oderzo

Il 10 febbraio sono stato coinvolto, da pedone che attraversava sulle righe pedonali, in un incidente stradale a Ponte di Piave la cui dinamica, controversa per alcuni ma non per me, mi ha procurato una duplice frattura scomposta dell'omero del braccio destro. Prontamente trasferito dal 118 al Pronto Soccorso di Oderzo ed effettuati gli accertamenti del caso, sono stato ricoverato in Ortopedia. Sottoposto ad un impegnativo intervento ad opera dell'equipe dei prof. Remuzzi e Schiavetti, la cui valentia da tempo era già nota ai più, sono stato seguito e curato incessantemente nel reparto da un gruppo di operatori, che ognuno nel proprio ruolo ha dato il meglio di sé a beneficio del paziente. Dimesso il giorno 2 marzo ora mi corre l'obbligo di sottolineare con gratitudine la disponibilità e la professionalità di tutto il personale dell'Ospedale di Oderzo che mi ha accompagnato in questa tragica vicenda. I noti tragici accadimenti di questi giorni in Ucraina inducono ad assegnare il gradino più infimo di una ideale scala di valori umanitari a personaggi sovranisti e megalomani, lasciando ai gradini più alti l'altruismo degli operatori ospedalieri.

Luciano Tumioti

Nuove spese

Tv e decoder? A carico della Rai

Ora si dovranno risintonizzare i canali tv per continuare a guardare i programmi televisivi e i televisori che non sono abilitati al segnale dovranno essere cambiati o avranno bisogno di un decoder. Dopo i costi esorbitanti delle bollette della corrente elettrica, del gas-metano, dei carburanti e del caro vita, molti cittadini italiani (e non solo) per poter continuare a guardare i programmi televisivi dovranno affrontare altre spese: cambiare il televisore o comprare il decoder. Molte persone anziane con pensione al minimo dovranno sostenere spese per aiuti tecnologici. A mio parere le spese per l'acquisto del televisore o del decoder dovrebbero essere a carico della Rai visto che paghiamo il canone.

Mario Morara
Mira

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/3/2022 è stata di **49.909**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

La Francia invia jet veloci in Bosnia per "addestramento"

La Francia ha inviato jet veloci per effettuare voli di addestramento sui cieli della Bosnia, «come misura precauzionale per il deterioarsi della situazione in Ucraina»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ucraina, «in Veneto potrebbero arrivare 50mila profughi»

È una vergogna non pensare a noi italiani soffocati da tasse vecchie e nuove (vedi casa), aumenti di tutti i beni, in più non ci fanno lavorare, le attività stanno chiudendo (WSUser253185_GZ)

Mercoledì 9 Marzo 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Quelle armi a Kiev considerate un atto ostile

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

Dal punto di vista del diritto internazionale il problema è di facile risoluzione: si tratta di aiutare uno Stato vittima di un'invasione ingiustificata e criminale da parte di una potenza ostile. Il diritto di autotutela è previsto dalla carta delle Nazioni Unite e quello di soccorso all'aggredito è stato applicato varie volte. Quanto alla nostra Costituzione, essa ripudia la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti, ma non prevede affatto una resa incondizionata che conduca alla schiavitù. è esattamente il contrario: «La difesa della Patria - recita l'articolo 52 - è sacro dovere del cittadino».

È vero che per taluni la "pace" conta più di ogni altra cosa. Ma questa è un'eresia etica e religiosa: per un buon patriota e un buon cristiano più della pace e anche della vita contano l'integrità territoriale, la libertà e la fede: altrimenti non avremmo avuto né i martiri del Risorgimento, né quelli della Resistenza, né quelli cristiani, che preferirono le belve dell'anfiteatro all'abiura sull'altare dell'Imperatore. E, cosa più importate, gli onori resi al Milite Ignoto sarebbero solo un'avvilente e teatrale ritualità.

Orbene, la fornitura di armi a un Paese aggredito non significa affatto, come ha minacciato Putin, una dichiarazione di guerra. Essa non solo è giustificata dall'articolo 51 dell'Onu, ma fa parte dello "ius consuetudinis", cioè di quella prassi che, nelle relazioni internazionali, ha la stessa autorità dello "ius positum", cioè delle norme positive. È un principio confermato dalla storia, soprattutto del secolo sorso, ricca di questi esempi. Quello più noto è la legge "lend and lease" (affitti e prestiti) con cui, nel settembre 1940, gli Stati Uniti assistettero la Gran Bretagna aggredita da Hitler, ben prima che costui entrasse in guerra con loro dopo l'attacco a Pearl Harbor. In seguito, nessuna vendita di armi è mai stata equiparata a belligeranza.

Durante le guerra in Corea e in Vietnam Urss e Cina hanno rifornito abbondantemente Kim Il-sung e Ho Chi Minh senza che Truman, Eisenhower, Johnson e Nixon minacciassero di bombardare Mosca o Pechino. Gli americani, peraltro, hanno fatto lo stesso: durante la guerra del Kippur istituirono un vero e proprio ponte aereo per ricostituire parte dell'aviazione di Israele decimata dai missili egiziani e siriani. E gli esempi potrebbero continuare.

Superfluo aggiungere che tutt'altra cosa sarebbe la costituzione di una "no fly zone" sul cielo di un Paese come l'Ucraina, non appartenente alla Nato. Se un aereo americano ne abbattesse uno russo sarebbe un atto di ostilità assai più grave della distruzione sul cielo di Sverdlovsk da parte dei sovietici di un U2 della Cia nel 1960. Lì si trattava di un semplice ricognitore, e ciononostante la crisi rischiò di degenerare in conflitto. Assai peggio avvenne due anni dopo durante la crisi di Cuba, quando un aereo simile fu colpito da un missile russo e si rischiò l'olocausto nucleare. Per questo Biden, e gli alleati, sono giustamente riluttanti a cedere alle pressioni dei presidente Zelensky su questo punto.

Perché allora tanta preoccupazione per queste forniture di armi che rientrano palesemente nella consolidata consuetudine? Perché Putin non è né Stalin, né Breznev, né Sadat e nemmeno Mao Tse-tung. Putin non è nemmeno quel «mistero dentro un indovinello avvolto in un enigma», come Churchill definiva la politica estera di Stalin. Egli è un nazionalista che con l'andar degli anni ha assunto la fisionomia autoreferenziale di un appassionato nostalgico della Santa Madre Russia e - paradossalmente - della vecchia e atea Unione Sovietica.

Per questo fa più paura dei plumbei gerarchi che presiedevano il Cremlino durante la guerra fredda. Quella era una gerontocrazia dotata di realismo politico e di competenza militare, che sapeva fin dove spingersi e quando fermarsi. Solo con la decadenza psicofisica di Breznev, e quella successiva assai più rapida di Andropov e di Cernienko, l'Urss infilò il primo, e forse l'unico grande errore strategico della sua storia. Invase l'Afghanistan e fu l'inizio della fine. È il rischio che corre Putin, ma che in realtà corrono anche l'Europa, e il mondo.

Osservatorio

Uomini contro donne l'antagonismo che cresce

Gianna Marcato

Pensare che nel 2022 dopo anni di battaglie per la parità sostenute dall'esemplarità di ruoli prestigiosi, accompagnate da robuste rivendicazioni di una linguistica al femminile che affida ai suffissi il compito di esorcizzare la disparità di genere solo il 28 per cento degli intervistati dell'Osservatorio Nordest veda raggiunta una uguaglianza tra uomini e donne è in qualche modo inquietante. Sale, è vero - al 12 - il riconoscimento della maggiore importanza delle donne, ma la percentuale è comunque irrilevante. Su quali basi, su quali dimensioni dell'essere donne o uomini si fonda la percezione di questa non uguaglianza? Che significano uguale? E importante? Su quali parametri la società lo misura? Le aspettative di ruolo, la dominanza, i livelli simbolici, la questione economica? O altro? Sembravano superati i tempi in cui l'uguaglianza uomo-donna pareva dover significare l'assunzione di modelli e miti di chiara matrice maschile sacrificando aspetti nodali dell'essere femmina. Ma sarà davvero così o qualcosa è cambiato? Forse una chiave di lettura la fornisce quel 60 per cento che riconosce che essere uomini significa avere dei vantaggi per il solo fatto di esserlo. Un dato statistico così apodittico è utile di fronte alla complessità del problema, perché provocatorio. Riducendo la questione all'osso è chiaro che uomini e donne sono oggi più che mai antagonisti. Se provo ad immergermi nelle convinzioni maschili vedo che per il 49% degli intervistati il vantaggio che viene dall'essere maschio è assoluto. Il picco è leggermente più alto per la classe d'età 35-44 anni. Ma nel campione femminile va al 70 per cento la percezione del fatto che essere maschio sia un vantaggio. Le più giovani e le più anziane lo pensano un po' meno. Forse perché fuori dal mercato del lavoro? Le giovani poi sono quelle che contestano più radicalmente il fatto di poter considerare genere maschile e genere femminile ormai uguali.

Sul fatto che le donne abbiano ormai più importanza degli uomini, le donne a dire di esserne convinte sono la metà dei maschi. Solo molto poche le anziane, mentre valori più alti della media li troviamo in maschi ultracinquantenni, o compresi tra i 25 e i 44 anni. Insomma un caos. Uno schizzare disordinato di percentuali, con un dato sicuro però: l'assoluta mancanza di coincidenza in termini di percentuali tra il mondo dei maschi e quello delle femmine, con un risultato a somma positiva solo nel ritenere che essere maschio sia comunque un vantaggio. Dati inquietanti nella loro estrema semplificazione del problema, importanti se ci spingono a leggere la complessità e le contraddizioni di un mondo in cui più realtà coesistono forse senza osmosi. Un mondo contraddittorio come le immagini femminili nella pubblicità e negli spettacoli d'evasione ed i proclami politicamente corretti che schizzano fuori dai nostri privatissimi piccoli schermi.

La fotonotizia

8 Marzo, marcia anti violenza delle donne in Sudamerica

Decine di migliaia di donne sono scese in piazza per l'8 marzo in tutta l'America latina, «non per festeggiare», ma per «chiedere giustizia contro la violenza» e per la «fine dell'impunità». Temi che in queste settimane, osserva il portale boliviano Noticias Fides, «sono diventati più evidenti per gravi fatti di cronaca avvenuti in Bolivia, Argentina e Colombia, dove stupri e femminicidi hanno mostrato la scarsa predisposizione della giustizia ad infliggere severe punizioni».

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 9, Marzo 2022

Santa Francesca. Religiosa, che, in tempi di difficoltà, distribuì i suoi beni ai poveri, servì i malati e, alla morte del marito, si ritirò tra le oblate che ella stessa aveva riunito a Roma.

Il Sole Sorge 6:30 Tramonta 18:03
La Luna Sorge 9:38

SEBASTIÃO SALGADO CON I SENZA TERRA 50 FOTO IN BIANCO E NERO AL CASTELLO DI ARTEGNA

A pagina XIV

Teatro
A Cervignano Laura Morante incontra Piazzolla nell'altro mondo

A pagina XIV

Calcio serie A
Jajalo regista contro la Roma In campo si rivede Nuytinck

Prove tecniche bianconere per affrontare la Roma: Jajalo si candida in regia e Nuytinck torna a lavorare con i compagni.

Alle pagine X e XI

Riaperti i Covid hotel per i profughi

▸Serviranno a isolare i positivi, ma non ci saranno controlli sanitari al confine: dovranno provvedere le singole Aziende

▸Fino a ieri sono entrate in Friuli 12mila persone fuggite dalla guerra. Fedriga: «Il peso non gravi solo su di noi»

Per ora niente hub di raccolta e di controllo ai confini (Fernetti e Coccau), e niente esercito in aiuto. Il Fvg deve fare per conto suo, gestendo sul territorio anche l'aspetto sanitario dei flussi migratori in fuga dall'Ucraina. Per questo torneranno i Covid hotel, chiusi dopo l'arretramento della pandemia e ora di nuovo utili per isolare i profughi ucraini positivi e i loro contatti stretti non vaccinati o protetti con due dosi da più di sei mesi. È la novità più importante scaturita dal vertice di ieri mattina tra la Regione (presenti Fedriga e gli assessori Riccardi e Roberti) e i quattro prefetti dei capoluoghi.

Agrusti a pagina II

Il pericolo
Come difendersi dai possibili attacchi hacker

Il monito arriva dal vertice dell'azienda friulana BeanTech: «La Russia può vendicarci dichiarandoci una guerra cibernetica. Rischiano anche le grandi aziende. Bisogna spendere di più per la sicurezza informatica. Si sta facendo poco».

A pagina V

Il guasto. Le riparazioni termineranno non prima di domani

Tubo rotto, piazzale Osoppo allagato

Una fontana d'acqua è improvvisamente apparsa ieri mattina in piazzale Osoppo dove una conduttura dell'acqua potabile si è rotta. Si è aperta una grande voragine nel manto stradale (grande quattro metri per tre) da cui hanno cominciato a fuoriuscire litri e litri di acqua. L'area interessata è quella ovest, all'incrocio tra viale Volontari della Libertà, via Gemona e via di Toppo.

A pagina VI

Il caso / 1
A Resia, dove si parla russo: «Ma ospitiamo gli ucraini»

Resia è un puntino sulla cartina geografica, che diventa un segno rosso sui libri di storia. Da lì è passata, tra il 1917 e il 1918, l'avanzata austroungarica dopo Caporetto. Conoscono la guerra. Ma la particolarità è ancora un'altra: a Resia si parla un dialetto russofono. Oggi in quella stessa valle gemellata con un paese vicino a Mosca si accolgono gli ucraini.

A pagina 5 del fascicolo nazionale

Il caso / 2
L'azienda dove da anni convivono ucraini e russi

Alla Depò, piccola azienda di spedizioni e import-export di Zoppola, dipendenti di madrelingua russa e ucraina lavorano da sempre fianco a fianco. E non si capacitano di ciò che sta accadendo: «Storicamente siamo due popoli fratelli. A Kiev, in questo momento, ho parenti che sono ancora nei bunker. Io qui, fino a pochissimi giorni fa, comunicavo con i nostri clienti russi senza alcun problema».

Lisetto a pagina III

L'intervista fuori ordinanza / 9
La sindaca di Trasaghis "rosa con le spine": «Per le scuse serve tempo»

Stefania Pisu, giovane sindaco di Trasaghis, è la protagonista della puntata odierna dell'"intervista fuori ordinanza" per conoscere meglio i primi cittadini della provincia, al di fuori della loro attività istituzionale. «Credo di avere un'estrema sensibilità - dice di se stessa -, empatia con le persone. Anche se sono un po' permalosa. Per questo, anche se mi piace la determinazione, cerco di lavorare sull'orgoglio».

Tavosanis a pagina IX

Elezioni
Voto in due giorni alle prossime amministrative

Il Consiglio regionale ha approvato le regole per la prossima tornata elettorale in 33 comuni friulani. Due novità: il ritorno al voto su due giorni, anziché solo alla domenica, e nuove disposizioni per le candidature e la presentazione delle liste.

Lanfrit a pagina VII

In Friuli una tassa per la casa diversa al posto dell'Imu

È una svolta epocale quella che l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti - con un disegno di legge ad hoc che istituisce una diversa e nuova imposta sugli immobili - intende compiere per dirigere la crescita del territorio e dare in mano ai sindaci «uno strumento per orientare lo sviluppo del proprio Comune» tenendo conto delle proprie specificità territoriali. L'obiettivo è quello di tarare le aliquote dei tributi immobiliari in modo diverso rispetto alla disciplina nazionale, oggi stabilita dall'Imu. E questo in base all'Autonomia regionale che consente formule diverse a parità di gettito.

Batic a pagina VII

TASSE
Cambia l'imposta sugli immobili

Udine
Giardino Ricasoli e Parco Rimembranza rimessi a nuovo con i fondi del Pnrr

Un investimento da 1,6 milioni di euro per ridare splendore e valorizzare due dei parchi storici della città. La giunta Fontanini parteciperà ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per riqualificare i Giardini Ricasoli di piazza Patriarcato e il Parco della Rimembranza di viale della Vittoria con progetti da 800 mila euro l'uno.

Pilotto a pagina VI

PROGETTO
Parco della Rimembranza

I riflessi della guerra

L'EMERGENZA UMANITARIA Un gruppo di profughi in fuga dall'Ucraina dopo lo scoppio della guerra: la porta d'Italia è rappresentata dal Friuli (Ansa)

Emergenza profughi Tornano i Covid hotel

▶Serviranno ad isolare i positivi e i loro contatti. Niente vaccini e tamponi ai confini
I controlli saranno effettuati dalle singole Aziende. Fedriga: «Il peso non gravi sul Friuli»

L'ACCOGLIENZA

Per ora niente hub di raccolta e di controllo ai confini (Fernetti e Coccau), e niente esercito in aiuto. Il Friuli Venezia Giulia deve fare per conto suo, gestendo sul territorio anche l'aspetto sanitario dei flussi migratori in fuga dall'Ucraina. Per questo torneranno i Covid hotel, chiusi dopo l'arretramento della pandemia e ora di nuovo utili per isolare i profughi ucraini positivi e i loro contatti stretti non vaccinati o protetti con due dosi da più di sei mesi. È la novità più importante scaturita dal vertice di ieri mattina tra la Regione (presenti Fedriga e gli assessori Riccardi e Roberti) e i quattro prefetti dei capoluoghi.

SANITÀ

L'aspetto sanitario è quello che in queste ore preoccupa il Friuli. I controlli (tamponi) e i vaccini (non solo quelli contro il Covid) non saranno effettuati ai valichi. «Saranno di competenza delle Aziende sanitarie dei luoghi d'arrivo dei profughi», ha spiegato Riccardi. Dipenderà quindi dalla direzione finale dei flussi: se gli ucraini si fermeranno in Friuli, saranno utilizzati gli hub già esistenti. Per i tamponi, ad esempio, Martignacco (Udine) e il Deposito Giordani (Pordenone). Il test dev'essere effettuato entro 48 dall'ingresso in Italia. Idem per i vaccini: si utilizzeranno (entro 5 giorni dall'arrivo e in forma volontaria gli hub esistenti. Si lavora anche all'iscrizione dei migranti ucraini all'anagrafe sanitaria. Quanto ai Covid hotel per gli isolamenti dei positivi e dei contatti, saranno le Aziende sanitarie a rintracciarli com'è accaduto durante la pandemia.

NUMERI E PROCEDURE

A oggi i transiti monitorati di persone in fuga dall'Ucraina attraverso i confini del Fvg sono oltre 12 mila. Lo ha comunicato ieri in consiglio regionale il presidente Massimiliano Fedriga. «La maggior parte ha proseguito il suo viaggio verso altre località al di fuori della regione. In questo momento, «tra accoglienza da parte di cittadini privati, come amici e parenti, e sistema di accoglienza regionale, abbiamo all'incirca 700 persone accolte in Fvg». «Il sistema del Fvg - ha constatato Fedriga - ha risposto con grande senso di responsabilità e solidarietà» all'emergenza Ucraina. Ora «dobbiamo cercare di mettere in ordine questa solidarietà: abbiamo avuto disponibilità di donazioni, ospitalità e opportunità lavorative. Le domande di protezione internazionale avanzate in Fvg da parte di cittadini ucraini sono di fatti quasi inesistenti, allo stato attuale sono tre. Dalle informazioni che abbiamo dalle prefetture, queste persone dichiarano di voler tornare appena possibile nella loro terra di origine. Si tratta - ha concluso - di una risposta umanitaria che ha esigenze diverse rispetto quelle del passato».

DIFFICOLTÀ

Fedriga però ha anche messo dei paletti. Non di fronte al flusso di migranti che scappano dalla guerra, ma nei confronti del governo e dell'organizzazione centrale dell'emergenza. «Allo stato attuale - ha rimarcato - non è prevista la creazione di hub sanitari sui confini, ma è fondamentale che il Friuli Venezia Giulia, dove si riversa la gran parte dei profughi, continui a ricevere adeguato supporto nella gestione dell'emergenza. Oltre al tema dell'accoglienza c'è infatti l'aspetto sanitario, il quale è affidato a persone che negli ultimi due anni hanno combattuto, e continuano a farlo, la pandemia e che oggi sono impegnate anche per il recupero delle prestazioni rallentate dall'emergenza pandemica Se invece si penserà nuovamente a un filtro unico nei pressi dei confini, allora il Friuli Venezia Giulia non potrà essere lasciato da solo. Il peso dell'emergenza non potrà gravare solamente su di noi. Siamo di fronte, per quanto riguarda l'impegno dei territori e delle Regioni, a una situazione ancora poco definita. Le previsioni della Comunità internazionale e del Governo nazionale sull'arrivo dei profughi dalla guerra in Ucraina - ha aggiunto Fedriga - non consentono di capire come evolverà la drammatica situazione. Insieme alla Protezione civile nazionale e al Governo abbiamo già iniziato un'organizzazione territoriale che coinvolgerà non solo la Regione, ma anche tutti gli enti locali del Fvg».

Marco Agrusti

SINO AD OGGI DODICIMILA TRANSITI MA SOLO 700 UCRAINI ACCOLTI IN REGIONE TRE HANNO CHIESTO LA PROTEZIONE

IERI IL VERTICE CON I PREFETTI PER RODARE LA MACCHINA DELL'AIUTO AI RIFUGIATI

Protezione civile in Romania

Partiti i primi farmaci, c'è lo iodio

La Protezione civile del Fvg è partita ieri pomeriggio da Palmanova per la prima delle due missioni destinate ad aiutare concretamente e sul campo i profughi ucraini. Un convoglio composto quattro camion ha lasciato la sede centrale carico di farmaci e dispositivi sanitari ed è diretto in Romania, al confine con l'Ucraina dove la pressione del flusso migratorio sta diventando più pesante. «Stiamo lavorando per capire quali possano essere le disponibilità in caso, per ora del tutto teorico, di necessità. I nostri volontari partiranno tutti con lo iodio in tasca», ha spiegato il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi. In merito all'eventuale utilizzo di iodio qualora vi fossero fuoriuscite di radiazioni da centrali nucleari colpite durante il conflitto e alla valutazione della sua disponibilità in regione, Riccardi - riporta una nota - ha reso noto «senza fare terrorismo, ma senza nemmeno sottovalutare la questione» che la Regione sta monitorando tramite le farmacie come poter organizzare la preparazione. La seconda missione partirà per la Slovacchia.

Udine rompe l'amicizia con Dmitrov: salta il gemellaggio

IL CASO

Dmitrov, 61mila abitanti, è quasi Mosca. È lontana 65 chilometri dalla megalopoli russa, praticamente un sobborgo visto che la "calamita" è una delle più grandi città del mondo. A inizio settembre del 2020 Dmitrov è uscita - almeno per la nostra regione - dall'anonimato. È stata scelta da Udine per un percorso che avrebbe portato fino al gemellaggio. Un anno dopo, il 18 agosto 2021, tra Udine e Dmitrov un passo in più: il protocollo d'amicizia. Una rete di relazioni - soprattutto culturali - a fare da anticamera al gemellaggio vero e proprio. Ma in pochi mesi il mondo si è rovesciato: adesso la Russia è diventato partner scomodo, dopo l'invasione dell'Ucraina. Quindi retromarcia immediata: il Comune di Udine rompe le relazioni con Dmitrov. Non si farà alcun gemellaggio, non ci saranno rapporti di amicizia. Tutto stracciato al primo colpo di fucile in terra ucraina. Lo ha confermato ieri il sindaco udinese Pietro Fontanini: «Abbiamo fermato tutto - spiega il primo cittadino di Udine -: il gemellaggio è sospeso e lo rimarrà presumibilmente per un bel po'. In guerra non ci sono momenti per gli incontri e la nostra posizione è chiara: massimo supporto al popolo ucraino e una ferma condanna dell'invasione da parte della Russia. Non sarebbe opportuno andare avanti con una relazione d'amicizia del genere». Un altro colpo di spugna sulle relazioni tra Udine e la Russia, dopo lo "sfratto" del consolato onorario russo dalla sede della Camera di Commercio. E per chiarire ancora di più la sua posizione, il sindaco Fontanini ha firmato un documento congiunto con altre cinque città gemellate: Velenje (Slovenia), Vienne (Francia), Esselingen (Germania), Piotrkow Trybunalski (Polonia) e Sheboygan (Stati Uniti) per condannare l'aggressione all'Ucraina da parte della Russia. Lunedì invece si è tenuto il Presidium, organo decisionale dell'Association of Town Awarded The Europe Prize di cui il Comune di Udine fa parte, durante il quale è stata presentata la lettera da inoltrare alle istituzioni europee per farsi portavoce ed esprimere vicinanza e solidarietà all'Ucraina. Le città associate si sono dichiarate contrarie agli attacchi russi e si sono espresse a favore delle libertà e delle democrazia, della cooperazione e della solidarietà. All'incontro ha presenziato il referente della città ucraina Ivano-Frankivsk, visibilmente provato, che ha portato testimonianza degli atroci attacchi compiuti dai russi e ha sollecitato i Paesi europei a schierarsi con l'Ucraina e ad utilizzare tutti i mezzi possibili.

M.A.

LA CITTÀ VICINA A MOSCA ERA GIÀ INSERITA IN UN PROGRAMMA DI AVVICINAMENTO FONTANINI: «NOI STIAMO CON IL POPOLO UCRAINO»

IN PIAZZA Piazza San Giacomo a Udine ha recentemente fotografato la vicinanza dei cittadini all'Ucraina

I riflessi della guerra

L'azienda friulana dove ucraini e russi lavorano insieme

▶L'impresa di spedizioni di Zoppola da oltre 20 anni opera con i mercati dell'Est

▶Il titolare Lino Martin: siamo una grande famiglia dove c'è confronto ma mai odio

LA CONVIVENZA

«Storicamente siamo due popoli fratelli. Fatico davvero a comprendere come la situazione possa essere tragicamente degenerata in questo modo. A Kiev, in questo momento, ho dei parenti che sono ancora nei bunker. Io qui, fino a pochissimi giorni fa, comunicavo con i nostri clienti russi senza alcun problema. Come non c'è mai stato alcun problema tra noi colleghi. Spero solo che prevalga la ragione». Irena è ucraina e ha 53 anni. È in Italia da 33. È «orgogliosamente» cittadina italiana. Da diversi anni è dipendente della Depò, una piccola azienda di spedizioni e import-export di Zoppola, guidata dall'imprenditore 44enne Lino Martin. Nella stessa azienda, quasi la scrivania di fronte a quella di Irena, lavora Tatiana, cinquantenne russa, da circa venticinque anni in Italia. «Stiamo vivendo tutti momenti di grande sofferenza. Ma tra noi colleghi non è cambiato e non cambierà nulla. Siamo tutti orgogliosi di lavorare in una impresa piccola, ma grande perché è internazionale. Soffriamo - Tatiana per l'azienda ricopre il ruolo di commerciale viaggia spesso - perché ci vogliamo tutti bene. In azienda le cose sono sempre andate al meglio perché mai nessuno si è posto il problema della nazionalità e delle origini dell'altro. Speriamo solo che questa tragedia finisca presto».

INTERNAZIONALE

La Depò - e l'azienda "gemella", la Elite Interior srl - rappresentano davvero un *meelting poot* delle ex repubbliche sovietiche e dell'est europeo. Nella piccola comunità aziendale lavora anche Ailia, 33 anni, da quasi 18 in Italia. Lei è moldava. «Anche io vivo con sofferenza quello che sta succedendo tra Russia e Ucraina. La situazione è grave e complessa. Anche nel mio Paese c'è paura per quello che potrà succedere. Ma qui, ciascuno ha i propri pensieri e idee, ma cerchiamo sempre di rispettarci e di confrontarci». Le fa eco la collega Aierke, 28 anni. Lei è in Italia da quattro. È arrivata dal Kazakistan. «Anche il mio Paese - racconta la giovane impiegata - in passato ha avuto molti conflitti che lasciano sempre dolore e distruzione. Ma il mio Paese ha anche capacità di negoziato e spero possa fare qualcosa per cessare le bombe». L'impresa Depò, attiva da oltre vent'anni nel settore delle spedizioni, si è specializzata nei rapporti con i diversi Paesi delle ex repubbliche di Mosca. Commercia e parla con tutti i mercati dell'area. Ed è proprio per questo che ha la necessità di avere personale che sia di madrelingua. I dipendenti sono una decina, oltre ai commerciali e agli impiegati ci sono gli addetti al magazzino che caricano e scaricano i camion che partono (oggi per l'Ucraina ogni traffico è interrotto, mentre qualcosa continua con la Russia) ogni giorno per quei mercati lontani carichi di merci delle aziende pordenonesi.

L'IMPRENDITORE

«La nostra - racconta il titolare Lino Martin, che gestisce l'azienda insieme al papà che l'ha fondata nel 2000 - non è soltanto un'azienda di famiglia. È una grande famiglia internazionale in cui si è sempre lavorato in armonia. Ci sono ucraini, russi, moldavi, kazaki. E in questi giorni difficili questa armonia non è venuta meno. È chiaro, ci sono i pensieri di ciascuno e c'è il confronto. Ma l'odio no. Quella è un'altra cosa. E qui non si respira». I telefoni alla Depò di Zoppola continuano a suonare. E tutti sono al lavoro. «Certo - aggiunge l'imprenditore - dall'inizio del conflitto, con l'Ucraina si è di fatto interrotto tutto. Alcuni camion li abbiamo ancora qui e stimo ospitando gli autisti. Con la Russia vedremo. C'è molta preoccupazione, soprattutto su come potrebbe evolvere la situazione. Preoccupazione per i rapporti storici con i clienti, per i pagamenti, per i possibili divieti commerciali, per il fatto che usciranno da internet globale. E dire che - Lino Martin allarga le braccia - meno di un mese fa ero alla grande fiera del mobile di Kiev e tutto era normale, nessuno si aspettava la tragedia che in poco più di dieci giorni ha sconvolto il mondo». Nel 2014 Martin era alla stessa fiera a Kiev. «In quell'occasione ci furono gli scontri in pizza Maidan e abbiamo dovuto lasciare il Paese in fretta e furia interrompendo la fiera. Poi sono iniziati i conflitti nel Donbass. Ma con il resto del Paese in questi anni si è lavorato normalmente. Ora chissà».

Davide Lisetto

IL CASO La sede dell'azienda Depò srl di Zoppola che opera nelle spedizioni e nell'impert-export; sopra il titolare Lino Martin

L'UCRAINA IRENA: «A KIEV HO PARENTI ANCORA NEI BUNKER NON È POSSIBILE UNA COSA COSÌ TRA POPOLI FRATELLI»

LA RUSSA TATIANA: «STIAMO TUTTI VIVENDO QUESTI MOMENTI CON SOFFERENZA MA SIAMO ORGOGLIOSI DI VOLERCI BENE»

La gestione della crisi

Imprese in allarme, tavolo urgente: l'assessore Bini incontra datori e parti sociali

La crisi economica come effetto a breve-medio termine del conflitto tra Russia e Ucraina al centro di un tavolo regionale. Oggi infatti l'assessore alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, incontrerà sia gli imprenditori che le parti sindacali per fare il punto sulle difficoltà che stanno vivendo le aziende friulane alle prese con i rincari dell'energia e i tagli che sono figli delle sanzioni e della tensione internazionale. «Siamo di fronte a una doppia emergenza», ha detto ieri in consiglio regionale il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: all'arrivo dei profughi che scappano dalla guerra si aggiunge la crisi economica derivata anche dalla guerra. E ci spaventa. Avremo molto probabilmente un problema diffuso - ha continuato nel suo intervento in aula il leader leghista -, legato all'approvvigionamento delle materie prime e dell'energia. Tutte le filiere rischiano di risentirne, anche nel breve periodo. Noi come Regione daremo tutto il nostro supporto alle attività produttive del territorio, ma è ovvio che da soli non ce la possiamo fare. È necessario un massiccio intervento dello Stato, che a sua volta deve intensificare il dialogo con le istituzioni comunitarie. È necessaria una profonda riflessione sugli asset strategici, come ad esempio quello dell'energia. Dobbiamo raggiungere una discreta autosufficienza quanto alla gestione delle risorse. Non possiamo pensare anche in futuro di essere dipendenti dalle scelte di Paesi terzi che possono rischiare di mettere in ginocchio le aziende e la nostra economia».

Cartiera Cordenons, il lusso la salva dai rincari energetici

IL LUSSO

Progetti di efficientamento energetico realizzati in tempi precedenti all'esplodere del problema del caro-bollette. Uso attendo degli impianti e aumento dei prezzi per "riassorbire" (nel settore delle carte di lusso prodotte questo è finora possibile) i forti incrementi dei costi del gas e dell'energia elettrica. La storica Cartiera di Cordenons - del Gruppo Cordenons, da qualche anno controllato della multinazionale della carta Fedrigoni - è un'azienda energivora con impianti che girano 24 h per il tipo di produzione. Ma sta riuscendo - quasi come un modello virtuoso - ad attutire il colpo dei super-aumenti senza rallentate gli impianti. Nell'azinda della zona del Pasch ci lavorano quasi 180 addetti. Marco Nespolo, l'amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni fa il punto su su una situazione che non è facile gestire. «La produzione di carta è un settore estremamente energivoro e ha quindi molto risentito dell'aumento vertiginoso del costo dell'energia elettrica e del gas, che è andato ad aggiungersi a quello delle materie prime cominciato già a marzo 2021 (cellulosa, plastica e materiali chimici, cresciuti tra il 20 e il 50%). Questo ha portato a rincari mai visti e creato grosse difficoltà nell'approvvigionamento e nei trasporti. Fedrigoni è intervenuta in maniera preventiva su tutta la supply chain proprio per evitare interruzioni nella fornitura di materie prime, pianificando acquisti e facendo scorte, e questo ha permesso di evadere tutti gli ordini, anche grazie a una rete distributiva proprietaria, con magazzini dislocati in tutto il mondo, che l'ha resa autonoma dai grossisti».

I progetti di efficientamento e di riduzione dell'uso dell'energia nella produzione hanno poi attutito il colpo del caro-bollette. «Tuttavia - aggiunge l'amministratore delegato - è stato inevitabile trasferire una parte dei costi sui clienti, aumentando i prezzi del 10-12%: noi siamo i primi produttori al mondo nelle etichette per i vini di alta gamma e i primi in Europa per il packaging dei grandi brand del lusso e della moda, settori di nicchia che sono riusciti ad assorbire questi costi. Se però la situazione dovesse protrarsi ancora a lungo, anche a causa della guerra in Ucraina, molte piccole e piccolissime imprese che erano riuscite finora a rimanere a galla pur tra mille difficoltà rischierebbero il tracollo, e l'aumento dei prezzi al consumo già minati dall'inflazione finirebbe per vanificare i benefici della ripresa economica e industriale».

D.L.

LO STABILIMENTO È ENERGIVORO MA LA PRODUZIONE DI CARTE SPECIALI PER VINI E MODA VIENE RIPAGATA

CARTIERA Lo storico stabilimento oggi controllato del Gruppo Fedrigoni

I riflessi della guerra

Rischio hacker: «Meglio investire un po' di soldi per proteggersi prima»

▶Il fondatore dell'azienda friulana BeanTech: «Le incursioni possono bloccare una fabbrica»

▶Il monito: «Si sottovaluta troppo il pericolo e spesso l'operazione è vista come un costo»

LA MINACCIA Anche il Friuli teme l'intervento degli hacker

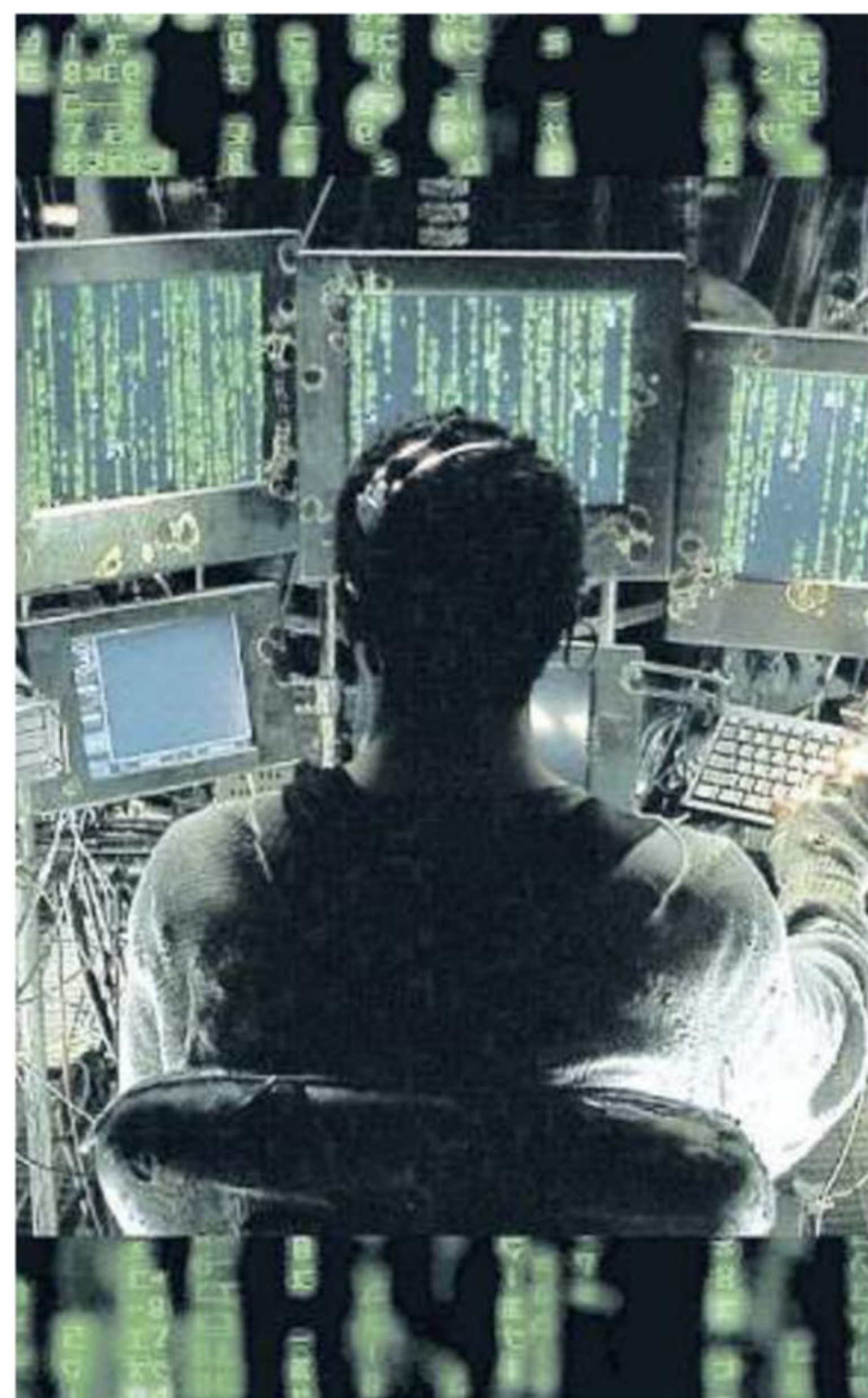
L'ALLERTA

Gli attacchi informatici contro i servizi digitali di banche e siti governativi, causati dal conflitto tra Russia e Ucraina, sottolineano ancora una volta l'importanza di investire nella sicurezza informatica. E anche la Regione ha lanciato l'allarme. In questo scenario è opportuno chiedersi se le aziende e pubbliche amministrazioni abbiano adottato misure ad hoc e aumentato i controlli interni per la protezione delle infrastrutture digitali o, viceversa, siano pronte a fronteggiare situazioni che potrebbero portare a incidenti cyber o cyber-fisici. BeanTech, realtà informatica friulana specializzata nell'integrazione di soluzioni informatiche, rileva che il trend delle aziende italiane che negli ultimi anni sperimenta attacchi informatici è in costante aumento.

IL FENOMENO

L'aumento è dovuto al massiccio utilizzo di tecnologie digitali per svolgere diverse funzioni fondamentali e che quindi rende imprescindibile la protezione delle infrastrutture digitali. La crisi russo-ucraina, infatti, apre la porta anche ad aspetti cibernetici relativi alla cyber warfare con ripercussioni che possono estendersi oltre i livelli nazionali minando la funzionalità di strutture degli Stati che appoggiano i relativi schieramenti politici e geopolitici. «Anche la Russia potrebbe difendersi rispondendo e scatenando una guerra cibernetica verso l'Occidente, d'altronde già prima di questi eventi dannosi organizzazioni criminali che sferravano attacchi in giro per il mondo provenivano da lì - osserva Massimiliano Anziutti, fondatore di BeanTech -. Ricordiamo, nel 2021, l'attacco informatico ransomware al principale oleodotto degli Stati Uniti, la Colonial Pipeline, che copre quasi la metà del fabbisogno energetico e dell'erogazione delle forniture di carburante della East Coast. Per ripristinare i suoi sistemi informatici la società ha pagato un pesante riscatto tramite criptovaluta a poche ore dall'attacco». Gli attacchi hacker verso organizzazioni per sabotare e bloccare sistemi aziendali, infrastrutture pubbliche e private, possono causare ingenti danni nel mondo reale agli impianti come alle persone che li governano.

I MAGHI DEL COMPUTER

«Questi criminali informatici, gente senza scrupoli e senza etica, possono arrivare a bloccare l'attività di un'azienda manifatturiera, così come produzioni agroalimentari e siderurgiche ma anche il funzionamento di strutture ricettive e ospedali - specifica Anziutti -. In Florida un cybercriminale accedendo da remoto ha provato ad avvelenare l'acquedotto pubblico innalzando di 110 volte i livelli di soda caustica immessa nell'acqua potabile». Negli scorsi giorni l'agenzia per la cybersicurezza nazionale italiana ha evidenziato il «significativo rischio cyber derivante da possibili impatti collaterali a carico di infrastrutture Ict interconnesse con il cyberspazio ucraino, con particolare riferimento ad enti, organizzazioni ed aziende che intrattengono rapporti con soggetti ucraini e con i quali siano in essere interconnessioni telematiche»; emanando consigli per fronteggiare la situazione contingente e mitigare gli impatti. «Il problema, per nulla secondario, è che il budget che le aziende dedicano alla sicurezza è sempre molto risicato e per lo più viene visto come un costo. È fondamentale non attendere di essere vittima di un data breach o di un ransomware per investire in cybersecurity - afferma Anziutti -. La prima cosa che ogni azienda dovrebbe fare è adottare i giusti accorgimenti e mezzi informatici per avere un'infrastruttura protetta e resiliente. Si tratta di servizi di fondamentale importanza. Beantech in questo senso continua a puntare sull'informazione e sull'adozione di un approccio alla sicurezza, per proteggere le infrastrutture il più possibile e ha come obiettivo quello di mitigare il rischio».

Lo stop alla Zml di Maniago fa tremare anche l'indotto Autotrasporto in ginocchio

LA FILIERA

Il rallentamento della produzione nel reparto della ghisa della Zml industries di Maniago sta causando a cascata il rallentamento anche nell'indotto dell'azienda pedemontana del Gruppo Cividale. Una quindicina di realtà produttive sul territorio a nord di Pordenone che potrebbero avere dei contraccolpi rispetto al fermo produttivo degli impianti legati alla ghisa. A tremare è la filiera di piccole aziende - da quella artigianale a quella con un numero di dipendenti anche superiore alle quindici unità - che storicamente è legata alla società metallurgica maniaghese per diversi tipi di lavorazioni dei pezzi e dei componenti che vengono prodotti dalla Zml. Componenti che poi vengono utilizzati sia nel settore dell'automotive (tra i clienti più importanti della metallurgica di Maniago alcuni marchi dell'auto tedeschi) che dell'elettrodomestico. Complessivamente i dipendenti della quindicina di imprese sono oltre un centinaio. Al momento non sarebbe scattato nessun provvedimento di stop nell'indotto. Ma la preoccupazione per la situazione è molto alta. Intanto da lunedì nella fabbrica della zona industriale maniaghese è scattata la cassa per la prima cinquantina di addetti nel reparto della ghisa. Ma nella fermata potrebbero, a rotazione, essere coinvolti tutti i 230 lavoratori del reparto (sugli oltre 450 complessivi dell'impresa) che per primo ha subito il pesante contraccolpo dovuto alla mancanza dell'arrivo di alcuni materiali dall'Ucraina e in parte

AZIENDA La Zml di Maniago

anche dalla Russia. Materiali - come il silicio e il carbon coke - che sono fondamentali per la lavorazione della ghisa. Materiali che con l'inizio della guerra in Ucraina hanno smesso di arrivare. Ma è anche l'altro "corno" del problema a preoccupare i lavoratori della Zml e quelli dell'indotto: i super-costi dell'energia che la società fa ormai fatica a "riassorbire" essendo un'azienda con impianti altamente energivori. Il problema dei costi riguarda sia energia elettrica che gas. «È un problema comune a molte imprese dell'area - come spiega Saverio Maisto, presidente del Consorzio industriale Nip di Maniago - ma è chiaro che per gli impianti energivori la situazione è più pesante. Auspichiamo che possa rientrare in tempi brevi, altrimenti il rischio è che l'indotto possa subire contraccolpi anche pesanti. Fortunatamente nell'area ci sono altre importanti realtà del comparto della meccanica che riescono a ridurre i costi e a proseguire nei loro piani di investimento».

Un altro settore che a livello regionale - dopo le fermate del Gruppo Pittini e di altre importanti aziende dell'udinese - sta soffrendo particolarmente è quello dell'autotrasporto. Strangolato da una parte dall'aumento del prezzo del gasolio, dall'altra dal rallentamento produttivo che si sta verificando nel settore già qualche operatore ha deciso di fermare il camion per non lavorare in perdita. «Ormai - ha spiegato ieri Michele Turchet, capo categoria degli autotrasportatori di Confartigianato - siamo a un incremento di dieci centesimi al giorno del prezzo del gasolio. Se fino a poco tempo fa un pieno per un Tir costava mille euro oggi siano a 1.600 euro. In più ora alcune aziende rallentano. Davvero diventa complicato lavorare».

D.L.

Presotto, ammessi crediti per undici milioni di euro

L'UDIENZA

La Presotto Industrie Mobili Spa ritrova slancio sotto la guida del Gruppo Estel, che la scorsa settimana si è aggiudicato l'azienda per 1,8 milioni e ha confermato il posto di lavoro a 79 dei 99 dipendenti. È un capitolo della procedura fallimentare che si è chiuso nel migliore dei modi per la storica azienda di Maron di Brugnera. Ma non è l'unico. Ieri mattina, infatti, in Tribunale a Pordenone si è tenuta la prima adunanza dei creditori per l'esame dello stato passivo. Il giudice delegato Roberta Bolzoni e il curatore fallimentare Alberto Poggioli hanno ammesso un centinaio di istanze sulle 230 pervenute, per un totale di 11 milioni di euro. Di questi poco più 8,8 milioni riguardano i creditori privilegiati, mentre i restanti 2,1 milioni fanno parte della fetta di chirografari.

Il passivo comincia a delinearsi, anche se restano ancora da esaminare le istanze degli istituti di credito, che potrebbero essere valutate nel corso dell'udienza fissata per il 17 maggio. Ieri sono stati ammessi al passivo i crediti vantati dai dipendenti, dall'Agenzia delle entrate e anche da enti comunali. Il Fisco, ad esempio, insegue 5 milioni 411mila euro (credito privilegiato), a cui si aggiunge una parte chirografa di quasi 600mila euro. L'Inps vanta un credito di poco più di un milione di euro e il Previndol, l'ente in cui vengono versati i contributi dei dirigenti, avanza 106mila euro. L'Inail è stato ammesso nella misura di 53mila euro.

Tra i creditori ci sono anche due amministrazioni comunali che sperano di poter incassare Imu, Tasi e Tari che gli ex amministratori dell'azienda di via Puja non hanno versato nelle casse pubbliche. Si tratta del Comune di Prata, le cui pretese sono limitate a 182mila euro, ovvero l'Imu non versata per un capannone. Il credito ha un peso ben maggiore per il Comune di Brugnera, che dalla Presotto deve incassare 982mila euro. Un altro Comune finito nella lista dei creditori è quello di Milano, che con la sua Unità

AZIENDA La sede della Presotto Mobili in via Puja a Maron di Brugnera

recupero evasione chiede imposte per 12.183 euro relative allo showroom di Milano.

La procedura fallimentare sta andando avanti rapidamente. La Presotto è fallita l'8 novembre 2021 ed è ripartita dopo nove giorni grazie all'accordo di affitto siglato con la neocostituita Alba 22, controllata al 100% dal Gruppo Estel di Thiene. Il 1. marzo è stata perfezionata la vendita. La crisi era cominciata nel 2018, quando fu chiesto di accedere a un concordato preventivo. Durante l'estate la Procura aveva presentato istanza di fallimento ritenendo che il concordato non fosse praticabile. Ma alla luce dei chiarimenti e delle garanzie forniti aveva poi espresso parere favorevole alla procedura. L'istanza di fallimento aveva radici in un pignoramento legato a ritenute Irpef e Iva non versate nel biennio 2015/16 per circa 500mila euro.

Al momento della dichiarazione di fallimento l'azienda era in mano a Ibla Capital, un fondo che aveva acquisito il 90% delle quote. In quel periodo era stato conteggiato un passivo di 30 milioni per circa 700 creditori. Il piano concordatario prevedeva il pagamento dei creditori entro cinque anni e si basava sulla vendita del capannone per 4,4 milioni di euro. La promessa d'acquisto da parte di Ibla Capital era stata rispettata, ma non secondo quanto previsto, perché se lo aggiudicò all'asta con un ribasso che aveva fatto scendere l'importo a 2,3 milioni, somma utilizzata per pagare le ipoteche.

C.A.

Giardini Ricasoli e Rimembranza rimessi a nuovo con i soldi del Pnrr

▶I due storici parchi interessati da un progetto che coinvolge anche le rogge e i parcheggi. Via libera a 5 chilometri di ciclabili

PIAZZA PATRIARCATO Il progetto dei Giardini Ricasoli

LA GIUNTA

UDINE Un investimento da 1,6 milioni di euro per ridare splendore e valorizzare due parchi storici della città. La giunta Fontanini parteciperà ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per riqualificare i Giardini Ricasoli di piazza Patriarcato e il Parco della Rimembranza di viale della Vittoria (entrambi vincolati dalla Soprintendenza) con progetti da 800 mila euro l'uno.

L'INTERVENTO

Per quanto riguarda la prima area verde, si tratta di un compendio di circa 9 mila metri quadrati di fronte al Palazzo Arcivescovile, nato come orto annesso alle adiacenti case Colloredo e trasformato in giardino pubblico nel 1866 dal Comune; una prima sistemazione era già stata fatta nel 2021, per riportare i giardini al loro aspetto storico e ora l'amministrazione punta ad un piano più ampio che riguarderà anche la fontana, i percorsi interni e il patrimonio arboreo, oltre all'area contigua, dove ci sono anche i parcheggi. «La riqualificazione – ha spiegato il vicesindaco e assessore alle opere pubbliche, Loris Michelini -, coinvolgerà la parte interna e quella esterna. Saranno rinforzate le sponde lungo la roggia e rifatti i percorsi principali e secondari con materiale adatto. Inoltre, sarà resa nuovamente fruibile la parte a ovest, ora quasi inaccessibile (quella più alta, verso le case, ndr), saranno valorizzate tutte le aiuole e verrà creato un collegamento con il giardino esterno: manterremo più o meno lo stesso numero di parcheggi, ma sarà tutto più ordinato e la pavimentazione verrà fatta in materiale drenante con il porfido a lato. Infine, interverremo sull'illuminazione pubblica, che valorizzerà anche le piante, sostituiremo tutte le panchine e installeremo cartellonistica per illustrare il patrimonio naturalistico e storico dell'area».

DISPONIBILI DA IERI 118 POSTI AUTO ALL'INTERNO DELL'AREA DELL'OSPEDALE. ASSEGNATI I LAVORI PER ALTRI DUE LOTTI

LE MURA

Il secondo progetto riguarda invece il Parco della Rimembranza, che sorge su quello che era il fossato della quinta cinta muraria cittadina e si estende per una superficie di 20 mila metri quadrati. Inaugurato nel 1924 in onore dei caduti della Grande Guerra, il parco è stato realizzato su progetto dell'architetto Ettore Gilberti ed è caratterizzato dall'arco trionfale di accesso (realizzato con arbusti sempreverdi). «In questo caso – ha illustrato Michelini -, saranno rivisti tutti i percorsi, principale e secondari: ora sono in ghiaia e quando piove non sono percorribili quindi li rifaremo in materiale drenante. Saranno inoltre sistemate le essenze arboree e installata l'illuminazione. Infine, verrà riqualificato completamente l'accesso da via Diaz, compreso lo spazio per la fermata dei bus, e sarà creato un nuovo arco di ingresso come prevedeva il progetto originale».

LE PISTE

Palazzo D'Aronco, però, intende sfruttare i fondi del Pnrr anche per potenziare la ciclabilità e ieri la giunta ha approvato il progetto di fattibilità per la nuova pista dedicata alla due ruote tra la stazione e l'Azienda Agricola Universitaria Servadei di via Pozzuolo, un percorso di circa 5 chilometri che sarà realizzato grazie agli 1,4 milioni di euro messi a disposizione dal Piano di Resilienza specificatamente per i collegamenti tra le sedi universitarie cittadine. «L'intervento sarà realizzato in tre lotti – ha commentato Michelini -: il primo nel tratto tra via Ascoli e via Campoformido (per rispettare la scadenza dei primi 2 chilometri da fare entro il 2023, come previsto dai bandi ministeriali, ndr), il secondo tra via Carlino e Strada Vecchia di Terenzano e l'ultimo tra via della Madonnetta e via Catania». Proprio per far fronte al grande lavoro nell'ambito delle opere pubbliche, tra i bandi del Pnrr e quelli europei, l'amministrazione ha anche deciso di potenziare gli uffici con sei nuovi inserimenti a tempo determinato.

Per quanto riguarda la viabilità, infine, da oggi saranno disponibili 118 nuovi posti auto all'interno dell'area ospedaliera (realizzati con un investimento di oltre 471 mila euro): 50 nella zona ex spaccio (via Pieri), destinati all'utenza autorizzata per facilitare l'accesso ai percorsi sanitari, e 68 nell'area ex pallone (via Chiusaforte) dedicati al personale. Nel frattempo, sono stati affidati i lavori per altri due lotti, che porteranno ulteriori 216 stalli di sosta (368 mila euro).

Alessia Pilotto

Il Comune mette a disposizione altri 100 posti per i profughi ucraini

GLI AIUTI

UDINE Il Comune di Udine mette a disposizione altri cento posti per accogliere i profughi ucraini che lasciano il loro Paese. La giunta Fontanini, infatti, ha ieri formalizzato un'intesa con la Prefettura di Udine per potenziare gli spazi destinati alla prima accoglienza, in previsione di un flusso di arrivi che, se per ora è stato assorbito dalla rete parentale e amicale della comunità ucraina sul territorio, è probabilmente destinato a continuare.

Si tratta di un'iniziativa che si aggiunge a quanto già fatto dall'amministrazione negli scorsi giorni: prima erano stati messi a disposizione sei alloggi, poi era stato trovato un accordo con la Quiete per accogliere fino a trenta profughi in arrivo dall'Ucraina nella residenza "I Faggi" di via Micesio. «Ringrazio tutti, il Prefetto, il Presidente della Quiete e coloro che risponderanno al nostro appello – ha dichiarato il sindaco Pietro Fontanini-. Dal punto di vista operativo, ci muoveremo tramite le cooperative per dare ristoro e protezione a famiglie e persone costrette ad abbandonare precipitosamente la propria casa a causa della guerra».

L'accoglienza, che è destinata anche agli Ucraini sprovvisti dello status di richiedente protezione internazionale, si avvarrà infatti di comunità abitative già specializzate, cui sarà chiesto tramite bando di mettere a disposizione nuovi alloggi; ai profughi sarà garantito anche il vitto, l'assistenza generica alla persona (compresa la mediazione linguistica e l'assistenza nella richiesta di protezione), l'assistenza sanitaria, la tutela legale, l'aiuto nell'accesso ai servizi del territorio (come il trasporto), la fornitura del materiale per la pulizia, della biancheria e dell'abbigliamento oltre al pocket money di 2,50 euro al giorno (7,50 euro massimo per nucleo familiare) e una ricarica telefonica di 5 euro all'ingresso.

INTESA CON LA PREFETTURA CHE SI VA AD AGGIUNGERE ALLE SOLUZIONI TROVATE CON LA "QUIETE"

La convenzione, che sarà in vigore fino al 31 dicembre 2022, prevede che la Prefettura rimborsi al Comune un massimo tutto compreso di 28,74 euro al giorno per persona accolta. L'accordo coinvolgerà anche l'Azienda Sanitaria, data la pandemia in corso. Oltre a questo, Palazzo D'Aronco sta valutando l'apertura di uno sportello informativo presso gli uffici dei Servizi Sociali, che possa fornire supporto non solo alla comunità ucraina che sta ospitando parenti e amici (per ora, infatti, gli alloggi messi a disposizione dal Comune non sono stati sfruttati), ma anche per tutti i cittadini che vogliono in qualche modo aiutare il popolo ucraino.

Al.Pi.

Due milioni per aiutare chi non riesce a pagare l'affitto

IL FONDO

UDINE Un nuovo sostegno per chi si trova in difficoltà economiche: dal 28 marzo, infatti, si potrà presentare richiesta per il Fondo affitti, che aiuta a coprire due mensilità del canone di locazione. Il bando sarà pubblicato sul sito del Comune di Udine e sarà attivato anche un servizio di segreteria per supportare gli utenti nella compilazione delle domande. L'importo complessivo del fondo, creato soprattutto con finanziamenti ministeriali e regionali, è ancora da definire, ma sarà presumibilmente in linea con quello del 2021, quando è stato di circa 1,8 milioni di euro. Per accedere alla misura di sostegno, è necessario avere un Isee inferiore ai 24 mila euro.

Tra le novità inserite nella linee guida dalla giunta Fontanini, c'è il fatto che, in caso di morosità, il contributo sarà versato direttamente dal Municipio al proprietario dell'immobile, in modo che non gravino su di lui le difficoltà dell'inquilino a far fronte alle spese. Negli ultimi tre anni, Palazzo D'Aronco ha liquidato rispettivamente 1191, 1369 e 1314 domande, aumentando progressivamente le risorse: il numero di destinatari non ha subito modifiche considerevoli, ma l'obiettivo del Comune è di ampliare progressivamente la dotazione del fondo, per garantire una risposta soddisfacente.

Le domande possono essere presentate fino al 29 aprile, dopodiché gli uffici, una volta raccolte, le invieranno alla Regione. Nel caso l'importo assegnato dall'ente superiore al Municipio non fossero sufficienti a coprire le richieste di tutti gli aventi diritto, i soldi disponibili (cui quest'anno il Comune non compartecipera) saranno ripartiti tra tutti i beneficiari, assegnando a ciascuno un contributo proporzionalmente ridotto.

Oltre a questo, l'amministrazione ha varato una misura ad hoc, per dare un sostegno straordinario a favore di chi, a causa della pandemia, non riesce a pagare i canoni di locazione; in questo caso, il bando ha requisiti diversi rispetto al tradizionale Fondo affitti: l'Isee non deve essere superiore ai 35 mila euro e bisogna aver subito una contrazione del reddito superiore al 20 per cento tra il 2019 e il 2020.

Al.Pi.

Si rompe l'acquedotto in ghisa, allagato piazzale Osoppo

IL GUASTO

UDINE Si rompe una condutture dell'acqua potabile: piazzale Osoppo si allaga. È una scena impressionante quella a cui hanno assistito ieri mattina gli automobilisti e i pedoni che sono passati nella zona nord della città: poco dopo le nove e mezza, infatti, si è aperta una grande voragine nel manto stradale (grande quattro metri per tre) da cui hanno cominciato a fuoriuscire litri e litri di acqua. L'area interessata è quella ovest, all'incrocio tra viale Volontari della Libertà, via Gemona e via di Toppo, ma per fortuna non risultano feriti. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco, Polizia locale e Polizia di Stato, per deviare i flussi di veicoli di una delle aree più trafficate della città, che è stata in parte interdetta al transito, con inevitabili rallentamenti e disagi per i cittadini.

Il tratto coinvolto resterà presumibilmente chiuso fino a domani sera perché alla rottura della condutture, si è aggiunta una infiltrazione di acqua proveniente dalla roggia che allungherà i tempi di ripristino. I tecnici del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale sono subito arrivati sul posto e, nella tarda mattinata, avevano già chiuso le valvole per bloccare la fuoriuscita di acqua, per poi procedere con lo scavo, in modo da capire la gravità del guasto e riparare la condotta, che probabilmente si è rotta per vetustà.

Purtroppo, però, non è stato possibile: il tratto, infatti, è stato isolato, ma sotto la conduttura idrica arriva una perdita che proviene dal canale cittadino. Il Cafc si è quindi coordinato con il Consorzio di Bonifica Pianura Centrale (che ha la competenza sulle rogge udinesi) chiedendogli di abbassare il livello del canale (che però non può essere messo in asciutta perché provocherebbe la morte della fauna ittica) in modo che il liquido non arrivi nell'area della condotta. Stamattina, secondo le previsioni del Consorzio, si riuscirà a intervenire con pompe per assorbire la perdita e si potrà poi procedere con gli interventi necessari.

LA CONDUTTIRA HA CEDUTO PER VETUSTÀ, INFILTRAZIONI RENDONO DIFFICILE LA RIPARAZIONE CHE SARÀ COMPLETATA NON PRIMA DI DOMANI

CRATERE
Il buco nell'asfalto creato dalla rottura del tubo

La società ha comunque assicurato che il guasto non inciderà sul servizio idrico: nessun utente rimarrà "a secco", ma potranno registrarsi cali nella pressione. A rompersi, è stata una importante condotta in ghisa di 300 millimetri di diametro che attraversa il centro e da cui si diramano altre condotte laterali; proprio per questo, anche se non si sa quanti utenti siano precisamente coinvolti, il calo di potenza interesserà le forniture della zona adiacente a Piazzale Osoppo.

Al.Pi.

La Regione cambia le tasse sulla casa

▶Roberti presenta il disegno di legge sulle nuove imposte che ciascun comune potrà decidere in sostituzione dell'Imu

▶«Si potranno esentre le strutture industriali per favorire gli insediamenti o gli alberghi per spingere il turismo»

LA LEGGE

UDINE L'obiettivo è quello di tarare le aliquote dei tributi immobiliari in modo diverso rispetto alla disciplina nazionale. È questa la svolta epocale che l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – con un disegno di legge ad hoc - intende compiere per dirigere la crescita del territorio e dare in mano ai sindaci «uno strumento per orientare lo sviluppo del proprio Comune» tenendo conto delle proprie specificità territoriali. Adesso inizierà la fase della concertazione che durerà almeno fino a metà aprile con i portatori di interesse che verranno coinvolti in maniera diretta e potranno costituirsi anche in associazioni o comitati. Entro giugno la Regione punta ad avere uno schema del provvedimento da approvare tra settembre e ottobre.

Roberti ieri ha spiegato che «ancora adesso è in vigore una imposta statale che ha creato diversi problemi nel corso della sua evoluzione e che non tiene in considerazione le peculiarità della nostra Regione» dunque «con il nuovo disegno di legge andremo a esercitare pienamente la nostra autonomia e gli enti locali potranno decidere quanto e come far pagare i propri cittadini». Questa leva fiscale «servirà infatti per erogare servizi migliori, ma soprattutto sarà strategica per orientare le scelte di sviluppo che i singoli Comuni potranno attuare sul territorio».

La Regione si sta ora occupando di costruire e completare la banca dati dei 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia: oltre 180 hanno già trasmesso tutte le informazioni necessarie e il processo sarà ultimato nelle prossime settimane. Questa nuova fase prevede la creazione a breve di una pagina web sul sito della Regione dedicata alla consultazione del materiale e alla sintesi dei contributi raccolti per la stesura della nuova norma. Fino ad aprile andrà, dunque, avanti il confronto con i rappresentanti politici e con i portatori di interessi sulla proposta presentata a dicembre dalla Giunta Fedriga. «Questa imposta ha diversi protagonisti – ha sottolineato l'assessore - la Regione che ha il compito di fare la norma, i Comuni che avranno a disposizione importanti entrate di carattere economico, i contribuenti che giustamente puntano a versare il meno possibile».

Il tavolo di concertazione servirà proprio a fare una sintesi e fare in modo che l'1 gennaio 2023 sia il primo giorno per il nuovo tributo di carattere locale. «Se, per esempio - ha spiegato Roberti - si scegliesse di tassare solo le seconde case e di esentare completamente le strutture industriali, si finirebbe per favorire l'insediamento di nuove aziende. Se al contrario si optasse per esentare alberghi e realtà ricettive, il risultato sarebbe quello di incentivare il turismo. Questo adesso non è ancora possibile perché l'attuale Imu in vigore esercita la sua forza in modo uniforme su tutto il territorio nazionale». La Regione stima che il gettito complessivo dell'Imu sia di circa 370 milioni di euro all'anno al netto dei 92 milioni di euro già stabiliti dall'accordo Stato-Regione del 2019 in materia di rapporti finanziari. Un altro obiettivo è quello della semplificazione normativa e che il contribuente possa, con un click, sapere quanto pagare indipendentemente da dove sono collocati gli immobili di sua pertinenza in regione.

Elisabetta Batic

DIBATTITO Fedriga e Roberti ieri in aula del Consiglio Regionale

Il soccorso

Due escursioniste salvate sull'Amarianute

Due triestine del 1983 e del 1990 hanno chiesto aiuto al Nue112 intorno alle 13.30 perché rimaste "incrodate" durante la salita al Monte Amarianute lungo il sentiero "delle Citate". Le due escursioniste si sono ritrovate, nei pressi della forcella, ad una quota di circa mille metri di altitudine, a dover aggirare un tratto con sfasciumi e smottamenti finendo, nel superarlo, bloccate in un punto pericoloso ed esposto dal quale non riuscivano più a proseguire. La Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino che, ottenute le coordinate, ha optato per un sorvolo dell'area con l'elicottero della Protezione Civile di base a Tolmezzo che ha individuato e recuperato le due escursioniste.

Alle prossime elezioni si voterà anche di lunedì Piccoli comuni, niente firme

CONSIGLIO REGIONALE

UDINE Ora le regole per votare in sicurezza ci sono, manca solo la data per le elezioni amministrative 2022, quelle che porteranno al voto 33 Comuni in Friuli Venezia Giulia, tra cui quattro con più di 15mila abitanti: Codroipo, Azzano Decimo, Monfalcone e Gorizia. Ieri, infatti, il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge che prevede «l'applicazione automatica dei protocolli sanitari – distanziamento, voto per i malati e le persone in quarantena - adottate dallo Stato, nel caso l'emergenza sanitaria le rendesse necessarie anche nella primavera di quest'anno», ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

L'adeguamento al livello nazionale, tuttavia, comporta anche ulteriori novità: prima fra tutte il ritorno al voto su due giorni, anziché solo alla domenica, e nuove disposizioni per le candidature e per la presentazione delle liste, per le quali non ci sarà necessità di raccogliere le firme dei piccolissimi Comuni, quelli al di sotto dei mille abitanti. La nuova norma, inoltre, estende l'elenco dei soggetti che possono autenticare il procedimento, analogamente a quanto stabilito dalla legge nazionale. La norma, condivisa da tutti i gruppi politici, ieri è stata approvata dopo un rapido esame in V Commissione, passaggio reso possibile dalla procedura d'urgenza approvata all'unanimità dall'Aula in mattinata.

Proprio in commissione, davanti al presidente Diego Bernardis, Roberti aveva spiegato ai consiglieri le ragioni del provvedimento, «per non farsi trovare impreparati nel caso lo Stato decidesse di replicare le misure adottate nel 2020 e nel 2021». La legge consentirà ai soggetti autenticatori di controfirmare sia le liste per le elezioni, sia i quesiti referendari, nel caso in cui il Governo dovesse scegliere di far svolgere in contemporanea i due voti.

TRASVERSALE

In sede di commissione prima e di aula, poi, il consigliere Furio Honsell di Open Sinistra Fvg ha illustrato l'emendamento che poi è stato approvato trasversalmente, riguardante «la a riduzione a un terzo delle firme necessarie per le liste, a prescindere da quello che deciderà lo Stato». Per Honsell «questa riduzione, dettata dall'emergenza pandemica, permette di facilitare la partecipazione politica». Un'idea accettata anche se con qualche osservazione, per esempio dal vicepresidente del Consiglio e consigliere del Pd, Francesco Russo, non convinto che «la riduzione del numero di sottoscrizioni necessarie favorisca davvero la partecipazione, e non piuttosto la goliardia politica». Riguardo, invece, al passo in cui la legge cancella la necessità di firme per presentare liste nei Comuni al di sotto dei mille abitanti, il consigliere del Pd Cristiano Shaurli, ha espresso qualche dubbio sull'opportunità di allinearsi alla norma nazionale. «Se qualcuno volesse fare uno scherzo - ha considerato Shaurli - potrebbe presentare una lista senza bisogno di firme a sostegno e si porterebbe a casa comunque almeno due consiglieri, visto che basta un voto per ottenerli».

APPLICATI I PROTOCOLLI SANITARI ADOTTATI PER LA PANDEMIA, COME IL VOTO IN QUARANTENA E IL DISTANZIAMENTO

RICADUTE

Tra le discussioni che hanno animato ieri l'attività dei singoli consiglieri, il richiamo alle ricadute sempre più pesanti su famiglie ed economia per i costi dei carburanti. «La situazione è drammatica sia per i consumatori che per i gestori delle aree di rifornimento, in particolare per coloro che operano a ridosso del confine di Stato con Slovenia e Austria», ha affermato il consigliere regionale leghista, Diego Bernardis, che ha espresso «profonda preoccupazione» per quella che ha definita «inerzia del Governo circa il drastico caro carburanti e la ripresa del pendolarismo del pieno oltreconfine». Per Bernardis non si sarebbe di nuovo alle code degli automobilisti d'innanzi ai distributori oltreconfine se «fosse stata prevista una zona franca di emergenza per le nostre fasce di confine ricalcando quanto aveva attuato la Slovenia, che portò il prezzo dei carburanti a circa un euro al litro».

Antonella Lanfrit

I progetti di Monticco per il bis alla guida della Cisl

IL CONGRESSO

UDINE Cisl del Friuli Venezia Giulia a congresso fino a venerdì per mettere a fuoco gli obiettivi del prossimo quadriennio probabilmente guidato dal segretario regionale riconfermato: Alberto Monticco, infatti, si ripresenta per un bis e ieri, all'apertura dell'appuntamento, la riconferma è parsa più di un'ipotesi. Merito di un programma che guarda all'interno e all'esterno del sindacato puntando su alcuni punti chiave: rinnovo generazione nei gangli vitali della Cisl – sono 12 le nuove leve avviate a formazione - e collaborazione strategica con i colleghi veneti per una «visione aperta di Nordest»; massima attenzione alla sicurezza sul mondo del lavoro, politiche attive e stretto collegamento fra formazione e centri per l'impiego, anziché il «miraggio del salario minimo».

Per l'immediato, allerta per i costi insostenibile dell'energia e per la messa in pratica del Pnrr a livello regionale, per il quale la Cisl chiede alla Regione di poter aprire alle parti sociali la Cabina di regia Fvg che è stata attivata. «Il Pnrr è un'occasione imperdibile che non va sprecata e per questo la Cabina di regia allargata anche al sindacato consente di determinare quali priorità per il territorio, quale tipo di occupazione possibile e, di conseguenza, quali misure poter mettere in campo». Tra queste, interventi per abbattere lo shock energetico di queste settimane, con il conseguente blocco di diverse attività e bollette alle stelle. Nel 2022, ha evidenziato Monticco, le aziende dovranno sostenere costi per l'energia pari a 37 miliardi, a fronte dei 20 del 2021 e degli 8 dell'anno precedente. Le famiglie, poi, pagheranno in media 1.950 euro, contro i 1.320 euro dello scorso anno, «con il rischio di vedere allargarsi la platea delle famiglie e delle persone che non ce la fanno – ha affermato il sindacalista -. Una situazione pesantissima che dovremo gestire, non solo ipotizzando, ma realizzando interventi energetici di prospettiva, senza cedere ai ricatti di vari comitati del "non si può"».

Quanto alle azioni per creare lavoro di qualità, la Cisl di Monticco punta su formazione e Cpi per far incontrare domanda e offerta. «Ai Centri per l'impiego serve personale – ha detto -, affinché questi organismi possano gestire direttamente, con le aziende interessate, le commesse aziendali. Monticco ha poi considerato «positivo» il fatto che «la Regione abbia approvato in tempi strettissimi il Piano attuativo del Pnrr e di Gol inserendo le politiche del lavoro in un quadro unitario di interventi». Non da ultimo, la conferma dell'impegno per la sicurezza sul lavoro, con un appello a varare la norma che giace in Parlamento e che prevede la patente a punti per incentivare le imprese virtuose, penalizzando quelle che non offrono adeguati standard di sicurezza ai propri dipendenti.

Antonella Lanfrit

SEGRETARIO REGIONALE Alberto Monticco, Cisl

L'intervista fuori ordinanza

Trasaghis Stefania Pisu

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

"La Pisu", coriacea rosa con le spine: «Serve del tempo per chiedere scusa»

IL RITRATTO Il sindaco Pisu dopo il liceo scientifico Magrini, e la laurea magistrale in Economia e Commercio ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista

Sindaco Stefania Pisu, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Stefania mi va benissimo».
Ha un soprannome?
«No, ma per molti sono "la Pisu". Avendo un cognome di origini sarde, per distinguermi spesso vengo affettuosamente chiamata così».
Che scuole ha fatto?
«Il liceo scientifico Magrini, la laurea magistrale in Economia e Commercio, l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«9».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Sicuramente il Covid».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Proseguire con la mia professione e, se gli elettori me lo concederanno, proseguire a dedicarmi alla mia comunità».
Quali sono i suoi vizi?
«Non ho vizi al momento, se intendiamo difetti sono permalosa».
E le virtù?
«Credo un'estrema sensibilità, empatia con le persone».
Ha tatuaggi?
«Assolutamente no».
Odore preferito?
«Il profumo del caffè al mattino e come fragranze mi piacciono quelle agli agrumi».
Suono preferito?
«Lo scorrere dell'acqua dei torrenti».
Si è mai sentita inutile?
«No».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Rilassarmi, leggendo un bel libro e con una buona tisana».
Dove vorrebbe essere?
«Al caldo, vicina ad un caminetto».
Quanti amici veri ha?
«Forse 4 o 5».
La migliore amica si chiama?
«Daniela, abbiamo fatto l'università insieme ed anche se non ci vediamo spesso, so che su di lei posso sempre contare». **Porta bene gli anni che ha?**
«Spero di sì. Fortunatamente sono ancora giovane, avendo 31 anni».
Qual è la parte del suo corpo che preferisce?
«Gli occhi».
E quella che odia?
«Le caviglie».
I tradimenti vanno perdonati?
«Assolutamente no».
Scarpe eleganti o da ginnastica?
«Tacco, sempre».
Conosce lingue straniere?
«L'inglese».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Trascorrere del tempo con la mia famiglia».
Pratica qualche sport?
«Frequento una palestra e cerco ogni tanto di andare a correre».
Ha mai fatto bungee-jumping?
«No».
Che squadra di calcio tifa?
«Quelle locali, cioè Val del Lago e Trasaghis».
Sport preferito da guardare?
«Rugby e judo».
Sport preferito da praticare?
«Nuoto».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Lunghe camminate con il mio cagnolino».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«No, mediamente sono fuori casa 13-15 ore».
Trasmissione tv preferita?
«"Chi l'ha visto?"».
Film preferito?
«"Limitless"».
Attore e attrice preferiti?
«Bradley Cooper e Scarlett Johansson».
Canzone preferita?
«"Il mio giorno migliore" di Giorgia».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Gianluca Grignani».
Mare o montagna?
«Mare».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Al mio compagno, che è prima di tutto un amico».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Freno per farlo passare e non spaventarlo. Non sono per nulla scaramantica».
Esistono gli alieni?
«No».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«Sono stata una settimana in Sardegna con il mio compagno».
Le piace la sua vita?
«Molto».
Qual è il mese che preferisce?
«Giugno».
Ha un modello o un idolo?
«I miei genitori, entrambi dediti al lavoro ed alla famiglia e per i forti valori che mi hanno sempre dimostrato di avere».
A che ora va a dormire?
«Alle 23».
Ultimo libro letto?
«"Pensa e arricchisci te stesso"».
Che genere di letture preferisce?
«Amo il genere psicologico ma anche thriller/giallo».
Quanto costa un litro di latte?
«Credo intorno ad 1 euro e 50. La spesa la fa il mio compagno».
Ha un sogno nel cassetto?
«Amo i cani e mi piacerebbe avere un'attività per accogliere e dare una vita migliore a quelli sottratti da maltrattamenti».
Pensa sia realizzabile?
«Sì».
Sa chiedere "scusa"?
«Sì, anche se magari mi serve del tempo».
Si descriva con un solo aggettivo.
«Caparbia».
Se fosse un fiore?
«Una rosa rossa, con le spine...».
Un animale?
«Il gatto».
In vacanza dove e con chi?
«Al mare in Italia con il mio compagno».
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Il mio compagno e i miei genitori».
Tre cose?
«Un libro, il telefono, cibo e acqua».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«No, non si finisce mai di conoscere le persone, abbiamo così tante sfaccettature, però mi impegno a farlo».
Ha una "frase guida"?
«"Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare"».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«6».
E gli amici?
«9».
Essere alla moda?
«8».
È credente?
«Molto».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Sono molto diversi».
La prima cosa che fa al mattino?
«Mi peso».
L'ultima cosa che fa la sera?
«Mi lavo i denti».
Una persona che stima?
«Maria De Filippi».
Una che disprezza?
«Lapo Elkann».
Una brutta figura che ha fatto?
«Uscendo da un supermercato ho caricato 2 borse della spesa sui sedili posteriori e sono salita su una macchina simile alla mia. Sul sedile del passeggero c'era un uomo anziano che mi guardava incredulo».
Un errore che riconosce?
«Non aver coltivato di più delle amicizie che poi nel tempo sono andate scemando».
Di cosa ha paura?
«Delle grandi altezze».
Dove vorrebbe vivere?
«Esattamente dove vivo».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per fermare le lapidazioni che avvengono in alcuni stati».
Meglio un messaggio o una telefonata?
«Telefonata».
Una lettera o una chiacchierata?
«Una chiacchierata».
Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?
«Dante Alighieri».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«Non ho parole!».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«La natura».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Mezzo pieno. La vita ci presenta già le sue insidie, dobbiamo cercare di essere positivi».
Cosa non farebbe neanche per 10 milioni di euro?
«Uccidere una persona o un animale».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«Mi hai deluso».
Ha mai rivelato un segreto che aveva promesso di mantenere?
«Forse da bambina, ad oggi per me è fondamentale la parola data».
Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?
«Sì, mi sarebbe difficile, però, svolgere le mie attività».
In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?
«Lagos in Nigeria».
Quanto frequenta i social media?
«Circa un'ora al giorno».
Se potesse avere una celebrità che la segue su un social, chi vorrebbe che fosse?
«Ben Affleck».
Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?
«Il primo anno di università».
Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?
«Mi piace la determinazione, mentre cerco di lavorare sull'orgoglio».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«8».

Bruno Tavosanis

MI PESO OGNI MATTINA APPENA ALZATA AMO IL SUONO DELL'ACQUA DEI TORRENTI

APPREZZO BRADLEY COOPER MA VORREI CHE SUI SOCIAL MI SEGUISSE BEN AFFLECK

Tamponamento in A4 a Latisana, morti due cavalli

L'INCIDENTE

Nell'ennesimo schianto tra Tir lungo il tratto maledetto della A4 che collega il Friuli al Veneto è rimasto coinvolto anche un furgone che trasportava 4 cavalli: per due di loro non c'è stato niente da fare.

L'incidente autostradale è accaduto ieri mattina tra lo svincolo di Latisana e il nodo di Portogruaro, in prossimità del ponte sul fiume Tagliamento. L'autostrada è rimasta chiusa per gran parte della mattinata e solo nel primo pomeriggio gli utenti hanno potuto transitare regolarmente. Lo scontro si è verificato verso le 11 lungo il ponte che segna il confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, sulla carreggiata ovest in direzione di Venezia. Tre i mezzi coinvolti in uno spaventoso tamponamento. La dinamica dovrà essere accertata dalla Polizia stradale di Palmanova, competente per la tratta autostradale, ma di certo ieri il traffico era particolarmente sostenuto e le code non sono mancate.

Come accade spesso il martedì, quando i Tir partiti la domenica sera arrivano in Italia, fin dalle prime ore ci sono stati degli incolonnamenti a partire dal nodo di Portogruaro dove l'autostrada passa da 3 a due corsie. Più indietro, in prossimità del ponte, due Tir si sono tamponati coinvolgendo nello schianto un furgone dell'allevamento "Toniatti Giacometti" di Marinella di San Michele al Tagliamento che trasportava, compreso il rimorchio, 4 cavalli. Purtroppo due di loro sono deceduti nel terribile incidente, mentre altri due sono fuggiti in autostrada.

Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco con i sanitari del 118 di Latisana e gli Ausiliari del traffico. Soccorsi, i due cavalli sono stati tranquillizzati e quindi trasferiti nell'allevamento. Inevitabili le code in autostrada e sulla viabilità ordinaria tanto che viale Udine e viale Pordenone sono rimasti bloccati dai tanti utenti che si dirigevano verso il nodo autostradale di Portogruaro.

Marco Corazza

TAMPONAMENTO Il tir e il furgone che trasportava i cavalli coinvolti nell'incidente

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

La "Trincea Europa" a Fair play

La programmazione della prima serata di Udinese Tv stasera alle 21 sarà centrata sul programma di attualità Fair play, a cura di Francesco Pezzella. Il tema scelto è "Trincea Europa", con i servizi degli inviati ai confini con l'Ucraina per documentare le storie di chi fugge per non morire.

REGISTA Mato Jajalo (a sinistra) in pressing: si candida a una maglia

PROVE ANTI-ROMA JAJALO SI CANDIDA

Il regista bosniaco schierato al posto di Walace consentirebbe di non rivoluzionare la mediana

Intanto la buona notizia è rappresentata dal ritorno in gruppo di Bram Nuytinck

ASPETTANDO LA ROMA

La Roma che ha battuto l'Atalanta, che insegue il traguardo della partecipazione alla Champions League, che sembra più continua nel rendimento dopo un percorso altalenante, rappresenterà domenica un cliente di assoluto riguardo per i bianconeri. Che saranno oltretutto privi di Walace, il fulcro del centrocampo. Ma l'Udinese ha risorse importanti per ovviare a ogni defezione. Mai come quest'anno la rosa è equilibrata e se vengono a mancare uno o due elementi (oltretutto non dello stesso reparto) non è il caso di preoccuparsi. Del resto tutte le squadre, chi più chi meno, devono far fronte ad assenze importanti per infortuni, squalifica o scadimento di forma.

LE ALTERNATIVE

Mister Gabriele Cioffi ha infatti ben più di una soluzione per sostituire numericamente la "bussola" brasiliana, in primis Makengo e Jajalo. Se la scelta dovesse ricadere sul francese, Arslan (sinora sempre utilizzato da mezzala) verrebbe dirottato in posizione centrale, per fungere da mediano metodista e costituire un efficace schermo difensivo ai vari Becao, Pablo Marì, Perez. Per il tedesco non sarebbe una novità: già lo scorso anno ha agito di tanto in tanto in posizione centrale, compito che era solito svolgere con diligenza quando militava nell'Amburgo, poi nel Besiktas e infine nel Fenerbahce prima di approdare a Udine. Anzi lui stesso, in un'intervista rilasciata proprio di questi tempi un anno fa, dichiarò che predilige agire da mediano. Staremo a vedere.

JAJALO

È possibile che però alla fine Cioffi propenda per non cambiare due posizioni, puntando sul bosniaco che quest'anno, pur in qualità di part-time, non ha mai deluso. Il suo senso della posizione, la sua esperienza e la precisione nello smistare il pallone sono una valida garanzia. Senza contare che il tecnico fiorentino si fida ciecamente di lui. È quindi probabile che sia proprio Mato Jajalo, 34 anni il 25 maggio, a fare le veci di Walace, con Arslan regolarmente in campo a fungere da mezzala. Makengo quindi partirebbe ancora dalla panchina, ma il suo utilizzo in corso d'opera sarebbe scontato. A completare il centrocampo sarà il "nuovo Pereyra", grande protagonista assieme a Deulofeu contro la Samp, galvanizzato per essere stato promosso capitano perdurando l'assenza di Nuytinck. A proposito: ieri il difensore olandese è finalmente tornato in campo con i compagni. Pereyra è vicino al top e può diventare nuovamente decisivo. Cioffi ci conta, dopo aver toccato con mano i costanti progressi del "Tucu". Per il resto non sono previste novità. Oltretutto la squadra che ha vinto e convinto, che torna a essere brillante dopo il gennaio nero generato dall'emergenza Covid e dopo aver inevitabilmente pagato dazio anche a febbraio per le conseguenze della pandemia, merita la conferma.

NUYTINCK

Bram ieri pomeriggio è tornato in campo con la squadra, ma è difficile che possa esserci con la Roma. Il suo completo recupero deve avvenire per gradi: la fretta è sempre pericolosa soprattutto per chi, come lui, è reduce da un lungo stop per i "capricci" del tendine del ginocchio sinistro. Inoltre lo spagnolo Pablo Marì sta fornendo le risposte che Cioffi e tutto l'ambiente bianconero si attendevano. Il peggio per il capitano comunque è alle spalle e questa è la buona notizia di ieri in casa bianconera.

> DA OGGI LE SEDUTE DI CIOFFI AL CENTRO BRUSESCHI SARANNO CENTRATE SUL PIANO TECNICO-TATTICO

LAVORO

La squadra è scesa in campo al Bruseschi per la ripresa degli allenamenti ieri alle 15. In precedenza Cioffi aveva tenuto a rapporto i bianconeri, illustrando loro il "menu" giornaliero della preparazione settimanale, su cosa bisogna fare (e non fare) per essere al top domenica contro la Roma. Il tecnico poi ha diretto una seduta mista con partella in famiglia a conclusione del lavoro. Da oggi le sedute preparatorie saranno impostate soprattutto sul piano tecnico-tattico.

Guido Gomirato

Quando Magli s'improvvisò portiere

L'AMARCORD

Il 9 marzo 1923 nasceva a Molinella, in provincia di Bologna, Augusto Magli, raffinato mediano sinistro dell'Udinese dal 1954 al 1957. In quel periodo tra serie A e B (due campionati) totalizzò 85 gare, segnando 3 reti. Cresciuto nelle giovanili del Molinella, nel '41 passò alla Fiorentina, militandovi fino alla sospensione del '43 per la guerra. Dopo l'evento bellico divenne una delle colonne della squadra viola, dove rimase fino al '54 (247 incontri, con la fascia di capitano nelle ultime due stagioni). Chiusa l'avventura friulana, Magli giocò un campionato con la Roma prima di appendere gli scarpini al chiodo. In particolare il primo maggio del 1955 la cronaca sportiva si occupò di lui. In occasione della gara con il Milan al "Moretti" di Udine, Magli all'11' sostituì tra i pali il portiere Romano, che aveva subito un duro colpo al capo da parte di Nordahl ed era stato trasportato in stato confusionale negli spogliatoi. L'improvvisato portiere, che rimase tra i pali per 47', fu protagonista di due ottime parate e subì un solo gol. Nel frattempo Romano si riprese e tornò tra i pali, salutato dal boato del pubblico. Quel giorno l'Udinese vinse 3-2, facendo sognare i tifosi. Anche nel 1956-57, in Lazio-Udinese 2-1, dovette temporaneamente sostituire Romano in porta, sempre per un incidente di gioco. Allora vinse la Lazio: 2-1. Magli ha partecipato anche ai Mondiali del 1950 in Brasile, disputando la gara inaugurale, con la Svezia, che vinse per 3-2. Vanta poi 8 presenze con la Nazionale B. È morto a Rio de Janerio l'11 novembre 1998.

G.G.

Arslan: «Io e Gerard parliamo la stessa lingua calcistica»

PARLA IL TEDESCO

L'Udinese si gode i frutti della bella vittoria contro sulla Samp e guarda al prossimo turno contro la Roma di José Mourinho. Un test probante. Gabriele Cioffi studia le possibili opzioni per disporre il miglior centrocampo possibile da mettere di fronte ai giallorossi, che hanno a loro volta una mediana di grande livello. La certezza si chiamerà Roberto Pereyra: gli sono bastate due partite per far vedere che la sua presenza in mezzo è davvero preziosa con l'assist per Udogie a Milano e il bis servito immediatamente a Deulofeu. Non solo lui sarà certo della presenza in campo domenica alle 18 contro la Roma, perché anche Tolgay Arslan si sta scaldando. Vista l'assenza di Walace, bisognerà vedere se regista o mezzala. Intanto il numero 5 bianconero si gode il suo momento di buona forma.

Ne ha parlato a Udinese Tv, durante la trasmissione "Tonight". «Sono molto felice, la vittoria per noi era necessaria - ha detto in riferimento al successo sulla Sampdoria -. Abbiamo meritato questo risultato che per la squadra era davvero molto importante». Proprio sul ruolo, Tolgay ha messo le cose in chiaro, perché l'importante è dare una mano alla squadra. «Adesso gioco più da play, con Walace - ha rimarcato -. Per me è più facile, nasco centrale e mi trovo meglio. Ma la cosa a cui tengo di più è il successo della squadra. Ora stiamo bene e dobbiamo spingere al massimo nelle prossime partite».

> «IN CAMPO SONO SEMPRE MOLTO AGGRESSIVO MA QUESTO RIMANE IL MIO STILE»

TUTTI CON CIOFFI

Arslan durante la sua analisi ha anche voluto sottolineare l'ottimo impatto che ha avuto in questa realtà Gabriele Cioffi, che ha metabolizzato alla grande il salto dal ruolo di vice a quello di capo allenatore. «Il mister fa un ottimo lavoro. È "forte" anche in allenamento - ha ricordato -, perché ha le idee chiare e cerca di insegnarcele». Se Cioffi ha guadagnato i favori della squadra, è anche perché in campo c'è tanta qualità, con tante nazionalità diverse ma una lingua comune, quella del calcio. Arslan non si sente da meno rispetto ai talenti Pereyra e Deulofeu. «Con il "Tucu" e Gerard parliamo la stessa lingua calcistica - ha sottolineato con un sorriso -. Abbiamo la stessa idea di base: non ci serve parlare tanto, il pallone "parla" per noi. Chiaro che sono molto felice di giocare con loro. Abbiamo fatto il salto di qualità con il ritorno di Pereyra, perché lui non è solo un grande giocatore, ma anche una grande persona, con un carattere forte. È basilare per noi».

PUGNACE Tolgay Arslan

FUTURO

Tolgay Arslan è stato al centro delle voci di mercato, con le sirene turche che non hanno mai smesso di risuonare intorno al centrocampista tedesco. Tante voci per una scadenza di contratto imminente. Però l'Udinese può esercitare il rinnovo unilateralmente e le recenti prestazioni aprono a un futuro ancora in bianconero. «Adesso è facile parlare dopo una bella partita - è il commento del numero 5 -. Bisogna vedere dopo quelle brutte. Posso dire che mi piacerebbe restare a Udine. Da qui alla fine abbiamo tante gare, ma intanto pensiamo alla Roma - il focus di Arslan -. Vogliamo i tre punti anche contro i giallorossi, con una grande gara. Spero non sia come quella con il Torino, quando vincemmo senza giocare benissimo. Va bene vincere alla fine, ma magari non così. I cartellini gialli? Ne ho presi 4-5 per proteste. Sono molto aggressivo in campo, ma questo è il mio stile».

Stefano Giovampietro

MILLE FANS ROMANISTI IN MARCIA SU UDINE

▶La sfida di domenica alla Dacia Arena avrà una bella cornice di pubblico

▶Intanto Pereyra, Molina e Perez sono stati pre-convocati con l'Albiceleste

"EL TUCU" Roberto Pereyra si prepara al cross di sinistro durante la gara vinta contro la Samp L'argentino tornerà in Nazionale con Molina e Perez

(Foto LaPresse)

BIANCONERI

Udinese-Roma di domenica alle 18 alla Dacia Arena è una gara molto attesa, che avrà una degna cornice di pubblico. Dalla Capitale sono già annunciati un migliaio di tifosi in arrivo per il settore ospiti e ci sono ancora tagliandi a disposizione. Sarà anche la penultima sfida prima della sosta del campionato per gli impegni delle Nazionali, in attesa dell'ufficializzazione delle date dei due recuperi dei bianconeri, contro Salernitana e Fiorentina. Bram Nuytinck finalmente tornerà a sentire il profumo dell'erba (vedi l'articolo nella pagina precedente), anche se - come è già successo contro il Torino - il difensore non dovrebbe essere impiegato. Il suo rientro in gruppo però consentirà a Cioffi di poter contare su una rotazione in più. Per Nuytinck è un momento importante anche fuori dal rettangolo verde. B-Rambo ha infatti annunciato che a breve diventerà padre per la prima volta, una gioia così grande da volerla condividere con il mondo dei social. Il difensore olandese ha postato una foto accanto alla sua compagna, mentre insieme mostrano le immagini dell'ecografia e annunciano la nascita di un maschio.

ALBICELESTE

Gioia calcistica invece continuano a provare i talenti argentini della squadra: anche Pereyra è rientrato nella lista dei pre-convocati dell'Argentina di Lionel Scaloni. Certo è una lista molto ampia, che verrà sfoltita, ma che segnala come l'occhio del ct sia sempre attento alle questioni friulane. Insieme al "Tucu" nella lista ci sono anche l'immancabile Nahuel Molina, oltre al confermato Nehuen Perez, tra i migliori in campo nella sfida contro la Sampdoria. Pereyra si gode il momento, ma con il giallo rimediato sabato scorso è entrato in diffida. Al prossimo cartellino per lui scatterà un turno di squalifica. Squalifica che, come detto, sconterà Walace contro la Roma. I capitolini, dal canto loro, perdono due pezzi per Udine. Uno è il difensore Marash Kumbulla, accostato di tanto in tanto anche all'Udinese, l'altro è il determinante Henrikh Mkhitaryan, autore di un fallo di mano sconsiderato nella vittoria contro l'Atalanta costatogli il cartellino rosso e la squalifica.

CASA ROMA

Intanto i giallorossi si preparano agli ottavi di finale di Conference League di domani contro il Vitesse. Sarà la gara d'andata per i ragazzi di Mourinho, che porteranno con loro in Friuli le scorie degli impegni europei. L'Udinese cercherà di approfittarne in stile Lazio qualche settimana fa, dopo la partita col Porto. Di sicuro sarà l'occasione per lo Special One per mettere in campo proprio i due squalificati. Poi dovrà decidere se e quanto turnover fare in vista della partita di campionato in casa dei bianconeri. Di solito Mourinho non fa troppi calcoli e ci si aspetta contro gli olandesi la formazione migliore. Il solo Abraham potrebbe riposare, anche alla luce di un problemino alla caviglia di non grande entità. La cosa certa è che a Udine arriveranno molti tifosi capitolini. Per il momento sono stati già venduti 983 biglietti ai supporters giallorossi, e altri si aggiungeranno. In meno di una settimana i sostenitori della squadra di Mourinho si sono accaparrati i tagliandi a loro disposizione per la sfida: sono pronti a un lungo viaggio per spingere la squadra, appaiata all'Atalanta al quinto posto in classifica. Non si placa la voglia di scalare la classifica per la squadra giallorossa, anche se resta un miraggio la possibilità di approdare all'Europa che conta. Soprattutto con questa Juventus che viaggia a marce altissime, tanto da risultare più vicina ai "vagoni scudetto" che alle posizioni delle squadre che inseguono. Come Mourinho insegna, bisogna crederci sino alla fine e per questo l'Udinese domenica dovrà essere pronta a un'autentica battaglia.

Stefano Giovampietro

CALCIO DILETTANTI

Comincia a Fiume il Memorial Spagnol 2022

Comincia oggi il 12. Memorial Spagnol per Under 19. Allo stadio di Fiume Veneto si confronteranno i ragazzi nati dal 2003 in poi, in tre diversi triangolari. Il girone nero partirà oggi con Pordenone – Tamai alle 18. A seguire, Tamai – Fontanafredda (19) e Pordenone – Fontanafredda (20).

LE RAMARRE RISCATTANO LA CAUSA NEROVERDE

L'Under 19 è prima a suon di vittorie e le diciassettenni sono al secondo posto Tedino deve fare i conti con 5 infortuni

CALCIO

L'altra faccia del calcio. Ieri, durante la giornata internazionale della donna, è stata ribadita per l'ennesima volta la necessità di raggiungere la parità fra i due sessi in ogni settore delle attività umane. Ma esistono delle donne che, magari in determinati campi, non gradiscono e non ambiscono alla parità con il sesso forte? La risposta è affermativa: sì, ci sono e frequentano il Centro De Marchi. Sono le ramarre che, pur tifando per loro, "preferiscono" non essere proprio uguali ai colleghi maschi, ultimi in classifica nel campionato di serie B con il peggior attacco e la peggior difesa dell'intero gruppo militante in cadetteria.

VANTO

«Le ramarre vanno benone – assicurano con soddisfazione dalla società -. L'Under 19 femminile di mister Massimiliano Petrella è prima a pari punti (27, frutto di 9 vittorie, nessun pareggio e un solo ko) con il Vicenza e il Padova, ma con una gara in meno delle vicentine e due in meno rispetto alle padovane». Nell'ultima partita ha rifilato 14 gol al Venezia (presentatosi per altro con sole 9 giocatrici), senza subirne alcuno. L'Under 17 dell'allenatrice Chiara Orlando è seconda a una sola lunghezza dal Cittadella con il quale ha subito l'unica battuta d'arresto. Le altre 9 gare sin qui disputate sono terminate con altrettante vittorie, l'ultima delle quali le ha viste imporsi sul Venezia per 21-0. Soddisfazioni arrivano anche dall'Under 15, che nell'ultimo turno si è imposta per 1-0 a Tavagnacco. Completa il settore l'Under 12. Under 15 Under 12 sono guidate da Laura Pizzutto, Mattia Zilli ed Elena Faggiani. «Il settore femminile neroverde che è diretto da una responsabile altamente qualificata come l'ex campionessa azzurra Elisa Camporese – si ricorda con fierezza da parte del club cittadino - ha superato le 100 iscritte ed è un punto di riferimento per tutto il Triveneto». Il popolo neroverde si augura che Mauro Lovisa istituisca la giornata della parità fra i sessi anche al De Marchi, in modo che i ramarri vengano incentivati a dare il massimo per cercare di equipararsi alle colleghe.

VANTAGGI ROSA

Per celebrare la settimana delle donne anche al di fuori dell'area del Centro sportivo di Villanova, il Pordenone Calcio riserverà alle tifose neroverdi che si recheranno sabato al "Teghil" per assistere al match con il Como (fischio d'inizio alle 16.15) una speciale scontistica nell'acquisto dei biglietti. In Tribuna Centrale pagheranno 10 euro anziché i 30 (25 gli Over 65) che dovranno versare in cassa i tifosi maschi, e nei Distinti locali pagheranno 8 al posto di 16 (12 gli Over 65).

MALEDIZIONE

Intanto i maschi neroverdi si stanno allenando con intensità al De Marchi, sempre sotto la guida di mister Bruno Tedino, con l'obiettivo di rompere nel match di sabato contro il Como la maledizione che li perseguita sin dal 12 febbraio. Quel pomeriggio subirono a Parma una pesante punizione che spazzò via le illusioni nate in precedenza nella sfida vinta a Perugia (0-1) e in quella pareggiata con la Spal (1-1, con rigore sbagliato nel finale). Quella con i ducali fu la prima delle 7 sconfitte consecutive che hanno creato malumori nel clan neroverde a tutti i livelli. Solo un successo con il Como potrebbe riaccendere un po' di ottimismo negli spogliatoi, in sede e sugli spalti. Il presidente Mauro Lovisa ha ricordato ancora una volta l'obbligo di dare il massimo sino all'ultimo. Hanno svolto lavoro differenziato gli infortunati Barison, Gavazzi, Iacoponi, Sabbione e Stefani, le cui condizioni fisiche e atletiche verranno valutate nei prossimi giorni. Di certo fra i convocati per la gara con i lariani non ci sarà Lovisa junior, che è stato squalificato per un turno, né Mensah, che deve scontarne altri due.

SABATO AL "TEGHIL" CONTRO IL COMO SCONTI SPECIALI ALLE DONNE CHE FARANNO IL TIFO PER IL PORDENONE

Dario Perosa

RAMARRE In alto l'Under 17, qui sopra la gioia dopo un gol

Futsal B

Diana Group in Coppa con Cornedo

Dopo il successo nel derby con il Maccan Prata, il Diana Group Pordenone entra in una settimana clou, che chiuderà il trittico di sfide chiave della stagione. Ramarri in campo nel doppio impegno casalingo con il Futsal Cornedo, in Coppa Italia (stasera) e in campionato (sabato). Si comincerà oggi alle 21 con la sfida di Coppa al PalaFlora: un dentro e fuori (ingresso gratuito per il pubblico, con Super green pass e mascherina) che vale le Final eight di categoria. «Arriviamo da una partita in cui abbiamo giocato i migliori primi 15' della stagione e di questo sono molto soddisfatto - sorride mister Hrvatin -. Ora sarà durissima affrontare uno squadrone come il Cornedo due volte in soli tre giorni. Saranno due match diversi e in quello di Coppa conterà soprattutto la testa. Loro hanno un grande possesso di palla. Fahmi e Boscaro sono i più pericolosi, però il giocatore che mi piace di più è Brancher Junior».

Coppa Regione di Prima in notturna

CALCIO DILETTANTI

Mercoledì di Coppa: stasera alle 20, salvo un'eccezione, saranno in campo le protagoniste degli ottavi di finale di Prima categoria. In caso di parità al termine dei 90' si passerà ai rigori. Resta alla finestra il San Quirino di Tita Da Pieve, che ha già ottenuto il pass: 2-0 al Basiliano. I templari sono spettatori interessati di Unione Smt – Calcio Aviano che, rispetto alle altre partite delle 20, inizierà 30' più tardi. Da lì uscirà la prossima avversaria. In semifinale una pordenonese è quindi già sicura. In campionato gli odierni padroni di casa sono secondi con 40 punti e gli avianesi replicano a 23. Si va avanti con Union Rorai – Diana. Rossoblù locali settimi a 29, Diana nelle zone pericolose del girone B con 15. Dietro hanno solo il Colloredo Monte Albano (13) e la cenerentola Gonars (11). La vincente nei quarti, messi in calendario per mercoledì 30 marzo sempre alle 20, affronterà la pari ruolo che uscirà dall'incrocio tra Aurora Buonacquisto e Vallenoncello. A stare meglio in campionato è il Vallenoncello (30), quinto con il Vigonovo. Gli udinesi nel girone B viaggiano a metà classifica con 22. L'altro abbinamento uscirà dai confronti Ism Gradisca (terzo a 33, girone C) – Rivolto (32, quarto nel B) e Sedegliano – Azzanese. Quest'ultimo è un autentico match clou. Il Sedegliano nel gruppo B ha 42 punti ed è il primo inseguitore della lepre Teor (44). Gli uomini di Michele Buset, di contro, sono in vetta a 44. Attacco top per gli avversari (45-43), ma l'Azzanese può sfoderare un Ivan Fabricio Bolgan in grande spolvero. È lui il bomber della categoria con 24 autografi. L'ultimo binomio dei quarti uscirà dalle sfide Azzurra – Villanova (con appuntamento a Farra d'Isonzo) e Fiumicello – Zarja.

C.T.

Il "falco" De Martin, 16 gol in 15 gare «Siamo i migliori, dobbiamo crederci»

ATTACCANTE Massimo De Martin, punta di diamante del Prata Falchi Visinale in Promozione

CALCIO PROMOZIONE

Capocannoniere della Promozione insieme a Dino Martinovic (Forum Julii, girone B). È il biglietto da visita di Massimo De Martin, classe 1983, jolly pescato in estate dal Prata Falchi dal Godega (stessa categoria venrta). Con il gol all'Union Martignacco sono 16 gli autografi in 15 gare. «Tre le ho saltate – ricorda il bomber nativo di Vittorio Veneto – e proprio la rete segnata domenica è una delle più belle. Damiano Gilde mi aveva innescato con un colpo di tacco». Per lui un trascorso nelle giovanili del Milan e 84 partite tra i pro, compreso il Vicenza in B. A fine stagione l'idea è quella di appendere le scarpe al chiodo. «Sono ancora giovane, ma non per il calcio – commenta tra il serio e il faceto –: vorrei concludere con il botto». In casa del Prata Falchi Visinale s'incrociano le dita, da qui a fine maggio c'è tempo per fargli cambiare idea: salutare un talento non è mai facile.

Tornando all'oggi, il capocannoniere ha le idee chiare. «Sono arrivato alla corte del presidente Roberto Cigana proprio su invito di Gilde, che era mio compagno di squadra a Godega - ricorda -. Mi ha coinvinto a seguirlo dicendomi che a Prata si stava costruendo una squadra per tentare la scalata. Devo dire che sono davvero contento di far parte di questo gruppo, con giocatori esperti e giovani che hanno tanta voglia d'imparare». Come si trova con mister Massimo Muzzin, tecnico attento e puntiglioso? «È uno che come tutti noi vuole vincere e ha un carattere forte - assicura -, com'è giusto che sia se uno vuole emergere e far emergere chi è con lui. Ha già dato dimostrazione di quel che vale e sono convinto che sia un valore aggiunto anche nel Prata Falchi».

Un atto di stima incondizionata verso un allenatore che, è risaputo, non lascia alcunché al caso: chiede applicazione e tanto lavoro. Dal Veneto al Friuli, ha trovato sostanziali differenze sul fronte tecnico-Tattico? «Assolutamente no, l'unica differenza sta nel fatto che in Friuli il bacino da cui pescare i calciatori è meno ampio - riflette De Martin -. Per il resto non vedo altre grosse differenze». Il suo attuale monte-gol è un record? «Per il momento sono, diciamo così, in linea - fa i conti -. A Godega ne avevo segnati 28 in totale. A Vittorio Veneto, e prima ancora con il Fontanafredda in Eccellenza, mi ero fermato a 22».

Andando avanti di questo passo, con 12 gare ancora a disposizione, il primato personale può arrivare. «I miei gol sono importanti, ma ancor di più lo è il risultato finale della squadra - sottolinea l'esperto attaccante -. Siamo un gruppo che ha tutte le potenzialità per togliersi grosse soddisfazioni. Dobbiamo però essere convinti dei nostri mezzi. Ai compagni ripeto che non siamo secondi ad alcuno, dobbiamo solo migliorare sotto l'aspetto della convinzione. Talvolta sembriamo avere paura di vincere e così riusciamo a darci la classica zappa sui piedi». Della serie, più che gli avversari il Prata Falchi deve temere se stesso. «Ben detto, è proprio così - sorride -. Noi possiamo solo migliorare e scendere in campo sempre convinti di far nostra la partita. Poi, ovviamente, dipenderà anche dall'avversario. L'importante è provarci con tutte le nostre forze e non accontentarsi a prescindere». In attesa di maggio, la classifica rispetta i valori in campo? «Arrivati a questo punto direi proprio di sì - conclude -. Siamo riusciti ad accorciare a 4 le lunghezze di distacco dalla capolista Maniago Vajont ed è uno sprone in più per continuare il braccio di ferro».

Cristina Turchet

BASKET A2

LE OTTO SORELLE SI GIOCANO LA COPPA

Venerdì Oww al debutto con Chiusi, che schiera due americani temibili. Poi Pistoia o Ravenna. Verona squadra da battere

Si avvicina velocemente per l'Old Wild West Udine l'ora del debutto nelle finali di Coppa Italia, in programma da venerdì a domenica in Abruzzo. Sono otto le formazioni in corsa per il trofeo, nessuna delle quali si accontenterà di partecipare. I bianconeri andarono vicini al successo nella passata edizione, rimontati in finale dalla GeVi Napoli dopo che l'avevano costretta a lungo a inseguire. Lacey, Esposito, Nobile, Antonutti e tutti gli altri (compreso Nazzareno Italiano, ristabilitosi dall'infortunio alla coscia) sosterranno questa mattina un'ultima seduta di allenamento, pranzeranno direttamente al palaCarnera e partiranno alle 13 per Roseto. Sarà però al palaLeombroni di Chieti che giocheranno venerdì (15.30) il loro quarto contro l'Umana Chiusi, rivelazione del girone Rosso, già in luce nella preseason con la semifinale di SuperCoppa. Quarta in classifica, grazie a 13 gare vinte e 8 perse, la compagine allenata (benissimo) da Giovanni Bassi ha approcciato di slancio la stagione regolare vincendo le prime tre sfide. Perse le successive tre, ha registrato un andamento altalenante. Da inizio anno ha però cominciato a correre: 7 vittorie in 9 confronti.

PUNTI DI FORZA

Quella che Udine affronterà è di conseguenza un'Umana in salute, guidata da due americani prolifici come l'ala-pivot Jeremiah Wilson, secondo realizzatore del girone con una media di 18.6 punti (e miglior rimbalzista con 10.1), e il play Lester Medford, decimo con media di 15.5. Senza dimenticare l'argentino con cittadinanza italiana Bernardo Musso, ex Snaidero Udine (stagione 2008-09), che contribuisce con 11.2. Chiusi è una delle squadre che recupera più palloni (nelle statistiche individuali Medford è secondo nel girone con 2.4) e produce più assist (grazie soprattutto a Medford, numero uno del gruppo Rosso).

LE ALTRE

Dovesse superare il turno, sabato, di nuovo alle 15.30 ma stavolta al palaMaggetti di Roseto, l'Oww affronterà la vincente tra Ravenna e Pistoia. E se di quest'ultima si sa ormai praticamente tutto, dell'OraSì Ravenna (15 vinte e 6 perse, terza nel girone Rosso) dell'ex Giulio Gazzotti, da un'occhiata alle statistiche stagionali salta all'occhio la principale caratteristica. È squadra che si affida pochissimo al tiro dal perimetro (appena 19.4 tentativi di media a partita, solo la Bakery Piacenza in tutta l'A2 effettua meno conclusioni da tre) e preferisce invece di gran lunga attaccare l'area. Ravenna funziona pure piuttosto bene a rimbalzo (spicca il duo Sullivan-Gazzotti), una statistica che la pone al secondo posto nel girone, dietro la Stella Azzurra Roma. A trainare la squadra è il trio formato dal play-guardia Austin Tilghman, dalla guardia Daniele Cinciarini e dall'ala Lewis Sullivan. Nell'altra metà del tabellone delle Final eight ci sono Cantù, Verona, Scafati e Casale Monferrato. L'Acqua San Bernardo Cantù ha comunicato lunedì che 6 degli 8 positivi al Covid si sono negativizzati e dunque è da escludere un forfait. Meglio così. Con 17 vinte e 4 perse la Givova Scafati è la regina del girone Rosso, anche se Verona, vantando un identico ruolino di marcia, le sarebbe affiancata. In realtà gli scaligeri si sono beccati 3 punti di penalizzazione in classifica a inizio stagione per il ritardato pagamento della prima rata Fip e devono accontentarsi della seconda piazza. Vantano comunque una striscia aperta di 10 vittorie. Alle Finals sembrano la squadra da battere. Occhio pure alla Givova Scafati: gioca una prolifica pallacanestro offensiva, 82.8 punti realizzati a partita, seconda in A2 solo a Cantù (83.1).

LA SAN BERNARDO CANTÙ HA RECUPERATO DAL COVID E NON DARÀ FORFAIT IN ABRUZZO

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI **Ethan Esposito (a destra) e Vittorio Nobile (sotto) sono due dei punti di forza dell'Old Wild West con prestazioni sempre ricche di sostanza** (Foto Lodolo)

Pallamano, la Jolly Udine sale in vetta al torneo cadetto

PALLAMANO B

La Jolly Udine torna al successo e conquista in solitaria il primato nella serie B di pallamano maschile, a sole due gare dalla fine del campionato. L'ipoteca sulla vittoria della fase regolare del torneo cadetto e sull'accesso ai playoff interregionali per la promozione in A2 è quindi pesante. Mancano infatti all'appello solo le due sfide in questione e il recupero con l'ultima della classe, il Ponte di Piave. Grazie alla vittoria per 26-24 sul San Fior, i friulani di Bortuzzo raggiungono quota 16 punti, sorpassando in classifica Trieste e tenendo a debita distanza proprio l'ultima avversaria, ferma a 13. Il finale di gara è stato per altro ricchissimo di emozioni, con i friulani capaci di mantenere i nervi saldi, grazie anche all'apporto del pubblico. La società della presidentessa Marzia Tavano e del vice Marco Plazzotta applaude pure il successo in campionato dell'Under 17, che ora inizierà già l'avventura delle qualificazioni nazionali, incontrando in casa il Malo. Vittoria a sorpresa infine per l'Under 15, corsara a Paese.

Cda Talmassons oggi in campo con Montecchio

VOLLEY ROSA A2

Lasciatosi alle spalle il Covid, la Cda Talmassons giocherà oggi alle 19.30 nel palasport di Lignano l'ultima gara interna della stagione regolare di A2, prima di concludere definitivamente questa prima fase sabato dal Mondovì con un importantissimo scontro diretto di alta classifica. Poi scatteranno i playoff, che per le "pantere" partiranno probabilmente sempre a Lignano il 18 marzo con una rivale del girone A. La squadra del presidente Cattelan è seconda a 43 punti, con 14 vittorie e 4 sconfitte. L'Ipag Montecchio, avversaria di giornata, si è stabilmente insediata al quarto posto a quota 35. L'ultima gara delle friulane risale alla sconfitta per 3-2 contro il Club Italia del 19 febbraio, mentre l'Ipag si è imposta 3-0 proprio contro le azzurrine nell'ultimo turno. La Cda scenderà in campo per blindare il secondo posto prima di affrontare le inseguitrici di Mondovì, mentre alle venete serve un punto per non farsi scalzare dall'Albese. Non sarà una partita semplice: le vicentine, pur essendo una squadra giovane, sono agguerrite e tecnicamente valide. L'andata aveva visto la Cda imporsi (3-1) in un match ricco di difese e coperture.

«Montecchio ha già dimostrato di essere squadra ostica, che fa dell'intensità una delle sue armi - è l'opinione di Ludovica Marchi, seconda regista -. Noi dobbiamo approcciare il match con la giusta mentalità per imporre il gioco. Vogliamo concludere questa prima fase nel migliore dei modi, per poi farci trovare pronte al lungo e complesso cammino playoff».

M.R.

La carica dei 500 a Sappada per la festa dello sci di fondo

ESULTANTI **I giovani lussarini protagonisti delle sfide di salto e combinata celebrano i successi ottenuti a Sappada**

SCI DI FONDO

Quasi 500 fondisti di tutte le età si sono dati appuntamento a Sappada per la 19. edizione di Ski for fun, la manifestazione organizzata dall'asd Camosci inserita nel circuito No Borders Cross Country Cup, che nelle settimane precedenti aveva proposte le tappe di Planica (Slovenia) e St. Jakob (Austria). Erano presenti atleti appartenenti a 18 sci club di Friuli, Veneto, Austria e Slovenia. La competizione si è svolta sulla storica pista "Camosci", ampiamente rinnovata, che nel gennaio del 2023 ospiterà le prove sugli sci stretti di Eyof Fvg 2023.

Tra i risultati, da segnalare la vittoria nella prova Assoluta di Andrea Gartner, tarvisiano delle Fiamme Gialle, con il biathleta di Forni Avoltri, Nicola Romanin, al terzo posto. Stessa posizione occupata negli Under 20 dal fondista di casa Edoardo Buzzi (fratello del discesista Emanuele). Nell'Under 16 femminile prima Maya Pividori della Monte Coglians. Nei Baby maschile successo di Nicolò Piller Cottrer, figlio del campione olimpico Pietro, con Matteo Moro della Timaucleulis secondo. Infine i Superbaby: ori per Gabriele Dereani dell'Aldo Moro e Vittoria Degano dei Camosci.

A fine gara grande soddisfazione è stata espressa dal presidente dei Camosci Fabrizio Di Val: «Abbiamo lavorato duramente per arrivare a questo appuntamento, non è stato semplice adeguarsi ai protocolli Covid con un numero così elevato di partecipanti. C'erano più di 50 volontari impegnati per fare in modo che tutte le norme fossero rispettate e che la sfida potesse svolgersi nelle migliori condizioni. La pista, grazie ai nostri operatori e tecnici, era perfetta e ha consentito agli atleti di esprimersi al meglio».

Il fondo internazionale però non si ferma a Sappada, perché nel fine settimana è in programma una manifestazione di alto livello, ovvero gli Opa Games, riservati ai fondisti Under 16, nonché una tappa di Opa Cup, che vede protagonisti i fondisti delle nazioni alpine, balcaniche e dell'Europa Centrale. Sono attesi 400 atleti. Il programma prevede per sabato le prove a tecnica classica di tutte le categorie (Senior, U20, U16), mentre domenica si svolgeranno la mass start skating per Senior e U20, la staffetta mista U18 e quella U16.

In contemporanea a Ski for Fun, a Lama Mocogno (Modena) è andata in scena la staffetta che ha concluso i Tricolori Allievi/U16. La squadra A regionale è giunta quarta con Marco Iorio, Tommaso Di Ronco e Marco Pinzani, lontana 24" dal bronzo. Nella prova femminile dodicesimo posto per il terzetto composto da Matilde Ferrari, Sara Tommasi e Irene Sclisizzo. Nelle gare individuali dei giorni precedenti il migliore tra i friulani era stato il lussarino Pinzani, quinto nella sprint e sesto nella 7.5 km individuale.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

BRANI SCELTI
L'unica cosa che potrebbe salvare il protagonista, l'amore di una ragazza, si scioglie davanti all'insensatezza della violenza per la violenza

Per Dedica l'attore Peppino Mazzotta e il musicista Massimo Cordovani hanno ricreato, all'ex convento di San Francesco, le atmosfere del libro di Ènard "La perfezione del cecchino"

«La guerra è banalità e solitudine»

PEPPINO MAZZOTTA Un'interpretazione intensa e azzeccata

READING

Un pugno nello stomaco. È quello che ti arriva assistendo al reading del libro "La perfezione del cecchino", con la voce e l'espressività di Peppino Mazzotta, attore molto amato per il suo ruolo di Fazio in "Il Commissario Montalbano", supportato in scena dall'ottimo Massimo Cordovani, che realizza un tappeto sonoro sul quale entrambi respirano assieme, costruendo ritmo e atmosfere, dando unità e armonia alla selezione dei brani del libro, il primo, scritto da Mathias Ènard , il protagonista di Dedica 2022.

UNA MACCHINA

Mazzotta fa un lavoro di sottrazione, non cerca il pathos, ma alleggerisce, si allontana dal protagonista, osservandolo quasi con distacco e creando nel pubblico una sensazione di irrequietezza, di disagio. Questa perfetta rappresentazione della "banalità del male", così ben identificata da Hannah Arendt, ci sbatte in faccia la disumanità dell'essere umano, della violenza e della guerra. Quella disumanità e quel cinismo nel passare sopra la vita delle persone per i propri "interessi superiori", a cui assistiamo impotenti in questi giorni. Il cecchino descritto da Ènard, collocato in un non meglio identificato Medio Oriente, dove la guerra è endemica, non ha ideali, non combatte per difendere il proprio paese, la propria famiglia. Delle motivazioni o delle circostanze del conflitto, infatti, l'autore non ci dice niente. È una guerra, e tanto basti; e, infatti, il protagonista combatte per il gusto di combattere. Uccide per mestiere, meccanicamente. Non c'è quasi crudeltà, ma c'è volontà di esercitare un potere, un controllo, un dominio sugli altri, che diventa una abitudine, un modo di operare e di essere. Un meccanismo molto simile a quello che scatta nella mente degli uomini che improntano la propria vita di coppia sulla violenza. Esiste solo la propria necessità di "sopravvivere", di avere il controllo e il dominio. Una violenza endemica, quotidiana, che rende l'essere umano indifferente davanti alle sofferenze e ai sentimenti altrui. Una violenza che diventa normalità, quotidianità, oppure fa impazzire. Cosa che avviene appunto alla madre del protagonista, che vive dentro di sé questa contraddizione, che la rende così profondamente umana, al contrario del figlio.

SALVEZZA

E poi c'è la figura chiave di Myrna, giovane adolescente che, con la sua femminilità nascente, simboleggia il fluire della vita. Potrebbe essere un'ancora di salvezza per il protagonista, un percorso per ritrovare la sua umanità, ma alla fine anche lei cede sopraffatta, con una scelta diametralmente opposta a quella del cecchino, che apre le porte del proprio animo all'oscurità del male, facendosene pervadere. Lei, che viene descritta solo con gli occhi di lui, di cui possiamo solo intuire i pensieri e gli stati d'animo, davanti al male dice "no" e si sottrae con l'unico mezzo che ha a disposizione, prigioniera in un mondo, in una vita che non le lascia altre vie di fuga. E così, gli unici amici del cecchino, rimangono il fucile, il mare e Zac, compagno di combattimento e di un mondo patriarcale intrappolato in se stesso.

Libri

In viaggio nella Bologna anni Settanta con Alberto Garlini

Riprenderà venerdì, alle 18, nella storica Abbazia di Rosazzo (Manzano, Udine), la sesta edizione della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata dalla giornalista Margherita Reguitti, moderatrice degli incontri, e da Elda Felluga. L'incontro di apertura ospiterà lo scrittore, noto anche per essere una delle tre anime di PordenoneLegge, Alberto Garlini, autore del romanzo "Il sole senza ombra" (Mondadori, 2021). Il protagonista, Elmo X, un comico nato dalla ferocia poetica di Andrea Pazienza, innovativo fumettista italiano, e della stralunata energia del cabaret e l'irriverenza del rock demenziale, ci condurrà in un viaggio nella Bologna della fine degli anni Settanta. La narrazione sintetizza, in un personaggio, la storia recente del Paese, attraverso la riflessione di sentimenti come quelli dell'amicizia e dell'amore, descritti attraverso la chiave di lettura inedita, perturbante e tragica della comicità.

Salgado e le lotte dei senza terra in Brasile

▶La mostra sarà inaugurata sabato al Castello Savorgnan

FOTOGRAFIA

Il Castello Savorgnan di Artegna ospita, dal 12 marzo al 1° maggio, la mostra "Terra", del celebre fotografo brasiliano Sebastião Salgado. Si tratta di 50 immagini in bianco e nero, di grande formato, dedicate al "Movimento dei Senza Terra". L'esposizione, distribuita dal Gruppo 89, è promossa dalla stessa associazione, dall'Ecomuseo e dal Comune di Artegna, in collaborazione con il CeVI-Centro di volontariato internazionale e la Buteghe dal Mont.

Salgado conduce il visitatore attraverso un viaggio intenso nella realtà del Brasile. Fa conoscere il lavoro quotidiano di milioni di agricoltori, gli effetti della concentrazione della proprietà terriera, l'esodo verso le città e la vita nelle favelas, i conflitti e la violenza attorno alla proprietà della terra, la lotta dei contadini "senza terra" per recuperare il bene perduto e, con esso, la dignità del lavoro. La mostra è visitabile il sabato, la domenica e i festivi, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. La mostra itinerante è un mezzo efficace e diretto per sensibilizzare e, nel contempo, un potente strumento didattico. I ritratti dei contadini, gli sguardi profondi, le scene di vita quotidiana, così come quelle di tensione e protesta, parlano con graffiante poesia di contraddizioni e sopravvivenza, esodi e povertà, ambientate ai margini delle agricolture intensive. Le immagini di Salgado sono intrise di un'etica sociale e solidale, sono arte non fine a sé stessa, ma di impegno sociale. La sofferenza disegnata sulle righe di un viso come solchi di un aratro, la luce negli occhi di una donna-bambina, il ritratto di una famiglia che vive di stenti: sono gli atti di denuncia per la condizione di milioni di persone. Il bianco e nero, tra realtà e poesia, è per l'autore l'unico mezzo cromatico adatto a dare piena dignità alla sofferenza.

FOTOGRAFO Sebastião Salgado

CINQUANTA IMMAGINI IN BIANCO E NERO DI GRANDE FORMATO PER FERMARE LA SOFFERENZA DEI CONTADINI

DONNE BOLIVIANE

In occasione della mostra saranno raccolti fondi per sostenere il progetto "Pachamama. Protagonismo delle donne rurali per l'affermazione della sovranità alimentare in Bolivia".

Sebastião Salgado nasce nel 1944 ad Aimorés, nello stato di Minas Gerais, in Brasile. Figlio di un allevatore di bestiame, studia legge ed economia a San Paolo. Vive a Parigi. Decide, in seguito a una missione in Africa, di diventare fotografo. Si occupa soprattutto di reportage di impianto umanitario e sociale, impegnando mesi se non anni a sviluppare e approfondire tematiche di ampio respiro. Fa lunghi viaggi che lo portano in America Latina per documentarsi sulla vita nelle campagne. A partire dal 1980 si occupa della questione della terra in Brasile. Da qui nascono la mostra e il libro "Terra": di queste immagini Salgado ha concesso l'uso gratuito per favorire la raccolta di fondi a favore dei contadini "senza terra".

L'angelo Morante svela l'anima di Piazzolla

TEATRO

Sarà la figura di un angelo, impersonato da Laura Morante, straordinaria interprete del teatro e del cinema italiano, a condurci nell'universo più intimo del grande Astor Piazzolla, uno dei compositori contemporanei più eseguiti al mondo, tra i padri del tango argentino.

La stagione musica del Teatro Pasolini di Cervignano, a cura di Euritmica, giunta alle battute finali, ospiterà venerdì, alle 20.45, la pluripremiata attrice, accompagnata da Marco Fabbri al bandoneon, Massimo Repellini al violoncello e Stefano Giavazzi al pianoforte, con il concerto-reading "Memorie", spettacolo realizzato nel centenario della nascita del compositore e musicista argentino e a trent'anni dalla sua scomparsa.

«Potrei raccontare una storia di angeli, ma non sarebbe la vera storia. La mia è di diavoli, mescolata con angeli e con un po' di meschinità: bisogna avere un po' di tutto per andare avanti nella vita...». Queste parole di Piazzolla sono tratte da "A manera de memorias" di Natalio Gorin, un libro-intervista a cui il drammaturgo Marco Fabbri si è liberamente ispirato, dove l'uomo svela l'artista, ripercorrendo la storia musicale argentina e internazionale del '900. La vita del genio s'inserisce in una partitura musicale, come se fosse un canto melodico, in assolo o all'unisono con gli altri strumenti. "Memorie" è una macchina del tempo che permette di conoscere anche il suo lato umano, le sue paure, le gioie le ambizioni i sogni.

L'ATTRICE

Laura Morante cresce in una famiglia dove la cultura e l'arte sono di casa; il padre, infatti, è lo scrittore e giornalista Marcello Morante, fratello minore di Elsa. Debutta giovanissima in Teatro con Carmelo Bene ed esordisce al cinema con Giuseppe Bertolucci. Nella sua intensa carriera ha lavorato con Nanni Moretti, Gianni Amelio, Mario Monicelli, Gabriele Salvatores, Paolo Virzì, Cristina Comencini, Michele Placido, Gabriele Muccino, Carlo Verdone (aggiudicandosi il Nastro d'argento nel 2004), Sergio Castellitto, Pupi Avati e molti altri e con registi internazionali come Mike Figgis, John Malkovich, Alain Resnais e Laurent Tirard. Ha vinto diversi premi, tra cui un Globo d'oro ("L'anniversario"), un David di Donatello e un Ciak d'oro ("La stanza del figlio"). La Morante sperimenta anche la regia, con "Ciliegine" (Globo come Miglior rivelazione), e Assolo (2016). Nel 2018 pubblica il suo primo libro "Brividi immorali. Racconti e interludi". È una delle protagoniste della fortunata serie di Gabriele Muccino "A casa tutti bene", tratta dall'omonimo film del regista. I biglietti sul circuito Vivaticket.

Samuel Romano, dalla giuria di XFactor al Music in Village

CONCERTI

Il concerto di Samuel originariamente programmato al Capitol di Pordenone il 26 dicembre 2021, proposto dall'Associazione Il Deposito e dalla coop Slou, rinviato a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, verrà recuperato il 2 giugno, alle 20, al Parco IV Novembre di Pordenone. Grazie alla collaborazione con l'associazione Complotto Adriatico, il concerto di Samuel si terrà, infatti, nell'ambito del Music in Village, programmato dall'1 al 4 giugno. Dopo il successo di "Cinema Tour", Samuel torna quindi a esibirsi con "Elettronica club tour 2022". «In questo momento così particolare e burrascoso, - evidenzia Samuel, al secolo Samuel Umberto Romano - la cosa più utile e funzionale da fare è avere spirito di adattamento. Bisogna riuscire velocemente a sincronizzarsi con quello che sta accadendo - ogni settimana accade qualcosa di nuovo, ci sono oscillazioni molto potenti all'interno di un sistema che fino a qualche anno fa ci organizzava in maniera molto più lenta. Essere adattabile è il segreto della vita che si è generata in questo pianeta, ed è il trucco degli esseri umani per continuare ad essere qui. Per quanto mi riguarda, avendo una vita musicale molto trafficata, il mio spirito di adattamento in questi momenti ha dovuto mettersi veramente in gioco. Non è facile scendere dal palco dei Subsonica e salire da solo su un altro palco a distanza di poche ore: nei Subsonica io sono un suono che fa parte di un organigramma musicale, mentre da solo devo riempire tutti gli spazi, la sfida adesso è questa».

X FACTOR Samuel con Malika Ayane e Sfera Ebbasta

Il suo timbro vocale, la sua scrittura, il suo carisma lo rendono uno degli autori e frontman più rappresentativi del panorama musicale italiano. Nel 1996 dà vita ai Subsonica insieme a Max Casacci, Boosta, Ninja e Pierfunk (sostituito nel '99 da Vicio). In quegli anni di forte fermento musicale nascono anche i Motel Connection e fonda due etichette di musica techno.

Nove album originali con i Subsonica, sei con i Motel Connection, con cui ha lavorato anche a due colonne sonore. Collaborazioni musicali con Battiato, Bluvertigo, Antonella Ruggiero, Krisma, Patty Pravo, Jovanotti, Manuel Agnelli, Alessandro Mannarino. Questa è la carta d'identità di Samuel. Nel 2019, Samuel partecipa come giudice alla tredicesima edizione del talent show X Factor.

CAPITOL

Prossimi concerti al Capitol 17 Marzo Joan As Police Woman 25 Marzo Morricone, le migliori colonne sonore suonate dal vivo 2 Aprile Motta 8 Aprile Stefano Rapone 16 Aprile Tre Allegri Ragazzi Morti + Cor Veleno 6 Maggio Daniele Tinti 20 Maggio The Notwist.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 9 marzo
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Molly**, di Casarsa, che oggi compie 16 anni, dalle amiche Daria, Betty e Susy.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Comunale, viale Rimembranze 51

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio 21

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**LUIGI PROIETTI DETTO GIGI**» di E.Leo : ore 16.15.
«**BE MY VOICE**» di N.Persson : ore 16.45.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 17.30 - 20.45.
«**CYRANO**» di J.Wright : ore 18.15.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 18.45 - 21.00.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 20.30.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 16.15 - 18.15 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.15 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«**LIZZY E RED**» di J.GrimmovÃ¡ : ore 16.20.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.30 - 22.30.
«**IL LUPO E IL LEONE**» di G.Maistre : ore 16.50.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 17.00 - 22.40.
«**LUIGI PROIETTI DETTO GIGI**» di E.Leo : ore 18.30 - 21.25.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 19.20.
«**L'OMBRA DEL GIORNO**» di G.Piccioni : ore 19.50.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20.30.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 21.30.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 21.00.

GEMONA DEL FRIULI

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 18.45.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«**IL DISCORSO PERFETTO**» di L.Tirard : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 15.05 - 17.10 - 21.20.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 19.15.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 15.00 - 18.00.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20.45.
«**CYRANO**» di J.Wright : ore 15.35 - 18.20.
«**BE MY VOICE**» di N.Persson : ore 19.20.
«**CYRANO**» di J.Wright : ore 21.10.
«**THE ALPINIST - UNO SPIRITO LIBERO**» di P.Rosen : ore 21.20.
«**AFTER LOVE**» di A.Khan : ore 15.40.
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 17.30 - 19.10.
«**L'ACCUSA**» di Y.Attal : ore 15.00.
«**BOSNIA EXPRESS**» di M.D'Orzi : ore 17.40.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 21.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**LUIGI PROIETTI DETTO GIGI**» di E.Leo : ore 15.00.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 17.00 - 20.00.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 21.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 15.00.
«**LIZZY E RED**» di J.GrimmovÃ¡ : ore 15.00 - 16.00.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«**CYRANO**» di J.Wright : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**THE ALPINIST - UNO SPIRITO LIBERO**» di P.Rosen : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«**IL LUPO E IL LEONE**» di G.Maistre : ore 18.00.
«**RED ROCKET**» di S.Baker : ore 18.00 - 21.00.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 21.00.

Ricordando con commozione e affetto

PIERLUIGI BEGGIATO

tutto lo staff dell'Hotel Metropole si stringe alla moglie Elisabeth ed alla figlia Gloria.

Venezia, 8 marzo 2022

Il Presidente, il Direttore, Il Vice Direttore, il Consiglio Direttivo e lo staff AVA, si stringono intorno alla Famiglia per la scomparsa di

Pierluigi Beggiato

che fu Presidente dell'Associazione Veneziana Albergatori e Presidente del Collegio dei Probiviri.

Venezia, 9 marzo 2022

Domenica 6 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Di Sanzo

Ne danno il triste annuncio il figlio, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa della Madonna dell'Orto Sabato 12 marzo alle ore 11.00

Venezia, 9 marzo 2022

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Arrivederci papà.

Mario Levorato
07/ 03/ 1927 07/ 03/ 2022

Tua moglie Anna Maria, Roberta e Piero, le tue adorate nipoti Sara e Stella con Mario e Dario, i pronipoti Caterina, Vittorio e Sveva

I funerali avranno luogo Sabato 12 c.m. alle ore 10,00 nella Chiesa di San Girolamo, Mestre.

Mestre, 9 marzo 2022

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Mercoledì 9 Marzo 2022
www.gazzettino.it